ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 601.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 7 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 530 - Redazione N. 227 - Amministrazione N. 600 - Pubblicità N. 601 — Nuova Serie - N. 1818

# La riforma politica dello Stato e le Corporazioni al Gran Consiglio

## Istituzione di un dicastero della Presidenza - Segretari generali presso i singoli Ministeri - Modifiche all'art. 10 dello Statuto - L'inquadramento dei sindacati nazionali - L'arbitrato obbligatorio

### Le decisioni adottate

ROMA, 6

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Questa sera alle 22 ha avuto luogo la seconda seduta del Gran Consiglio fascista. Erano presenti tutti i membri effettivi del Gran Consiglio e il prof. Arias e il consigliere di Stato prof. Barone, invitati da S. E. il Presidente, per riferire sulle proposte in merito alle riforme politiche.

#### Il Ministero della Presidenza

La seduta si è rivelata subito di grande interesse per l'oggetto della discussione. Difatti il Gran Consiglio ha portato in discussione il più importante comma dell'ordine del giorno dei lavori: «Le Corporazioni e la riforma politica dello Stato».

Il Presidente, che aveva precedentemente esaminato la relazione del consigliere di Stato Barone, ha stillato i punti fondamentali, così da presentare, come ha fatto, un ordine del giorno che inquadra e definisce la riforma istituzionale. L'ordine del giorno dice:

«*Il Gran Consiglio, presa in esame la relazione del consigliere di Stato Barone, sulle riforme di indole politica concernenti i rapporti tra potere esecutivo e legislativo, constata che parecchie di esse sono già state approvate dalla Camera dopo essere state pratica triennale del Governo fascista. Delle rimanenti accoglie le seguenti:*

1) *Costituzione del Ministero della Presidenza del Consiglio.*

2) *Istituzione dei segretari generali presso i singoli Ministeri.*

3) *Presentazione dei disegni di legge di modifica all'art.* 10 *dello Statuto.*

#### Il riconoscimento dei sindacati nazionali

Passando poi a trattare del problema del riconoscimento giuridico dei sindacati e della magistratura del lavoro, dopo l'esposizione del Capo del fascismo e dopo una relazione lucida e dettagliata del ministro Rocco, sono stati fissati i seguenti punti:

«1) *Il Gran Consiglio riconosce che il fenomeno sindacale, aspetto necessario e insopprimibile della vita moderna, deve essere controllato e inquadrato dallo Stato, e pertanto, che i sindacati sia di datori di lavoro che di lavoratori, devono essere legalmente riconosciuti e soggetti al controllo dello Stato; che il riconoscimento deve aver luogo per un solo sindacato per ogni specie di impresa o categoria di lavoratori e precisamente per i soli sindacati di carattere nazionale, che è quanto dire fascisti; che i sindacati legalmente riconosciuti abbiano la legale rappresentanza di tutti gli interessati appartenenti alla specie di impresa o alla categoria di lavoratori per cui sono costituiti, e che pertanto essi solo possano stipulare contratti collettivi di lavoro con effetto per tutti obbligatorio; che i sindacati non legalmente riconosciuti continuino a sussistere come associazioni di fatto, secondo le norme finora vigenti.*

#### La Magistratura del Lavoro

2) *Il Gran Consiglio ritiene inoltre che i tempi sieno maturi per far dirimere i conflitti del lavoro da un organo giurisdizionale emanante dallo Stato e rappresentante degli interessi generali della Nazione: la magistratura del lavoro, forma più perfezionata del semplice arbitrato obbligatorio, e che pertanto sia opportuno introdurre nella nostra legislazione la giurisdizione del lavoro. Perciò, la magistratura del lavoro avrà anzi tutto il compito di far osservare coattivamente i contratti collettivi di lavoro regolarmente stipulati dai sindacati legalmente riconosciuti, e ciò per tutte le specie di imprese e per tutte le categorie di lavoratori, eccettuati soltanto lo Stato, gli enti pubblici e i loro dipendenti. La magistratura del lavoro avrà inoltre il compito di stabilire d'autorità le nuove condizioni del lavoro, per il tempo per il quale i contratti di lavoro liberamente stipulati sarebbero valevoli, e ciò limitatamente alle imprese private esercenti esercizi pubblici e ai loro dipendenti. Per le altre specie di imprese e le altre categorie di lavoratori, sarà facoltativo adire il magistrato del lavoro, allo scopo di far stabilire nuove condizioni di lavoro. La competenza del magistrato avrà luogo quando vi sia l'adesione delle due parti, imprenditori e lavoratori. Ma una volta stabilita la competenza dell'arbitrato per libero consenso delle parti, la decisione sarà per esse egualmente obbligatoria. L'azione davanti al magistrato del lavoro sarà riservata esclusivamente ai sindacati legalmente riconosciuti*».

#### Divieto di scioperi e serrate

3) *Il Gran Consiglio ritiene che dove esista la giurisdizione del magistrato del lavoro, debba essere vietata l'autodifesa di classe, e cioè, la serrata o lo sciopero, e che debba in ogni caso essere vietato lo sciopero dei dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici. Pertanto ritiene che sia da punire come reato la serrata e lo sciopero che avvengano dopo adito consensualmente il magistrato del lavoro, nel caso in cui la sua giurisdizione sia facoltativa; che sia da punire sempre come reato lo sciopero dei dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici; che sia da punire sempre come reato lo sciopero politico, ossia lo sciopero avente lo scopo di intimidire lo Stato e di coartare la sua volontà*».

Alla discussione che avrà seguito nella seduta di domani, hanno partecipato i ministri Federzoni e Volpi, gli on. Gentile, Farinacci, Maraviglia, Balbo, Rossoni, Forges-Davanzati e prof. Masi.

#### Le modifiche alle proposte dei 18

Fin qui il comunicato ufficiale. Per quel che riguarda le decisioni adottate circa la sistemazione del movimento sindacale, si sa che oltre alla Commissione dei 18, anche il Guardasigilli on. Rocco aveva sottoposto all'esame dell'on. Mussolini un progetto di legge. La riforma proposta dai 18, secondo informazioni dell'*Epoca*, consiste sostanzialmente nella creazione di un ordinamento corporativo dello Stato, sulla base della corporazione istituzionale, la quale avrebbe dovuto sostituire, ma in un primo tempo soltanto, in parte, l'attuale circoscrizione elettorale, di modo che la Camera dei deputati sarebbe quindi risultata dalle elezioni miste dei rappresentanti dei collegi politici e delle corporazioni istituzionali, finchè fosse divenuta con la totale abolizione del sistema elettorale individualistico, l'assemblea rappresentativa delle categorie della Nazione.

Insieme con questa riforma della rappresentanza, i 18 avevano proposto il riconoscimento giuridico dei sindacati con fini nazionali e la magistratura del lavoro per la risoluzione dei conflitti economici. In conseguenza di queste riforme venivano anche proposte molte modificazioni al modo con cui funzionano i poteri dello Stato allo scopo primo di modificare il potere esecutivo in cui si personificano l'autorità e l'attività operante dello Stato.

L'on. Rocco da parte sua si era più che altro preoccupato di escogitare un mezzo pratico con cui inquadrare il movimento sindacale dentro i limiti della pubblica sovranità, ed ha perciò concretato un progetto di legge, in base al quale si riconosce per ogni categoria di lavoratori un solo sindacato, purchè conti almeno un decimo degli inscritti alle categorie e dia garanzia di mantenersi rigorosamente nell'orbita delle direttive del Governo nazionale. Il sindacato riconosciuto, ed esso soltanto avrà facoltà di stipulare i contratti collettivi del lavoro, di organizzare gli uffici di collocamento e di vigilare il disciplinamento delle aziende. Le decisioni del sindacato riconosciuto saranno obbligatorie per tutti i lavoratori inscritti alla categoria anche se non appartenenti al sindacato.

## L'accordo fra Corporazioni e industriali firmato

### e ratificato dal Presidente del Consiglio

ROMA, 6

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«A mezzogiorno il Presidente del Consiglio ha ricevuto gli on. Benni e Olivetti, il comm. Falchi, il prof. Balella, della Confederazione dell'Industria; l'on. Rossoni e l'on. Cucini delle Corporazioni fasciste, e l'on. Farinacci.

L'on. Mussolini si è compiaciuto dell'accordo intervenuto tra la Confederazione dell'Industria e le Corporazioni fasciste, aggiungendo che bisognerà tradurre in atto la collaborazione tra datori di lavori e lavoratori. La data del 2 ottobre costituisce una data storica, che indica il crollo di una concezione fondata sull'antagonismo irriducibile di due classi, e deve far considerare con maggiore serenità e più grande fiducia l'avvenire della Nazione. Questo atto deve anche far riguardare con simpatia la Confederazione dell'Industria, che rappresenta diecine di migliaia di ditte che danno lavoro a milioni di operai.

L'on. Mussolini ha detto inoltre che le Corporazioni fasciste, per sostituirsi degnamente alle vecchie organizzazioni, dovranno, senza demagogia, ma con fermezza e con senso di responsabilità, tutelare i legittimi interessi del lavoro. Dati i rapporti che si sono stabiliti tra la Confederazione delle Corporazioni fasciste e la Confederazione generale dell'Industria e date le concezioni fasciste, in fabbrica non deve esistere che una sola gerarchia: quella tecnica e quindi non si deve nemmeno parlare di fiduciari.

L'on. Benni ha ringraziato il Presidente del riconoscimento che per la prima volta il Capo del Governo fa delle benemerenze della classe degli industriali, la quale sente la responsabilità della nuova posizione che le è assegnata e alla quale provvederà tanto meglio ora. L'on. Rossoni ha assicurato che la Confederazione delle Corporazioni, in accordo con il partito, impartirà disposizioni precise perchè l'azione pratica del sindacalismo fascista si ispiri ai principii dell'accordo stipulato.

Si è proceduto quindi alla firma dell'accordo concluso il 2 ottobre».

#### La stipulazione dei nuovi contratti di lavoro

Si apprende intanto che ulteriori trattative saranno svolte nei prossimi giorni, per la definizione di tutti i punti relativi ai rapporti che devono intercorrere tra datori di lavoro e lavoratori.

Per venerdì prossimo è convocata la Giunta esecutiva della Confederazione dell'Industria, e successivamente il Consiglio sindacale, che dovrà procedere alla ratifica del patto concluso. Anche le Corporazioni sindacali fasciste convocheranno i segretari federali per la comunicazione dell'accordo. Le due organizzazioni daranno ai propri organi dipendenti istruzioni per l'applicazione del patto e per la soluzione delle questioni del lavoro.

Nella prossima settimana saranno riprese tra i rappresentanti della Confederazione dell'Industria e quelli delle Corporazioni fasciste i contatti, intesi a fissare la regolamentazione del patto di collaborazione. I regolamenti che saranno definiti avranno carattere generale e serviranno alle organizzazioni dipendenti per la fissazione dei contratti di lavoro. Il problema dei salari sarà invece definito di volta in volta, quando si prospetterà mediante trattative fra le federazioni locali degli industriali e le federazioni locali delle corporazioni. Qualora le organizzazioni locali non riuscissero a mettersi d'accordo, è previsto l'appello degli organi direttivi delle due parti.

Dopo la riunione della Giunta esecutiva della Confederazione dell'Industria, sarà comunicata la risposta al comitato centrale della Confederazione generale del lavoro, che, come è noto, ebbe a votare un ordine del giorno contrario al monopolio sindacale. Come è facile immaginare, la risposta agli organi dirigenti la Confederazione del lavoro sarà negativa e dello stesso tenore sarà pure la risposta alla lettera della Confederazione bianca.

#### Il compito delle Corporazioni secondo l'on. Benni

Sulla portata del patto di collaborazione stipulato, è stato interrogato il presidente della Confederazione dell'Industria, on. Benni, il quale ha dichiarato:

«L'accordo firmato il 2 corrente, sanzionato ed illustrato nel suo spirito dal Presidente del Consiglio nella riunione di oggi a palazzo Chigi, è certamente avvenimento di importanza nazionale di primo ordine. Ambedue le parti debbono ora considerare le gravissime responsabilità che si sono assunte di fronte al Paese, che sopra ogni cosa richiede una produzione ordinata efficiente e tale da indirizzare l'Italia verso una soluzione definitiva del gravissimo problema economico e finanziario.

Il Presidente — ha proseguito l'on. Benni— ha bene sintetizzato quella che deve essere l'opera futura delle Corporazioni. Esse dovranno cercare di evitare due scogli pericolosissimi: da una parte la demagogia e dall'altra l'indifferenza nella tutela degli interessi dei lavoratori. Gli industriali da parte loro hanno compreso quale diverso spirito debba informare l'azione delle Corporazioni: non lotta di classe tendente con diverse forme di manifestazioni ad un unico risultato, quello dell'abolizione della proprietà, bensì un coordinato sviluppo di richieste della massa operaia, che tenga conto delle necessità imprescindibili della produzione e domandi alla classe industriale un sempre migliore regime di vita, in contraccambio di un disciplinato ed intelligente lavoro. Le Corporazioni hanno compreso che non è possibile per la massa operaia ottenere buoni e duraturi salari, senza l'esistenza di una salda e bene ordinata industria, e che la disciplina nelle fabbriche è essenziale per ottenere tale risultato. Nell'interno delle officine la gerarchia deve essere quindi rigorosamente rispettata dalla direzione e dagli operai. Nessun elemento estraneo deve intervenire a turbare il programma non certo facile che armonicamente deve svolgersi, della giovine industria italiana, in continua concorrenza con le più forti e agguerrite industrie straniere.

«Perciò, i rapporti tra l'organizzazione dei datori di lavoro e le organizzazioni fasciste devono informarsi al riconoscimento nell'industria di un elemento indispensabile alla prosperità del Paese. Queste discussioni, pure a profitto delle rispettive rappresentanze, assumeranno un valore più elevato e terranno il dovuto conto dei reciproci doveri e diritti, e se non sempre riusciranno ad impedire qualche conflitto, non avranno mai lo scopo dichiarato od occulto della scompagine sociale.

«Al lavoro dunque — ha concluso l'on. Benni — da una parte e dall'altra, coscienti del grave compito, ma con la fede e l'entusiasmo di operare per il bene del nostro Paese».

#### L'ordine nazionale dei produttori

L'*Idea Nazionale* pubblica un articolo del suo direttore Forges Davanzati, membro del Direttorio fascista, dal titolo «Ordine non monopolio», nel quale illustra l'accordo delle Corporazioni con gli industriali. Il Forges scrive fra l'altro:

«Bisogna correggere l'equivoco di certe parole. L'accordo delle Corporazioni fasciste non è l'imposizione di un monopolio, come si dice testualmente dagli avversari più responsabili del monopolio che fu rosso, e cioè dai liberali e dai democratici. E' invece il primo elementare fondamento dell'ordine nazionale dei produttori che stronca il reale monopolio esercitato dai socialisti.

La formula della libertà di organizzazione — continua l'articolo — contrapposta dai demoliberali e esibita dai socialisti cade come un'etichetta ingannatrice. Difatti, i liberali patrocinano una libertà per gli altri non avendo mai avuto essi una organizzazione sindacale propria; i socialisti sono costretti a domandare una libertà generica, perchè sopraffatti dal fascismo hanno dovuto separare le organizzazioni dal partito; hanno subito una scissione grave epperò non possono più affermare che il socialismo abbia un'organizzazione unitaria riconoscibile, mentre a causa dell'alleanza debbono mostrare di riconoscere diritto di cittadinanza alle sparute organizzazioni bianche. I popolari patrocinano anche essi la libertà che risponde all'angusto laburismo nazionale e localistico delle loro concezioni organiche. Si deduce che codesta libertà di organizzazione è una formula occasionale che il fascismo ha respinto negandole ogni conciliabilità con la Nazione e con lo Stato e raggiungendo attraverso di essa il nemico da debellare: il monopolio socialista.»

Dopo aver ricordato il dispotismo sindacale socialista, che ha dominato negli ultimi 25 anni e che ha segnato il massimo nel dopo guerra ed i ripetuti tentativi di ridurre il sindacalismo fascista ad un laburismo che avesse ridato diritto di cittadinanza alle organizzazioni socialiste, il Forges-Davanzati dice che il maggior merito del partito fascista consiste nell'aver fatto riconoscere il sindacalismo come un elemento del regime, come una struttura dell'ordine nuovo, non come una inserzione classista in un regime puramente legislativo. Rilevata l'importanza dell'accordo, l'articolo continua:

I punti dell'accordo contengono implicitamente le condizioni necessarie di qualsiasi organizzazione di lavoro intesa come anima della Nazione e dello Stato. Sono le condizioni che escludono risolutamente qualsiasi solidarietà internazionale di classe, cardine essenziale di qualsiasi organizzazione socialista, e risolvono l'antitesi classista all'interno nell'ordinamento nazionale della produzione sotto la superiore potestà dello Stato. Non è però un monopolio riservato ad un partito, è una definizione di regime da cui si escludono necessariamente le organizzazioni socialiste e similari e cioè classiste e internazionaliste.»

L'articolo conclude dicendo che da domani le corporazioni hanno da agire non più soltanto per risolvere questioni di salario e di categoria, ma devono affermarsi nell'azione sociale, amministrativa, politica del regime.

#### Propositi attribuiti ai dirigenti della C. G. L.

Il *Giornale d'Italia* si domanda che cosa farà la Confederazione generale del lavoro, che per trent'anni ebbe l'indiscutibile primato nel sindacalismo italiano.

«Resisterà al colpo formidabile — scrive il giornale — riuscendo a vivere come una organizzazione avente una funzione idealistica, diremo così, ovvero sotto il colpo è destinata in un tempo più o meno lungo a scomparire? Oggi la conquista dei mercati internazionali è divenuta frenetica. L'Italia che ha assestato, sì, il suo bilancio, ma non ha risolto la sistemazione dei suoi debiti bellici, deve aumentare le sue esportazioni, ed a questo l'aiuta principalmente un fattore: il costo di produzione contenuto in certi limiti, il quale ci permetta di vincere l'altrui concorrenza. Una buona produzione e a costo inferiore ci farà superare la concorrenza straniera. Dato ciò, quello che importa è lavorare con sicuro ritmo. Dirà l'avvenire se la politica che sbocca nel monopolio della rappresentanza sindacale, assicurerà normalità e fervore di lavoro alle industrie».

Sempre a proposito della Confederazione del lavoro, l'*Informatore della Stampa* dice che le ragioni delle dimissioni dell'on. D'Aragona non sono da ricercarsi in un contrasto di vedute con gli altri componenti del Consiglio direttivo della Confederazione, ma bensì in una mossa tattica, tendente a dare la massima libertà d'azione alle organizzazioni confederate. Pare infatti che la maggior parte di tali organizzazioni propenda per lo scioglimento della Confederazione come atto di protesta contro l'accordo tra le Corporazioni fasciste e la Confederazione dell'industria.

In un convegno tenuto a Milano si sarebbe concretata la forma della protesta alla quale dovrebbe far seguito un appello all'Internazionale sindacale di Amsterdam, di cui la Confederazione fa parte e al «Bureau International du Travail». I confederalisti si ripromettono dall'intervento delle organizzazioni proletarie delle altre nazioni e da un ulteriore appello da rivolgersi alla Società delle Nazioni, della quale è parte il «Bureau International du Travail» una pressione sul Governo italiano, per indurlo a desistere dal monopolio stabilitosi con gli ultimi provvedimenti.

#### Riserve dei cattolici

Il fiancheggiatore *Corriere d'Italia* si preoccupa della sorte del sindacalismo cristiano e scrive:

«Non era necessario arrivare alla conclusione a cui si è arrivati. Lo Stato non agnostico, secondo la tradizione demo-liberale, ma moderatore supremo delle libertà e degli interessi di tutte le categorie, secondo lo sforzo ricostruttore dell'on. Mussolini, si trova di fronte a sindacati di tutte le specie, alcuni dei quali ci sono avversari irreducibili e dichiarati. Lo Stato può, per prevenire il ripetersi di quelle ondate sovversive che paralizzarono la sua autonomia e compromisero la sua autorità, dettare alcuni limiti delle libertà sindacali in modo che queste non rappresentino più un pericolo per la prosperità e la sicurezza nazionale. Ma può anche fare di più: per evitare la concorrenza demagogica nelle vertenze tra capitale e lavoro, concorrenza che si risolve fatalmente nel prevalere della speculazione sovversiva, lo Stato può imporre l'unità delle trattative e l'obbligatorietà dei concordati, creando gli organi adatti ed istituendo la magistratura del lavoro. E non basta; può risolvere anche più radicalmente il problema costituzionale del sindacalismo: lo Stato può dar vita alle corporazioni di diritto pubblico, aprendo alle rappresentanze di categoria la Camera e il Senato e chiamando così le masse lavoratrici e produttrici a partecipare direttamente alla legislazione sociale. Ma tutto questo è possibile senza ricorrere al monopolio di una organizzazione a danno delle altre».

Anche l'*Osservatore Romano* fa le più ampie riserve «a nome delle naturali libertà di organizzazione, del suo pensiero sociale e della lotta sostenuta per tanti anni contro il sopravvento monopolizzatore del movimento operaio socialista». L'organo vaticano si dichiara pertanto per la libertà di organizzazione.

## Come l'on. Mussolini giudica se stesso

### La prefazione al libro d'una sua biografa

ROMA, 6

E' stato stampato in Inghilterra e largamente diffuso, un libro di Margherita Sarfatti sulla vita del Presidente del Consiglio italiano. La prefazione al libro è dovuta alla penna dello stesso on. Mussolini, il quale così parla di se stesso:

«Prima una confessione: io detesto coloro che mi prendono per oggetto dei loro scritti e dei loro discorsi. Bene o male che essi mi trattino, non importa: li detesto ugualmente. Il grado di questa avversione aumenta se mi si esibisce di fronte a un vasto pubblico, come nel caso presente; raggiunge poi il diapason del parossismo, quando mi adatto a scrivere una prefazione. E' questa la più alta prova di sopportazione umana che io possa offrire all'edificazione morale dei miei simili: presentare me stesso.

Io ho molto meditato sul grottesco e sublime destino dell'uomo pubblico! Ma non sono arrivato a conclusioni di sorta, appunto perchè trattasi di destino. L'uomo pubblico nasce pubblico. Si tratta di una stigmate che lo accompagna dalla nascita. E' una cosa patologica. Si nasce uomo pubblico, come si nasce intelligente o deficente. In nessun modo è dato di divenire uomo pubblico a chi abbia tendenza alla domesticità. L'uomo pubblico è come il poeta: nasce con quella maledizione. Non se ne libererà mai. La sua tragedia infinita va dal martirio alla supplica di autografi.

La mia confessione è un capriccio. Io sono perfettamente rassegnato alla mia sorte di uomo pubblico. Del resto, io ne sono entusiasta. Non già per le soddisfazioni che la pubblicità reca con sè; la fase della vanità dura dai 20 ai 25 anni. Non già per la fama o per la gloria o anche per il busto che l'uomo pubblico finirà per avere sulla piazza del villaggio natio. No. E' il pensiero reale di non appartenermi più, di essere di tutti, amato da tutti e odiato da tutti, elemento necessario alla vita altrui, ma che dà una specie di ebbrezza nirvanica; e poi quando si è di tutti, non si è di nessuno. E' stato detto che è possibile raggiungere una solitudine anche più profonda di quella del deserto, anche in mezzo a una folla.

In questo libro c'è la mia vita, almeno quella parte che si può conoscere, perchè ogni uomo ha segreti e angoli di ombra inesplorati. C'è la mia vita come successione di eventi, come sviluppo di idee. In fondo, non è gran cosa la mia vita. Non c'è niente di straordinario che possa colpire la fantasia. Non guerre vittoriose, non avventure eccezionali, non creazione di nuovi sistemi. E' una vita movimentata, sì, ma meno interessante di quella, ad esempio, di Savage, il grande esploratore inglese. Questo libro mi piace, perchè mi proporziona nel tempo, nello spazio e negli eventi senza esagerazioni, malgrado l'amore e la comunità del lavoro e delle idee. Può darsi che l'avvenire alteri queste proporzioni, le riduca o le aumenti. Ma di ciò si occuperà il mio biografo di domani». F.to: M u s s o l i n i.

## Il sen. Cremonesi governatore di Roma?

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* assicura essere prossimo il decreto per la nomina dei capi del Governatorato di Roma. La scelta sarebbe già stata decisa. A ricoprire la carica di governatore dovrebbe essere chiamato l'attuale regio commissario sen. Filippo Cremonesi, mentre sarebbero nominati vicegovernatori l'avv. Guido Beer e il prof. Pio Pediconi. Naturalmente queste voci vanno accolte a puro titolo di cronaca.

# Improvviso arresto delle trattative di Locarno

## in seguito ad un'indisposizione di Stresemann

### Il ministro tedesco migliora

LOCARNO, 6

Il ministro degli Esteri Stresemann è stato colpito ieri nel pomeriggio da un malore improvviso, che ne ha prostrato le forze. Poco dopo il ritorno dalla prima seduta, il ministro cominciò a sentirsi male, e in breve si delineò un attacco che in principio destò qualche preoccupazione nell'«entourage» intima dell'Hotel de l'Esplanade. Veniva chiamato in tutta fretta un medico di Locarno, che gli apprestò energicamente tutte le cure del caso. Fortunatamente il signor Stresemann si riebbe quasi subito dalla crisi ed egli stesso tenne ad assicurare i delegati tedeschi di sentirsi assai meglio. Fu subito informata dell'accaduto la moglie del ministro, che si mantenne in comunicazione telefonica dalla Germania fino a sera ed ebbe le tranquillizzanti assicurazioni direttamente dal consorte.

Date le migliorate condizioni di salute dell'infermo, pare che sia stata sospesa la venuta del suo medico curante, che era stato subito chiamato da Berlino. Nell'«entourage» intima di Stresemann si desidererebbe che egli prendesse un po' di riposo per ristabilirsi meglio in forze. Si esclude in modo assoluto che si tratti di una malattia... diplomatica, o di qualche altro ripiego. Stresemann — dicono i suoi intimi — date le condizioni del suo organismo, ha subito un contraccolpo per la grande emozione provata ieri nel vedere finalmente coronato il suo piano politico e nel sentire il suo grande scopo raggiunto: quello di aver portato la Germania ad assidersi da pari a pari di fronte alle grandi potenze vittoriose.

### I due ostacoli maggiori

#### Società delle nazioni e confini orientali

PARIGI, 6

Il barometro della Conferenza di Locarno sembra, almeno per il momento, orientarsi verso l'ottimismo, ma verso un ottimismo più che altro formale, che trae la sua ragione d'essere dall'atmosfera esteriore di cordialità e di buon volere che ha contradistinto la prima giornata dei lavori. Ma se anche è vero che il desiderio dei rappresentanti le grandi potenze convenuti se non altro con buona volontà, per lo stabilimento di una pace relativamente stabile e duratura, reale e sincera, non è per questo men vero che le difficoltà da superare nel solo quadro della Conferenza sono pure non lievi.

Apertura in buone condizioni normali, dunque, a Locarno ma — avverte subito il *Temps* — si commetterebbe senz'altro un grave errore deducendo da questo che l'accordo è virtualmente fatto sulla sostanza del problema della pace. In realtà, questa prima presa di contatto ha permesso di fissare i punti sui quali le potenze interessate alla conclusione del patto di sicurezza non trovano alcuna difficoltà ad intendersi, che risponde all'idea generale di una garanzia seria per il mantenimento della pace in Occidente, ma ve ne sono altre che sono state riservate per un esame più approfondito.

Una nota ufficiosa dell'*Havas*, dopo aver rilevato che su alcuni punti l'accordo si può considerare come raggiunto, precisa due dei punti difficili della Conferenza: entrata della Germania nella Società delle Nazioni e garanzia della Francia per i patti di arbitrato all'est. E' dalla soluzione di questi problemi politici — scrive l'*Havas* — che dipende il successo della riunione di Locarno. Così si prevede che la discussione su questo progetto si prolungherà per parecchi giorni. Non si spera dunque che i ministri degli Esteri di Polonia e di Cecoslovacchia possano essere chiamati a partecipare alle deliberazioni dei loro colleghi alleati e tedeschi prima di giovedì o venerdì».

«Per rendersi conto della piega che in definitiva prenderanno le cose a Locarno — commenta il *Temps* — bisogna aspettare di conoscere l'atteggiamento che assumeranno Luther e Stresemann nei riguardi degli articoli del progetto stabiliti dai giuristi e che sono stati riservati alla riunione di ieri. Ciò che bisogna rilevare per il momento è, che i negoziati di Locarno sono impegnati in una maniera favorevole e che la prima presa di contatto conferma le buone disposizioni che esistono dall'una e dall'altra parte. Chamberlain però ha creduto opportuno nonchè prudente porre in guardia l'opinione pubblica europea contro qualsiasi eccessivo ottimismo. Anche se domani il patto di sicurezza ed i trattati di arbitrato con la Polonia e la Cecoslovacchia dovessero essere conclusi, ciò non potrebbe in alcun modo significare il ristabilimento immediato dell'impero della pace, poichè, pur a prescindere dalla maggiore o minore sincerità che anima in questo momento il popolo tedesco, rimane sul tappeto nella partita internazionale una vera folla di problemi di ordine politico ed economico, problemi dalla cui equa soluzione dipenderà l'avvenire di una vera, solida e duratura pace in Europa».

### I progetti di patto balcanico

#### subordinati alle trattative fra Belgrado, Sofia e Atene

ROMA, 6

Le recenti dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri jugoslavo Nincic alla stampa, circa l'atteggiamento del Regno S. H. S., nei riguardi dei problemi di politica estera che oggi maggiormente lo interessano, hanno dato luogo a nuove e disparate ipotesi sulla possibilità della stipulazione di un patto di sicurezza balcanico.

Avute le opportune delucidazioni da fonte autorevole e competente, l'*Agenzia Volta* è in grado di affermare che ogni previsione in materia è da ritenersi per lo meno prematura, in considerazione delle molteplici difficoltà di varia natura e di diversa importanza che si oppongono tuttora all'attuazione del progettato patto balcanico. E' stato anche affermato che le trattative tra gli Stati interessati dovrebbero iniziarsi prossimamente a Costantinopoli e che il Governo di Angora avrebbe favorevolmente accolto la designazione della sede. Senonchè, mentre tutto lascia credere che la Turchia effettivamente non si opporrebbe a che la Conferenza si riunisse a Costantinopoli, mancano finora sicuri indizi sulla effettiva preparazione dell'incontro. Certo molto potrà dipendere dallo sviluppo dei rapporti fra il Regno S. H. S. e la Bulgaria, nonchè dalla conclusione delle imminenti trattative greco-jugoslave, le quali probabilmente condurranno ad un trattato di alleanza difensiva fra i due Stati. «Ad ogni modo — conclude l'*Agenzia Volta* — le soluzioni che il Governo di Belgrado cercherà di conseguire per la definizione del problema cui abbiamo accennato, eserciteranno indubbiamente un'influenza notevolissima sull'atmosfera politica dei Balcani».

### Praga tratta con Berlino fin dal febbraio

#### Benes giudica indispensabile la collaborazione russa

PRAGA, 6

Il ministro degli Esteri, Benes, ha fatto ai giornalisti, circa la Conferenza di Locarno, le seguenti dichiarazioni:

«La pacificazione franco-tedesca assicurerà anche l'Europa centrale, salvaguarderà tutte le nostre convenzioni e tutte le garanzie con la Francia, e così pure consoliderà la Piccola Intesa, che rimarrà immutata, mentre i patti di arbitrato diverranno nuove garanzie. La nostra intesa con la Germania non muterà i nostri rapporti con la Francia e con la Piccola Intesa. Essa avvicinerà invece la Cecoslovacchia, la Francia e gli altri Stati alla Germania.

La conclusione del patto di garanzia accelererà la soluzione del problema russo. Senza la collaborazione della Russia, la nostra situazione non sarà definitiva. Noi vogliamo il più intimo ravvicinamento e la più cordiale amicizia con la Polonia e rapporti amichevoli con la Russia: gli stessi rapporti che abbiamo con la Francia. Tutte le trattative di Locarno formeranno un insieme politico, e le nostre garanzie ed alleanze non saranno valorizzate, perchè le trattative creeranno le condizioni della pace per noi, per la Francia, per la Germania. Altrimenti gli accordi non saranno firmati. In quanto all'intervento della Società delle Nazioni e alla zona smilitarizzata, il patto di garanzia non può violare i nostri diritti, ma preciserà i nostri obblighi e garanzie per quanto riguarda la Francia e condurrà all'avvicinamento ed alla pacificazione nei rapporti verso la Germania. Se non si giungerà ad un accordo, la nostra situazione rimarrà tale quale è oggi.

Il nostro passo a Berlino forma parte integrante di tutte le trattative: non è una azione separata, nè la separazione dei nostri interessi dagli interessi altrui, nè dalle trattative con la Polonia, fra noi e Berlino sono in corso trattative diplomatiche già dal febbraio u. s., cosa di cui gli Alleati sono stati informati. Contemporaneamente trattammo col ministro Skrzynski e si raggiunse una unità di vedute tanto sulla base delle questioni quanto sulla procedura. I ministri Nincic e Duca accolgono favorevolmente le trattative e ci augurano successo.

Circa la visita di Cicerin a Varsavia, il ministro Benes ha dichiarato che l'esito favorevole dell'avvicinamento fra Polonia e Russia sarà un grande successo per la politica polacca. Alla Cecoslovacchia tale avvicinamento non può che giovare e sarà quindi salutato cordialmente.

## Trattative belghe a Londra

### per la stabilizzazione del franco

LONDRA, 6

La missione belga, composta dal ministro delle Finanze Jansen, dal ministro dell'Agricoltura Vyvere e da due banchieri, si è incontrata col gruppo di finanzieri inglesi per intendersi su un prestito per la stabilizzazione del franco belga. Questa operazione costituirebbe un'eccezione «politica» ben vista dal Governo britannico al cosiddetto regime dell'embargo sui prestiti esteri inaugurato nello scorso marzo.

I ministri si proporrebbero di assicurare la somma complessiva occorrente mercè due operazioni combinate in America e in Inghilterra. Qui tentano di ottenere 10 milioni di sterline, corrispondenti ad un terzo della somma totale di 150 milioni di dollari circa. I finanzieri britannici sarebbero d'opinione che una somma minore di quella complessiva richiesta di 30 milioni di sterline sarebbe sufficente per stabilizzare il franco belga.

Ma la commissione finanziaria giunta da Bruxelles, si propone appunto di convincerli che la stabilizzazione non si può ottenere senza redimere contemporaneamente il debito di 4 miliardi di franchi del Governo belga verso la Banca del Belgio. Quando questi debiti fossero rimborsati, la Banca potrebbe essere larga di credito verso le industrie bisognose.

## Apertura d'un credito tedesco alla Russia

### per l'acquisto di merci in Germania

MOSCA, 6

In una intervista concessa all'*Agenzia Tass*, il commissario del popolo per le Finanze Sokolnikoff, ha annunciato la conclusione di un accordo fra la Banca di Stato e un gruppo di grandi banche tedesche per l'apertura di un credito di 75 milioni di marchi alla Banca di Stato. La combinazione di questo credito di banca col credito commerciale rende possibile in Germania l'acquisto di merci a credito per cento milioni di marchi oro. Il credito, ha detto Sokolnikoff, è calcolato per diversi mesi e rende possibile l'applicazione immediata dell'importazione di articoli per l'attrezzamento dell'industria soviettica, nonchè di merci di consumo generale, senza che vi sia bisogno di attendere di aver ricevuto le divise estere per le merci importate. Il credito tedesco viene a inaugurare tutta una serie di accordi di credito importanti previsti dalla Banca di Stato.

Sokolnikoff ha dichiarato inoltre che il bilancio della U. R. S. S. per l'esercizio 1925-1926 si eleverà a 3 miliardi e 150 milioni, costituendo con i bilanci locali un totale di circa 5 miliardi: superiore, quindi, di circa il 40 per cento all'esercizio precedente.

Intervistato dalla stessa agenzia, il direttore della Banca di Stato, Toumanoff, ha dichiarato erronee le informazioni di giornali tedeschi su una pretesa partecipazione del ministro delle Finanze tedesco all'accordo per il credito, poichè la Banca di Stato non è entrata in alcuna trattativa col ministro delle Finanze stesso. D'altra patre Toumanoff ha detto che esiste un certo rapporto tra l'accordo ed il pagamento delle riparazioni tedesche, e che la Banca di Stato rimborsa i crediti della Germania su New York, dispensando così la Tesoreria tedesca dalla necessità di cambiare i marchi in dollari per le somme dei pagamenti delle riparazioni, e che questo fatto deve influenzare favorevolmente il mercato dei valori tedeschi, come pure l'estensione dell'esportazione tedesca. L'accordo concluso tra la Banca di Stato e le banche tedesche presenta ancora qualche inconveniente per la scadenza troppo breve, che rende necessari acquisti immediati.

## Steeg residente generale al Marocco

PARIGI, 6

Il Consiglio dei ministri ha nominato il ministro Guardasigilli, Steeg, residente generale al Marocco.

## L'organizzazione della gioventù cattolica
### riformata per l'intervento del Vaticano

ROMA, 6

Nelle sfere vaticane, riferisce il *Giornale d'Italia*, si fa un gran parlare di imminenti provvedimenti che riguarderebbero una delle più importanti organizzazioni controllate dalla Santa Sede: la gioventù cattolica. Secondo autorevoli indiscrezioni, per diretto intervento del Vaticano, verrebbero attuate radicali riforme nell'organismo dell'associazione. Si procederebbe cioè alla nomina di presidente generale, che sia di gradimento del Papa, si abolirebbero i consigli regionali; i delegati diocesani sarebbero nominati da parte della presidenza generale, inteso il parere della Santa Sede. Con questo provvedimento, verrebbe trasformato l'attuale sistema democratico elettivo degeneratore della gioventù italiana e si viene a sottomettere completamente la organizzazione dell'azione all'autorità ecclesiastica. Pare infatti che il Vaticano, attuando queste radicali modificazioni statutarie, voglia crearsi una maggiore possibilità di controllo del personale dirigente dell'associazione e specialmente di eliminare nelle regioni alcuni elementi che resistono alla pressione dei così detti clerico-nazionali. Così si dice che verrebbero liquidati alcuni presidenti regionali, tra cui particolarmente il direttore Wuillormin, presidente della gioventù cattolica piemontese. Ma il provvedimento più grave consisterebbe nell'eliminazione di gran parte degli attuali assistenti ecclesiastici, accusati di indulgere troppo ai sentimenti dei giovani.

Si dice che tra i primi ad avere il buon servito sarebbe mons. Pini, assistente ecclesiastico generale, che da circa 20 anni dirige gli assistenti ecclesiastici e che è addirittura idolatrato dai giovani, i quali vedono in lui il più fedele interprete del loro stato d'animo. Per la sostituzione si penserebbe a mons. Roveda, attuale segretario della Giunta centrale e notoriamente clerico-fascista. Pare anche che il Roveda ricoprirà l'altissima carica di vice-assistente generale di tutta l'associazione cattolica alla dipendenza diretta di mons. Pizzardo, di cui il Roveda è una fedele creatura. Il Vaticano, in sostanza, si disporrebbe a sopprimere completamente l'autonomia dell'organizzazione.

## Il trattato commerciale italo-germanico
### e gli interessi degli agricoltori italiani

ROMA, 6

Su richiesta della Federazione italiana sindacati agricoltori, oggi S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto la presidenza della federazione stessa nelle persone dei signori Bartoli, Fornaciari, Cacciari e Perroni, insieme ai componenti la commissione di studio per i tributi: on. prof. Serpieri, prof. Masè Dari e comm. Bruini, alla commissione per trattati commerciali nelle persone: sen. Di Tullio, on. Starace e alla rappresentanza della federazione bieticultori nella persona del suo segretario generale dott. Pasquato.

La commissione ha esposto all'on. Mussolini le questioni riguardanti il trattato commerciale italo-germanico in corso di negoziazione, mettendo in rilievo gli obiettivi interessi dell'agricoltura armonicamente inquadrati in quelli generali dell'economia del Paese. E' stata quindi esposta a S. E. Mussolini la complessa questione della coltivazione della barbabietola, questione che il dott. Pasquato, segretario generale della federazione bieticoltori, ha tenuto a mettere in rilievo nella grande importanza che essa ha come coltura di rinnovo nella rotazione agraria ai fini della intensificazione della produzione frumentaria. Egli poscia ha esposto dettagliatamente le condizioni in cui si svolge attualmente questa coltura in Italia in un rapporto all'andamento del mercato mondiale dello zucchero, fortemente influenzato dalla concorrenza dello zucchero di canna e dalla esuberante produzione dei paesi vicini. Ha invocato infine dal Governo adeguati provvedimenti in conformità ai voti espressi dalla commissione governativa di inchiesta. L'on. Presidente del Consiglio ha dichiarato che, consapevole della importanza della questione si riserva di stabilire le opportune decisioni.

## La Conferenza interparlamentare del commercio
### Una conferenza internazionale per il credito agricolo sarà convocata a Roma

BRUXELLES, 6

Il Consiglio generale della Conferenza parlamentare internazionale del commercio ha proseguito oggi i suoi lavori. E' stato deciso di proporre alla XII assemblea generale, che si terrà a Londra nel prossimo maggio, l'esame e la discussione della questione dei carboni e relativi accordi internazionali, la questione della circolazione internazionale dei capitali e quella degli accordi contro gli ostacoli doganali marittimi. La stampa belga commenta favorevolmente la decisione presa dal Consiglio della Conferenza di indire, d'accordo con i Governi, una conferenza diplomatica per l'unificazione del diritto marittimo pubblico, analogamente alle proposte già avanzate in passato dall'ex ministro belga Deveze e dal deputato italiano on. Zimolo. L'on. Soleri ha informato il Consiglio della conferenza che l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma ha accettato di convocare una conferenza internazionale per il credito agricolo e il Consiglio ha deliberato all'unanimità di lasciare alla potente e geniale organizzazione italiana l'iniziativa e il programma della convocazione della conferenza stessa.

## Una conferenza ferroviaria a Venezia
### per uno sbocco dell'Ungheria verso l'Adriatico

ROMA, 6

Il 12 ottobre, salvo eventuali rinvii, sarà tenuta a Venezia una riunione tra i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato italiane e i delegati delle ferrovie italo-ungheresi per definire le riduzioni percentuali da accordare nel servizio Jugoslavia-Adriatico ai rispettivi percorsi, nonchè riduzioni percentuali per quelle merci che pur non essendo contenute nell'«arrangement provvisoire» stipulato a Belgrado tra il Governo ungherese e quello jugoslavo il 20 febbraio 1925, sono stati assunti nel provvedimento tariffario per il servizio ungaro-adriatico, ma senza riduzioni per il percorso jugoslavo. Con le nuove decisioni prese a Venezia, saranno completati gli accordi volti ad assicurare all'Ungheria un facile sbocco ferroviario verso l'Adriatico ed ai porti italiani un crescente contributo del fiorente traffico ungherese.

## Stefano Radic bano della Croazia?

BELGRADO, 6

(k.) Alcuni giornali raccolgono la notizia, che il vice presidente del partito radiciano, dott. Macek, avrebbe comunicato ad alcuni suoi amici, che se Stefano Radic non potrà per ora, salire al seggio di vice presidente del Governo, gli verrà affidata un'altra alta carica nello Stato. Le *Novosti* commentano questa dichiarazione di Macek e dicono che nei circoli politici di Belgrado si diffonde con insistenza la voce che il Governo ha intenzione di esaudire finalmente i voti dei croati, ripristinando la carica di Bano in Croazia e che a questa alta carica sarà nominato Stefano Radic.

## Due ufficiali del "Capena,,
### fermati a Palermo e inviati a Roma

ROMA, 6

La notizia delle rivelazioni sull'investimento del «Veniero» da parte del piroscafo «Capena», ha prodotto nella nostra città viva impressione anche perchè, come è noto, il comandante del «Capena», Longo, è un nostro concittadino, come lo sono pure altri ufficiali di bordo.

Mentre a Londra si procedeva all'interrogatorio dell'equipaggio del «Capena», veniva segnalata la presenza a Palermo del primo macchinista Verda e del capo macchinista Ingrassia, del piroscafo investitore. Essi furono fermati. Uno di essi si imbarcava mercoledì scorso per rientrare a Londra, mentre il secondo, anch'esso diretto a Londra, partiva la successiva sera sul «Città di Siracusa». Tanto il Verda come l'Ingrassia, prima di sbarcare a Napoli furono fermati da un alto ufficiale della nostra Marina militare, il quale, a quanto sembra, li ha accompagnati a Roma per raccogliere le rispettive deposizioni sull'incidente di navigazione che apportò all'affondamento del «Veniero». Ambedue gli ufficiali verranno quindi rimessi in libertà, in attesa delle risultanze dell'inchiesta in corso.

## Un attentato contro l'ex capo
### della Polizia secreta in Atene

BELGRADO, 6

(K) Ai giornali di Belgrado giunge da Atene la notizia che un calzolaio, tale Sidericuris, ha ieri commesso un attentato sulla persona del capitano Verikakis, ex capo della Polizia secreta sotto il regime di Venizelos. Attesolo mentre usciva di casa, gli sparò a bruciapelo cinque colpi di rivoltella, che lo ferirono gravemente. L'aggressore, arrestato, dichiarò che aveva avuto intenzione di uccidere il capitano, perchè gli aveva disonorato la sorella, ma risultò che non era vero. Si ritiene perciò che si tratti di un attentato politico. Il capitano Verikakis aveva da vigilare sulla sicurezza del presidente dei ministri Pangalos.

## Disordini e attentati in Siria

PARIGI, 6

Le notizie che giungono dalla Siria non sono troppo tranquillanti. Durante i disordini che si sono verificati a Hama, il popolo e i beduini dei dintorni hanno dato l'assalto agli uffici pubblici. Si dice che il Serraglio sia stato incendiato. Sembra che la polizia locale sia stata disarmata dai rivoltosi senza opporre una lunga resistenza. Un plotone di cavalleria siriaca ha respinto i rivoltosi, catturando loro le armi. I rinforzi inviati immediatamente hanno dovuto sostenere un combattimento con i rivoltosi. Trenta di questi sono rimasti sul terreno. L'ordine è stato ristabilito. Ieri sera poi per delle cause ancora sconosciute, un abitante di Damasco ha tentato di colpire un ufficiale inglese, istruttore alla scuola di guerra di Damasco ed un ufficiale francese, istruttore nella stessa scuola. Un sottoufficiale intervenuto ha ucciso l'aggressore.

## Il trasporto dei comunisti arrestati a Budapest
### nelle carceri criminali

BUDAPEST, 6

(K.) In questi ultimi tre giorni la polizia di Budapest, chiuso l'interrogatorio degli arrestati e dei testimoni, ha rimesso tutti i comunisti, implicati nel recente complotto, alla Procura di Stato. Essi sono stati tradotti di notte, in gruppi di dieci, dagli arresti di polizia alle carceri criminali. La polizia aveva preso tutte le misure possibili per evitare eventuali sorprese. Tutti però non trovarono posto nelle carceri criminali di via Mako e dovettero essere accolti nelle altre prigioni di Budapest. Durante il trasporto gli arrestati, benchè più volte ammoniti, cantarono l'«Internazionale», forse per richiamare l'attenzione dei loro compagni e del pubblico. Lo scarso pubblico, che a quell'ora si trovava ancora in istrada, passava commentando. Gli arrestati non danno segno di pentimento nè di scoraggiamento. Entro domani e nei giorni seguenti verranno trasportati a Budapest altri comunisti arrestati in provincia.

# Sprazzi di improvvisa luce nel fosco delitto di Torino
## La donna tagliata a pezzi identificata - L'assassino è il marito?

TORINO, 6

Improvvisamente, le tenebre che parevano addensarsi sempre più fitte sul truce delitto che si profilava dietro il macabro rinvenimento del fardello umano sul binario ferroviario all'altezza di via Rivalta, si sono squarciate. Nella serata di ieri si è avuto un vivo colpo di scena che ha messo le autorità sulle piste giuste.

**Il riconoscimento**

Verso le 18 veniva telefonato alla caserma dei carabinieri dall'Istituto universitario del Valentino, che un uomo si era presentato chiedendo di veder i miseri resti della donna tagliata a pezzi. Il maresciallo Virdis, che attivamente si sta occupando del delitto, si recava immediatamente al Valentino e vi trovava un giovane pallido, alto, il quale dichiarava di chiamarsi Francesco Cattaneo, nato a Genova, di 28 anni, di professione piazzista di commercio.

— Ho letto i particolari del delitto e vorrei vedere... Credo che si tratti di mia moglie.

Il maresciallo invitò il Cattaneo a seguirlo, dicendo che le calze e la giarrettiera della donna erano depositate alla Regia Procura. Il Cattaneo appariva enormemente emozionato quando entrò nella stanza del Procuratore del Re. Il comm. Colonnetti gli ha mostrato subito le calze. Il giovane fece per toccarle, ma ritrasse la mano. Corse su un divano e vi si abbatteva di schianto; balbettava, il suo sguardo si posava sulle calze grigie sudicie, rattoppate, che il magistrato gli mostrava.

— Dunque, chiese il comm. Colonnetti, sono di vostra moglie?

L'altro balbettava monosillabi con voce tremante. Il magistrato, freddamente, continua: Sono proprio le calze e le giarrettiere di vostra moglie? Voi le riconoscete perchè saprete che non possono essere che quelle, poichè siete voi che l'avete uccisa. Il Cattaneo piangente rispose: Lo sapevo che avreste detto questo. Poi soggiunse: Voglio vedere anche le gambe; mia moglie aveva un ingrossamento al piede sinistro. Un maresciallo si incaricò di accompagnare il Cattaneo nella camera mortuaria, dove il riconoscimento ebbe la sua tragica conferma.

L'ingrossamento del piede esisteva realmente. La vittima è tale Rina Barbero, nativa di Corte Emilia, di 27 anni, senza fissa dimora.

**Triste unione**

Il Cattaneo e la Barbaro erano sposati da qualche anno. Non è il caso di approfondire il mistero di certe unioni. Lui, dedito alla cocaina, pareva che l'amasse. I precedenti del giovane sono cattivi. La P. S. lo indica come pregiudicato. Di lei, c'è pure da dire: prostituta tesserata regolarmente. Vivevano assieme. Affrettate indagini consentirono di precisare che spesso l'unione si interrompeva per lo scoppio di litigi, ma poi la pace veniva rifatta. Avevano vissuto per qualche tempo in un albergo di infimo rango, in via Gioberti N. 61.

La padrona dell'albergo ha riferito questi particolari: Il Franco (Francesco Cattaneo) non era cattivo, nè cattiva era la Rina. Litigavano, ma si volevano bene. Una quindicina di giorni or sono, soggiunse la donna, sono andati via dal mio albergo e non mi hanno pagato. Avevano litigato a lungo.

— Ma perchè litigavano? — è stato chiesto.

— Era geloso! Improvvisamente, domenica, il Cattaneo venne nel mio locale e vi si sedette ad un tavolo nel caffè. Era preoccupato. Mi disse che la moglie era scappata un'altra volta. «Non sei contento?», gli chiese un suo amico. E lui rispose: «Sarei contento che almeno fossi sicuro che non è scappata con lui». Alludeva ad un amante della moglie, «Beppe», pasticciere, che era stato l'amante della Rina per qualche tempo. Ad un tratto, un avventore disse: «Fa attenzione, Franco, che non sia tua moglie la donna che hanno tagliata a pezzi». E lui rispose: «E perchè volete che abbiano fatto questo?». Poi mi sembrò che si preoccupasse del fatto che nel pacco si trovava una medaglietta. La Rina aveva anche essa una medaglietta d'oro.

**Un secondo tragico fardello**

Questa mattina, verso le 7.15, un bambino ha scoperto su un terrapieno di faccia ad una casa in costruzione, in via Orazio Antinori, un pacco grigio. Sono state avvertite le autorità. Il pacco presentava le medesime caratteristiche dell'altro contenente le due gambe. La stessa stoffa grigia, lo stesso sistema di cucitura. Fu ordinato senza altro il trasporto del pacco all'Istituto universitario di Torino, dove il prof. Carrara procedette all'apertura. Il pacco conteneva il tronco e le braccia della donna. Queste ultime erano strettamente legate in aderenza al tronco. Anche il tronco, come le due gambe, era avvoltolato prima in una carta rosea e dopo in una carta più spessa, turchina, di quella che usano i droghieri. La sventurata indossava due sottili maglie di lana. Cominciava già il processo di decomposizione delle carni.

Indubbiamente il tragico pacco era stato abbandonato nella notte nella località deserta. Lo sviluppo delle indagini è imminente. Come abbiamo detto, ci si deve addentrare in un fosco ambiente di vizio e di dissoluzione. Qui certamente il delitto è stato compiuto.

**Una importante scoperta**

All'ultimo momento riusciamo a sapere che le diligenti e intense indagini che i carabinieri stavano conducendo da ieri, hanno portato ad una nuova scoperta importantissima. E' stato cioè stabilito dove il Cattaneo ha trascorso quest'ultima notte. Si tratta di una camera, nella quale i carabinieri hanno fatto un sopraluogo immediato. Hanno trovato solo una valigia contenente indumenti, ma sotto il letto scorsero una camicia da uomo tutta intrisa di sangue.

## La pietosa fine di un giovane

GORIZIA, 6

Oggi verso il tocco, nei pressi del ponte di Piuma, un giovane, dopo d'essersi tolta la giacca e d'averla deposta sopra una roccia, si slanciò nelle acque del fiume Isonzo. Il gesto del giovane fu visto da alcuni passanti, che diedero l'allarme. Il suicida, dopo d'essersi dibattuto disperatamente tra i flutti della corrente, finì con l'essere travolto nei gorghi, nè più si potè sapere dove fosse stato trascinato e vane furono tutte le ricerche fatte più tardi a mezzo di barchette. Accanto alla giubba, che il suicida lasciò sopra lo scoglio, furono rinvenute tre lettere, dirette una alla mamma, una a un signore e la terza a Domodossola. S'ignora il contenuto delle lettere, perchè i carabinieri, che sopraggiungero più tardi sul posto, le sequestrarono, rimettendole alla Procura del Re. Il giovane suicida fu identificato per tale Antonio Macuz, di 19 anni, da Circhina, senza fissa dimora.

Il Macuz già tempo fa, in via Pietro Blaserna, aveva cercato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Allora, fu soccorso in tempo dalla Croce Verde, che lo trasportò all'ospedale di Gorizia, da dove, appena uscito, dovette subire un processo per il furto di una bicicletta, per cui il pretore lo condannò a un mese di detenzione.

## Suddito jugoslavo assassinato in Bulgaria

BELGRADO, 6

(k.) Un telegramma da Sofia annunzia che all'Hotel Bulgaria Orientale è stato assassinato l'altro ieri il suddito jugoslavo Tolentino Kolenic di Kosturna, del distretto di Strumizza. Egli si trovava già da tre anni in Bulgaria e in questi giorni aveva preso il passaporto per far ritorno in patria. Ignoti individui, che si suppone però affiliati alle organizzazioni rivoluzionarie macedoni, o agenti della «Ceka», lo attesero mentre egli usciva dall'albergo e lo freddarono a colpi di rivoltella dandosi poi alla fuga.

Alcuni agenti della polizia inseguirono gli assassini e scaricarono in aria le loro rivoltelle, richiamando così l'attenzione dei passanti, ma invece in tal modo la loro fuga fu agevolata. Alla legazione jugoslava a Sofia si avrebbero le prove, che si tratta di un delitto politico.

La notizia ha destato a Belgrado grande indignazione. E' questo il secondo suddito jugoslavo che viene in breve tempo assassinato dai bulgari. Si dice che il Governo di Belgrado applicherà nuove e più severe rappresaglie contro la Bulgaria.

## I provvedimenti del Governo greco
### per fronteggiare la situazione

ATENE, 6

Il Governo ha aggiornato l'entrata in vigore della disposizione con cui si introduceva la censura preventiva sulla stampa. Contemporaneamente il Governo ha fatto dichiarare che non rinuncerà in nessun caso e dietro nessun intervento di proseguire nei processi contro l'ex Presidente del Consiglio Papanastasiu ed i redattori del giornale *Democrazia*. Il Governo non accetterà consigli da nessuna parte, ma seguirà la propria linea politica.

In seguito al continuo rincaro della vita, il Governo ha deciso il sequestro di tutti i più importanti generi alimentari e l'organizzazione della vendita secondo prezzi fissati per legge.

## Minaccia di sciopero a Parigi
### dei mezzi di trasporto

PARIGI, 6

Per domani i parigini sono minacciati di essere privati dei servizi di trasporto. Gli autobus e i tram sarebbero lasciati per 24 ore nei depositi. I sindacati unitari vogliono inscenare questa manifestazione per costringere la direzione della società ad un aumento dei salari.

## Sportivi che dicono sul serio
### Dopo il foot-ball, i coltelli!

SARAJEVO, 6

(K.) Nell'arena sportiva di Mostar s'erano date convegno la scorsa domenica le due Società sportive Saska e Zrinski, ove, dopo aver compiuto i loro giuochi ginnici, due squadre avevano ingaggiato una partita di foot-ball. Assistevano allo spettacolo molti contadini dei luoghi vicini, i quali, essendo presi un po' dal vino, ridevano e si beffavano dei moderni campioni, che — secondo essi — risolvevano le loro tenzoni in modo così ridicolo.

— Figli degeneri dei nostri padri — gridarono — è così che si lotta forse da noi? Che razza di campioni siete voi, che adoperate palle di gomma, invece che palle di fucile, e bastoni anzichè «angiari». Vi faremo vedere noi come si lotta fra gli eroi del nostro stampo, che non temono la morte!

Quando gli squadristi se ne andarono e il pubblico cominciò a sfollare, i contadini irruppero nell'arena e si divisero in due gruppi: i «bianchi» e i «neri», mentre le loro donne prendevano posto nelle gradinate per assistere allo spettacolo. Da una parte erano i contadini di Barozana e Kulidzan, dall'altra quelli di Ozidic e Krsic. Cominciò la scorribanda. Un contadino con la bocca imitò il suono della tromba, che voleva dire «All'attenti!».

Uscirono dalle file due araldi, sventolando la loro sciarpa, non avendo lì per lì le banderuole d'uso. Poi avanzarono da ogni fila tre campioni, che incominciarono un giuoco di pugilato dei più attraenti. Intanto era accorso altro pubblico e aveva invaso l'arena. Tutti credevano che si trattasse di uno scherzo e ridevano. E a dire il vero, avevano cominciato con uno scherzo, ma un po' per il vino bevuto, un po' per l'interessamento preso alla lotta, il loro fervore crebbe a tal segno che incominciarono a fare sul serio. S'era in loro risvegliato l'istinto atavico.

Ci fu un momento in cui nel pubblico, che assisteva alla tenzone, si udì un grido disperato. I lottatori avevano estratti i coltelli e combattevano con tutte le regole dell'arte. Il duello rusticano era nel pieno suo corso, quando capitarono i gendarmi, attratti dalle grida della folla. Ma, caso strano, non intervennero, dicendo che «non era di loro spettanza» intromettersi in simili faccende e che si chiamasse la polizia. Quando arrivarono i poliziotti e, dopo grandi stenti, riuscirono a dividere i contendenti, la sabbia dell'arena rosseggiava di sangue e a terra giacevano 12 feriti e 2 moribondi, che furono trasportati, con un autocarro, all'ospedale.

## Brillante prova di Bordino nel Brasile

SAN PAOLO DEL BRASILE, 6

Alla presenza di una folla di oltre 50.000 persone il celebre asso italiano Pietro Bordino ha compiuto oggi una brillante prova. Pilotando una macchina «Fiat» da corsa egli ha effettuato il percorso dell'Avenida Paulista alla velocità di 192 km. all'ora. Alla fine della corsa, la folla ha fatto entusiastiche dimostrazioni di simpatia a Bordino, che è stato portato in trionfo.

## Tragica mischia durante una corrida
### L'espada Nacionad Secondo gravemente ferito

MADRID, 6

A Soria, durante una corrida, uno spettatore ha insultato l'espada Mendes. L'espada Nacionad Secondo che si trovava vicino allo spettatore ha deplorato l'atteggiamento di esso. Ne è seguita una violenta discussione, durante la quale Nacionad Secondo ha colpito lo spettatore con una bastonata, ma uno sconosciuto sferrava contemporaneamente una bastonata sulla testa di Nacionad Secondo, che gravemente ferito, doveva subito essere sottoposto alla trapanazione del cranio. In questo frattempo la discussione divenne generale. I colpi volarono e parecchi fra i contendenti sono rimasti feriti. La gendarmeria dovette intervenire per ristabilire l'ordine. I medici disperano sulla possibilità di guarigione dell'espada.

## Due terremoti registrati da Bendandi

FAENZA, 6

Un comunicato dell'Osservatorio Bendandi annuncia che ieri e stanotte rispettivamente alle 5.40 e alle 5.11, due terremoti lontani sono stati registrati dagli strumenti dell'osservatorio. Trattasi evidentemente della prima fase del movimento tellurico previsto dal Bendandi.

## 17 morti a bordo del "Jubuku Maru,,
### per l'incendio di pellicole cinematografiche

PARIGI, 6

Ad Amburgo, 150 scatole di pellicole americane sono esplose a bordo del piroscafo «Juhuku Maru» provocando un vasto incendio e uccidendo 17 uomini. Il rapido intervento dei pompieri ha valso solo ad impedire che il fuoco si propagasse ad altre navi. Gli scaricatori ed i marinai erano nella stiva intenti a scaricare la nave quando si verificò l'esplosione. I più vicini furono uccisi sul colpo. Gli altri, ricondati dalle fiamme, non poterono fuggire e rimasero carbonizzati.

## COMUNICATI *)

### Scuola Triestina di Stenografia
**Anno 50.**

Le iscrizioni ai corsi teorici **gratuiti**, di prossima apertura, si riceveranno nei giorni 6, 7 e 8 corrente mese, dalle 19 alle 21, al secondo piano della scuola elementare comunale in via Mazzini.

Tassa **unica** d'iscrizione lire 20.

Con apposito avviso, coloro che hanno assolto il corso teorico nei passati anni scolastici, saranno resi edotti dell'orario dei corsi pratici.

**Il Consiglio direttivo dell'Unione Stenografica Triestina**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Le campane di San Giusto

Riceviamo dall'egregio signor Ario Tribel:

«Che la discussione su San Giusto — del resto ricca d'insegnamenti — si chiuda, sta bene, specialmente dopo uno squillo così alto di passione e di nostalgia qual'è la lettera del nostro egregio artista Cesare Sofianopulo pubblicata nel *Piccolo* di sabato. Sarebbe però un male ch'essa si chiudesse con una errata supposizione. Perchè è errata la supposizione espressa da Cesare Sofianopulo che sia una scoperta recente, sua o d'altri, quella della non millenaria età del campanone di San Giusto nostro. Ma che? I triestini studiosi di storia patria avrebbero siffatamente ignorato l'età del loro più eloquente concittadino? Apriamo la storia. Per mio conto io apro quella di mio padre, scritta da un uomo che amò la sua città, e che per essa operò e sofferse, e nella quale c'è grande amore del vero e copia grande di particolari.

Vi leggo che nel 1421 si trovò spezzata la campana maggiore ed il Consiglio cittadino stabilì di rifonderla. Fulmini colpirono il campanile nel 1624 e nel 1724, ma di campane rotte non si parlò più fino al 17 giugno 1823, quando in una visita fatta alla cella campanaria si trovò che la campana maggiore aveva una fessura, e si ordinò perciò di non più suonarla. Ne venne fusa una nuova nell'anno 1824, messa a posto il 17 aprile. Ma tre anni dopo anche quella si spezzò causa la difettosa sua composizione e venne tolta addì 5 giugno 1829. Rifusa dalla ditta veneziana Canziano e Filippo fratelli Dalla Venezia e consacrata dal vescovo Leonardis, venne collocata a posto il 12 settembre di quello stesso anno. Essa porta all'esterno un'iscrizione che ricorda il nome del vescovo consacratore, quello di Alfonso Porcia governatore di Trieste e quello di Francesco I allora imperante.

Antichissima è invece la campana media che porta la data dell'aprile 1367 ed è di fusione molto massiccia; la minore è dell'anno 1432».

Il signor Tribel lascierebbe lì anche i tre nomi della campana, parendogli troppo piccola cosa il lavoro di lima per cancellare un nome, dopo il robusto lavoro che ha fatto la storia per cacciar via di qua l'oppressore in carne ed ossa.

## I lavori del Congresso delle industrie turistiche

Durante la seconda giornata del congresso dell'Unione nazionale industrie turistiche vennero svolti vari temi di importanza specialmente per quanto riguarda il turismo internazionale. La seduta era presieduta dal gr. uff. Silenzi.

Parlò per primo, su Merano e sulla clientela di quegli alberghi, il cav. Sandri, che come anche molti altri oratori, insistettero perchè la presidenza dell'U. N. I. T. I. volesse far presente alle autorità competenti, la necessità di stabilire rapide e dirette comunicazioni con tutti i grandi centri turistici d'Europa.

Il sig. Ferdinando Hess fece una bella relazione sul movimento turistico come fenomeno politico-nazionale, esprimendo brevemente i vari mezzi che, a suo avviso, dovrebbero essere adoperati per facilitare e favorire il movimento dei forestieri nelle varie nazioni, e affermando che a dare incremento a questo movimento, molto è valsa l'opera fino ad ora svolta dall' U. N. I. T. I.

Il rappresentante di Bolzano, sig. Ronchetti, parlò del grande e piccolo turismo, e delle linee di navigazione aeree che dovrebbero essere istituite per facilitare il movimento dei forestieri di lusso.

L'oratore fece quindi alcune proposte pratiche per facilitare il turismo di alta montagna nei pressi dei confini, e trattò la importante questione della polizia stradale specialmente per quanto riguarda il movimento dei veicoli rapidi alle frontiere, dove, per dare un esempio, sono facili gli incidenti tra automobili guidati secondo i regolamenti delle varie nazioni, che molte volte sono in contrasto fra loro.

Una vivace discussione si accese per quanto riguarda la tassa di soggiorno e la sua applicazione nelle varie città, dove non sempre sono rispettate, da parte degli enti locali, le leggi che regolano tale tassa.

Il presidente comunicò che le varie proposte saranno prese in esame e sottoposte alle autorità competenti.

Una bella relazione sull'avvenire di Cortina d'Ampezzo come stazione di sport invernale, venne svolta dal sig. Angelo Apollonio, il quale espose le condizioni della plaga e parlò degli impianti che si sono eseguiti e che si stanno eseguendo per rendere sempre migliore e più attraente la stazione.

Il sig. Curti di Perugia, parlò sulla propaganda delle aziende dell'U. N. I. T. I., in relazione all'importanza turistica delle loro sedi e sulla tanto dibattuta questione del credito alberghiero.

Il gr. uff. Silenzi espresse quindi brevemente, a nome del cav. Parodi, assente, la questione dei servizi portuali d'imbarco e sbarco dei passeggeri di classe dai transatlantici, comunicando come, dopo un periodo di grande confusionismo, che agli sbarchi infastidiva i viaggiatori e intralciava il libero movimento, ora si stesse andando su una strada di maggiore regolarità e di disciplina. L'oratore constatò, però, come anche all'estero le condizioni non sono molto migliori di quelle nostre. Invitò quindi a parlare sulla questione il prof. Vidossich, della «Cosulich», il quale spiegò quanto grave e intralciante sia l'eccessiva e troppo letterale applicazione delle varie leggi che regolano il trasporto dei passeggeri, specie sui piroscafi che fanno linea per l'America, da parte delle varie autorità.

Il gr. uff. Silenzi concluse pregando i vari enti interessati di fare delle proposte concrete e di trasmetterle alla presidenza dell'U. N. I. T. I.

L'avv. Garofolini trattò da ultimo sulla questione del regime dei passaporti e dell'abolizione del visto.

Nel pomeriggio, i congressisti si recarono alle grotte di Postumia, delle quali riportarono un'impressione profonda di ammirazione. Oggi i soci dell'U. N. I. T. I. andranno prima a Monfalcone e quindi a Gorizia. Nel pomeriggio visiteranno i campi di battaglia e alla sera avrà luogo il grande banchetto e il ballo.

**L'esposizione delle industrie femminili.** L'interessamento del pubblico cresce continuamente per questa interessante esposizione in piazza della Borsa 9, che rimarrà aperta fino al 12 corr. Viene molto ammirata la biancheria con finissimi ricami in bianco e a colori su tulle oppure con pizzi di vari tipi. Molta ammirazione suscitano pure le tovagliette tipo antico e le vestine per bimbi.

La simpatica iniziativa del tea-room ha avuto il pieno favore del pubblico, che vi ha trovato un ambiente semplice e distinto. Il simpatico ritrovo sarà aperto tutti i pomeriggi.

**L'organizzazione degli statali redenti.** La segreteria della Corporazione dell'impiego invita i rappresentanti, delegati e fiduciari dei funzionari della cessata amministrazione a passare in sede (al n. 13 di via Madonna del Mare, III piano), per prendere i necessari accordi sul prossimo convegno interregionale, che probabilmente sarà convocato già domenica p. v., onde discutere e deliberare sull'azione che la Corporazione generale dell'impiego intende ulteriormente svolgere allo scopo di provocare un equiparativo inquadramento dei funzionari delle nuove province nei nuovi ruoli gerarchici.

## L'attività giudiziaria in Istria

Da un egregio avvocato istriano riceviamo la seguente lettera:

«Alcuni giorni fa si è letto su questo giornale un articolo da Buie, il cui corrispondente si lagnava della mancanza di magistrati presso quella Pretura e del conseguentemente disordine in quell'ufficio. Ma se Messene piange, Sparta non ride, dacchè alla Pretura di Montona le cose vanno ancor peggio. In tempi normali, cioè avanti la guerra, presso la Pretura di Montona erano sistemati quattro posti di giudice con corrispondente personale di cancelleria, cursori e messi, mentre invece dopo la guerra furono sistemati solo due posti di giudice e l'altro personale fu ridotto a meno della metà. Ora, però, dei due posti di giudice solo uno ne è coperto, anzi, alla fine di agosto e principio di settembre p. p., per oltre dieci giorni non vi era a Montona nessun giudice e, in un caso ritenuto urgente, dovette il cancelliere telefonare alla limitrofa Pretura di Buie perchè venisse mandato un giudice che, infatti, venne, ma solo per un paio d'ore, cioè per esaminare due persone arrestate. Questo fatto fece pessima impressione su tutta la popolazione del mandamento, non avvezza a un simile stato di cose e non mancarono le critiche.

Ora, l'unico giudice trovantesi a Montona è bensì un impiegato capace e zelante, ma egli non può fare miracoli, nè uno può lavorare per quattro, e quindi egli si occupa precipuamente di affari penali, mentre gli affari civili, che prima d'ora erano ritenuti i più importanti, sono affatto abbandonati; cioè, in quanto non possono essere sbrigati dai cancellieri, devono attendere l'arrivo del secondo giudice, e così nei mesi di agosto e di settembre non si ebbero affatto udienze e ora tutte quelle con pertrattazione meritale sono sospese, come sono sospesi gli esami testimoniali e le perizie in sede di ricercatoria, gli esami di testi testamentari, prolazioni di sentenze contestate e di conchiusi di riparti esecutivi ed è sospesa ogni altra decisione notarile in affari civili.

La diminuzione del personale presso le Preture, come del resto pur nei Tribunali delle nuove provincie, effettuata prima che fossero cambiate le leggi civili, è stata un errore, per la ragione semplicissima che il lavoro non può dirsi ora diminuito, bensì aumentato, dacchè gli affari civili, essendo rimaste le stesse leggi, sono rimasti gli stessi, anzi aumentati per riparare i disordini cagionati dalla guerra e il lavoro del ramo penale è aumentato con l'introduzione delle leggi italiane, dacchè l'attuale Codice di procedura penale prescrive maggiori formalità. Sta poi il fatto, che ai pretori vennero accollati dei lavori affatto nuovi, per i quali essi devono perdere varie giornate, cioè le revisioni trimestrali di tutti gli uffici di stato civile dei loro mandamenti, la presidenza delle Commissioni militari di leva, che fungono abbastanza a lungo e l'intervento alle eventuali elezioni politiche o amministrative, cosicchè le occupazioni dei pretori sono indubbiamente aumentate.

Non regge punto il confronto, che spesso si tentò d'invocare, con le Preture delle vecchie provincie, dacchè ivi ci sono i conciliatori, che sollevano i pretori di tutti gli affari sino a 400 lire, che sono assai numerosi, ivi mancano gli affari ventilatori e tavolari e scarseggiano gli esecutivi, e i contenziosi sono trattati a processo scritto, in modo che a un pretore delle vecchie province resta assai poco da fare in affari civili.

Un altro guaio si è che, nell'occasione di nomine o tramutamenti di giudici, non viene contemporaneamente provvisto per trovare il successore nel posto e così potè avverarsi, tanto a Montona che altrove, che il neonominato, appena seppe essere il suo decreto registrato alla Corte dei Conti, abbandonò il vecchio posto per recarsi nel nuovo, e si allontanò senza curarsi affatto nè di pendenze nè di fare una consegna dell'ufficio, cosicchè il disrodine si accrebbe e più volte successe che una Pretura restò così affatto priva di giudici.

Tutti questi disordini nel funzionamento degli uffici giudiziari, cagionano gravi danni non solo in linea materiale alle parti interessate, ma anche in linea morale a tutta la popolazione, che non potendo trovare giustizia da parte delle autorità, si sente costretta a farsi giustizia da sè, ricorrendo a violenze o ad altre perturbazioni dell'ordine pubblico, ma perdendo sempre più la fiducia nel Governo e il rispetto di ogni autorità.

Senonchè l'attuale Governo fascista dice assai spesso di volere uno Stato forte, di voler ordine, disciplina, rispetto alle autorità ecc., perciò speriamo che S. E. Rocco, attuale ministro della Giustizia, e tra i più forti rappresentanti delle idee fasciste, saprà e vorrà mettere ordine tanto alla Pretura di Montona che in tutti gli altri giudizi della Venezia Giulia, provvedendo sufficente personale, ciò che non dovrebbe essere difficile, bastando affidare gli affari civili ai funzionari del vecchio regime e invece tutti gli affari penali esclusivamente a magistrati delle vecchie province. Però, siccome il disordine regna già da lungo tempo e i lagni giungono da tutte le parti, si conchiude con il pregare il ministro stesso di voler quanto prima passare dalle parole ai fatti, dacchè gli abitanti della Venzia Giulia sono più amanti dei fatti che delle parole».

**La ripresa d'attività delle giovinette volontarie.** Dopo una breve sosta nell'attività delle Giovinette volontarie di Trieste, causate dalle vacanze estive, essa riprende in questi giorni il suo ritmo normale. Per giovedì prossimo alle 18.30 sono convocate tutte le volontarie e simpatizzanti ad una seduta che avrà luogo in via Guido Reni n. 6 (presso Proetel).

L'educazione e la preparazione della giovane in ogni campo, viene con l'Unione nazionale delle G. V. I. integrata e perfezionata. Certamente in questi giorni altre giovani desidereranno entrare tra le schiere delle G. V. I. Per le iscrizioni e le informazioni del caso le giovani possono rivolgersi in via G. Reni 6.

**Una conferenza popolare per la lotta contro la tubercolosi.** Con l'entrata nella stagione invernale, la Società contro la tubercolosi si propone di intensificare la sua opera a beneficio di tanti poveretti colpiti dal terribile morbo. In questa stagione maggiori sono i mezzi profilattici che i cittadini di tutti i ceti devono adottare per premunirsi dal contagio. I mezzi per premunirsi dall'infezione tubercolare devono essere descritti e suggeriti al popolo, che deve sapere come regolarsi e come proteggere, specialmente i bambini, dalla malattia. Questo contatto tra i cittadini e la società contro la tubercolosi è cosa più che necessaria ed è il programma principale dell'istituzione. Uniformandosi a questo proposito, tanto benefico, la Società organizza per domenica prossima, alle 11, al Teatro Nazionale, una conferenza, con proiezioni, sulla tubercolosi.

La conferenza popolare verrà tenuta dall'esimio primario dott. Paolo Israeli, direttore del dispensario antitubercolare. Egli, che dedica tutto sè stesso alla lotta contro il morbo e che da vicino constata giornalmente le tragiche fasi della malattia, più di ogni altro può illustrare al pubblico come ci si difenda dal contagio e come si debba assistere gli infermi. La conferenza, dunque, riuscirà del maggiore interesse e indubbiamente i cittadini vi parteciperanno in massa.

La conferenza sarà accompagnata da quattro interessanti films: 1) «Patologia della tubercolosi»; 2) «Non sputare!»; 3) «La mosca»; 4) «Istituzioni preventive gestite dallo società contro la tubercolosi: a) Refezione scolastica; b) Scuola all'aperto».

## L'esito del concorso autunnale delle vetrine

Lunedì alle 19.30, in sede dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, si è radunata, sotto la presidenza del sig. Carlo Cosciancich, la giuria, composta dai signori Carlo Steiner e Gustavo Weiger, nominati dall'Associazione generale fra commercianti, e dai signori Alberto Capanni ed Ezio Ruzzier, nominati dalla Società cooperatrice dei commessi in manifatture e affini, per procedere alla premiazione dei partecipanti al Concorso autunnale delle vetrine.

Risultarono premiati i seguenti: I categoria: 1.o premio ditta S. Oehler & C. Succ. (vetrinistri Renato Ferlettig e Carlo Polli), e 2.o premio ditta Giuseppe Novak (vetrinista Carlo Rebez). - II categ.: 1.o premio ditta E. Frette & C.ia (vetrinistra Amata Verzenassi), e 2.o premio ditta Winkler, Oblasciak & C. (vetrinista Carlo Petutschnigg). - III categ.: 1.o premio ditta Ettore Francinetti (vetrinista E. Francinetti), e 2.o premio ditta A. Zuccoli (vetrinista Maria Geat). - IV categ.: 1.o premio ditta Ferdinando Cavallar (vetrinista Stefania Argentin), e 1.o premio ditta Ettore Zernitz (vetrinista Nicola Fornelli). - V categ.: 2.o premio ditta Opiglia & Cernitz (vetrinista Dante Cernitz). - VI categ.: nessun premiato. - VII categ.: 1.o premio ditta Cooperative Operaie (vetrinista Eugenio Olivieri); 2.o premio ditta Luigi Alberti (vetrinista Alfredo Tramer), e 2.o premio ditta Ettore Zernitz (vetrinista Ferdinando Urdich). - VIII categ.: 1.o premio ditta L. Smolars & Nipote (vetrinista E. Padovan), e 2.o premio ditta Fratelli Frennez Succ. (vetrinista E. Padovan). - IX categ.: 1.o premio ditta C. A. Mohovich (vetrinista Fausto Savio).

Questi i concorrenti premiati. L'esito, nel complesso, può dirsi favorevole. Certo sarebbe stato migliore, se l'Associazione avesse potuto venire incontro, prolungando l'inizio del concorso, a parecchi concorrenti che non riuscirono a preparare le vetrine per il giorno stabilito, ma che pur fuori concorso contribuirono all'esito dello stesso.

**L'uso di segnalazione acustica negli autoveicoli.** E' avvenuto, specie negli ultimi giorni, che i vigili urbani hanno messo in contravvenzione numerosi conducenti di automobili per l'uso della tromba elettrica, distinguendo però fra due tipi, in modo che per uno si verifica detta contravvenzione e per l'altro no.

Abbiamo chiesto in proposito informazioni al Comando dei vigili urbani, e ci è stato detto che in realtà, secondo il Codice della strada stabilito con regio decreto 31 dicembre 1923 N. 3043, gli autoveicoli debbono essere forniti di segnalazioni acustiche, cioè di mezzi di avvertimento convenzionale della loro presenza, ed è obbligatoria una tromba a forte suono; mentre è consentito fuori dell'abitato l'impiego di apparecchi ausiliari, trombe elettriche, sirene ecc. La tromba a forte suono è la sola permessa nell'interno degli abitati.

Tempo fa, infatti, le contravvenzioni si effettuavano per tutti coloro che facevano uso di altre segnalazioni che non fossero la tromba, In seguito però fu ammessa l'eccezione per le trombe elettriche, che producevano un suono simile a quello della tromba. Questa tolleranza ha fatto sì che si creasse uno stato di confusione, perchè molti che pure usano la tromba elettrica non vengono puniti, mentre altri vengono messi in contravvenzione — che comporta un'ammenda da lire 25 a lire 100 e il sequestro del segnale — solo perchè il vigile urbano incaricato della sorveglianza, ritiene una tromba elettrica tollerabile e un'altra no.

A questo proposito riceviamo non poche lettere, in cui si osserva, non senza ragione, come lasciare alla discrezione degli organi di polizia il decidere sul limite di tolleranza delle trombe elettriche, provochi spesso discussioni e, nei colpiti di contravvenzione, sempre disposti a credersi vittime d'ingiustizia, risentimento. A togliere definitivamente ogni equivoco, sarebbe quindi opportunissimo che l'autorità comunale emanasse al riguardo norme precise.

## Motivi di cronaca nera

### Il sottosuolo complice dei ladri

La fantasia dei ladri, per riuscire a metter le mani sulla preda agognata si è già sbizzarrita in mille modi, taluni indiscutibilmente geniali e degni di brevetto. Vi fu un tempo che i lettori rimanevano sbalorditi non tanto per l'entità del bottino quanto per l'ingegnosa trovata dei ladri, che spesso riuscivano a farla franca magari dinanzi a gente che stava a guardare, non escluse — e la cronaca lo ha registrato talvolta nell'anteguerra — le stesse guardie di p. s. I casi che si potrebbero ricordare in proposito sono parecchi e gustosi, ma forse non vale la pena di rammentarli, sia perchè i lettori li conoscono, sia perchè da moltissimo tempo queste manifestazioni di genialità ladresca sono in deciso ribasso. L'argomento che dà origine a queste note, seppur si ricollega a forme inconsuete, escogitate per la riuscita di progetti criminosi, non costituisce una trovata nel senso preciso del vocabolo poichè è, se mai, una manifestazione di audacia. Ma poichè la sua ripetizione in quest'ultimo tempo dà la sensazione che si tratti ormai di un sistema, ci sembra opportuno di occuparcene.

La nuova manifestazione indiscutibilmente audace degli ignoti è costituita dall'utilizzazione dei canali del sottosuolo per giungere a un dato obiettivo. Per le vie, anche di notte, ci sono carabinieri, agenti, guardiani notturni; sotterra, invece, non è stato istituito finora — pensano i ladri con evidente compiacimento — un servizio di p. s. e quindi nessuna probabilità di cattivi incontri, di sorprese spiacevoli. Queste sono tutte riservate, invece, ai proprietari dei negozi presi di mira.

L'impresa tentata sabato notte non riuscì soltanto per una «guigne» di calibro massimo che ebbero i ladri nel prendere di mira un negozio ove proprio nella notte in cui si doveva svaligiarlo, c'erano il proprietario ed i suoi figli che lavoravano e che ai primi strani rumori sotterranei si affrettarono a dare l'allarme. In caso diverso, come sono riuscite in precedenza tre o quattro altre imprese consimili, anche questa avrebbe procurato ai ladri un cospicuo bottino.

A pigliare i ladri non è servito l'allarme immediato; non servì che gli agenti di Questura si appostassero ai cinque sbocchi principali dei due torrenti sotterranei: i mariuoli avevano una via d'uscita molto più lontano e riuscirono a eclissarsi.

Ora poichè, come dicevamo, questa forma escogitata dalla rapacità degli ignoti sembra divenuta un sistema e visto che finora mezzi di sicurezza atti ad impedire il compimento di tali imprese non furono adottati, sembra logico chiedere se sia possibile precludere ai ladri in qualche modo le vie, pur non sempre ampie e comode del sottosuolo, di cui gli ignoti devono possedere una topografia minuziosa non priva di indicazioni... strategiche. E' una domanda che ci rivolgono anche parecchi negozianti, giustamente inquieti: — O l'autorità di p. s. ci tranquillizza — essi dicono — o saremo costretti a far piantonare di notte i nostri negozi, non più dal di fuori con l'opera intermittente dei guardiani notturni, poichè ciò non serve più, ma dall'interno...

Ci rendiamo interpreti di buon grado di queste inquietudini, nella certezza che si troverà il modo, forse non facile, ma probabilmente neppure impossibile, di provvedere efficacemente.

## Gli sfruttatori della buona fede

### Una serie di tiri birboni e qualche arresto

Furti, truffe, gherminelle in genere, abbondano oggi nelle note di cronaca. Rubrica inesauribile questa dei tiri giuocati alla buona fede del prossimo, che è infinita come la misericordia divina e costituisce per i bricconi materia di sfruttamento sempre abbondante.

Qualche esempio: Le truffe già commesse a danno di poveri marittimi disoccupati, da individui senza coscienza, che fanno credere di poter loro procurare imbarchi rimunerativi sono ormai innumerevoli, ma pure c'è sempre qualcuno che si lascia gabbare.

Uno di questi, è Domenico Quaranta, il quale allettato da promesse d'imbarco sicuro, consegnò or fa un mese, a tale Bernardo Capossola, dapprima 1300 lire e successivamente altre 2000. Poi attese... parecchio e finì che il Capossola si era allontanato da Trieste. Comprese allora l'amara verità e, in mancanza d'altre consolazioni si recò a riferire l'accaduto al Commissariato di p. s. in via della Sanità.

— Di passaggio per la nostra città, il negoziante Gaetano Regola, di 25 anni, da Salerno, si recò ad alloggiare all'Albergo dei Forestieri, in via Commerciale n. 13. L'altra sera, ritiratosi nella latrina vi dimenticò il portafogli contenente 200 lire e documenti. Ieri mattina il portafogli fu trovato dalla cameriera Anna Mauro ma non così il denaro che vi era stato tolto delicatamente. Non restò che presentare denuncia.

— Ai carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, si presentò ieri mattina il guardiano Giacomo Fabbro, addetto all'impresa costruzioni Zelco e C.o, abitante in via S. Marco n. 38, per denunciare il suo compagno di stanza, Antonio C., di 44 anni, guardiano della stessa Impresa. Dichiarò che era stato da lui derubato l'altra notte, durante il sonno, del portafogli contenente 100 lire. Rintracciato più tardi, il C. fu tratto in arresto.

— Marcello Ansich, di 24 anni, abitante in via Concordia n. 27, commesso della Libreria C. U. Trani, in piazza Cavana, fu incaricato il 26 dello scorso mese di recarsi in un istituto bancario ad effettuarvi un versamento di mille lire. Il giovane invece sparì con il denaro e non ricomparve più. Alla fine il Trani denunciò il fatto al Commissariato di via della Sanità. Incaricato delle indagini il brigadiere Vincenzo Saulig, seppe anche che l'Ansich aveva rubato a Sesana, a certo Giovanni Karis, una bicicletta quasi nuova. Avviate ricerche, il Saulig trovò l'altra sera il ricercato in un caffè di via del Bosco. L'Ansich, che finì al Coroneo, disse di aver venduta la bicicletta per 130 lire a un sensale di cavalli.

— Da qualche tempo il direttore del «garage» della ditta Marcello Cillia, in via Giulia n. 33, constatava continue sparizioni di accessori. Ormai il danno ascendeva a circa 10 mila lire. Denunciati i furti ai carabinieri della località e comunicati i sospetti su due operai, questi, furono tratti in arresto poichè vi sarebbero a loro carico delle prove. Comunque, le indagini continuano per stabilire altre eventuali responsabilità.

### Piccoli delinquenti

## Due rivendugliole derubate

La delinquenza minorile, che da qualche tempo non aveva manifestazioni di qualche rilievo, ha ora, a giudicare dalle frequenti notizie di cronoca nera, in cui ragazzi sono protagonisti di furti e borseggi, una triste ripresa, e ne risulta la necessità di provvedimenti.

Ieri a mezzogiorno, mentre più si avvicendavano i compratori intorno ai banchi delle rivendugliole di piazza Ponterosso, due giovanetti si occupavano con somma cura delle cose altrui, girando qua e là. Uno di essi fu colto dal vigile urbano Massaro proprio nel momento in cui rubava uno scialle, del valore di 30 lire, la rivendugliola Lucia Nicolini, di 33 anni, abitante a Muggia N. 61. Il ragazzo, un vagabondo già arrestato più volte, fu riconosciuto per Guido I., di 15 anni. Era in vena di confidenze, giacchè confessò al vigile che il suo compagno, tale R., abitante in via Molino a Vento, aveva derubato, poco prima, del portamonete contenente 16 lire, la rivendugliola Luciana Carli, di 16 anni, abitante in via Ruggero Manna N. 12. Il piccolo borsaiuolo non potè essere arrestato, mentre l'I. finì in Questura.

## Le stranezze tragiche della fatalità

### Come rimase gravemente ferito un tenente

Un accidente strano e gravissimo è accaduto ieri mattina al tenente della M. V. S. N., Addo Zucco, di 41 anni. Giunto da Monfalcone, il tenente salì verso le 11 su una vettura tramviaria diretta al Boschetto e quando giunse ai Portici di Chiozza volle scendere. Si trovava nel mezzo della piattaforma anteriore, accanto al frenatore, il quale in quel momento girò il manubrio del freno. Fu questo movimento che causò la disgrazia gravissima: il tramviere urtò l'ufficiale col gomito nel punto ove egli teneva la rivoltella che si trovava nella custodia; il grilletto scattò e un colpo partì. Lo Zucco emise un grido di spasimo e pallidissimo, vacillò. Il frenatore ed alcuni passeggeri sostennero il povero tenente e lo trasportarono alla vicina Guardia medica, ove il sanitario di turno constatò che le condizioni dello Zucco erano gravissime perchè il proiettile era penetrato nella regione inguinale destra.

Dopo le prime medicazioni, lo Zucco fu trasportato d'urgenza all'ospedale necessitando un atto operatorio al quale si dispose immediatamente il dott. Oliani.

Più tardi il generale Monesi, della Milizia, conosciuto il grave accidente, si recò al pio luogo a visitare il ferito.

## Un incendio... di nuovo genere

Un accidente curioso è capitato l'altra sera all'impiegato della Nuova impresa pompe funebri, Leopoldo Plet, di 56 anni, abitante in via S. Apollinare N. 2. Verso le 21.30, si recò nella latrina di casa sua tenendo in mano una candela accesa. Improvvisamente la fiamma gli si attaccò alla camicia, che prese fuoco. Il Plet, sentendosi scottare le carni e non riuscendo a spegnere la fiammata, si diè a gridare facendo accorrere gli altri famigliari che, forzata la porta del «lieu d'aisance», riuscirono a spegnere il fuoco. Il Plet, gravemente scottato alle mani, dovette recarsi, ieri a mezzogiorno, all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le prime cure, fu accolto nel settimo reparto dermatologico.

## Le conseguenze di uno sdrucciolone

Mentre si recava ad attingere acqua da una fontana nel cortile, Maria Millich, di 36 anni, abitante a Roiano-Scala Santa N. 299, scendendo le scale pose un piede in fallo e ruzzolò per tutta la rampa. La caduta fu così disgraziata che la Millich si contuse tutto il corpo e si ferì gravemente alla testa. Tuttavia ebbe la forza di rimettersi in piedi e, ritornata all'abitazione, si fece accompagnare da un medico. Ricorse poi all'Ospedale Regina Elena, dove ebbe le medicazioni dal sanitario di turno all'astanteria. Le furono riscontrate varie contusioni e una ferita lacero-contusa lunga tre centimetri, ledente cute e sottocute alla bozza frontale sinistra. Guarirà in una diecina di giorni.

## Ciò che può saltar fuori da un "vaso,,

Perchè avvenne la baruffa? Lucia Gustinis, di 24 anni, abitante in via del Molino a Vento, giura che la sua vicina Giovanna Bissich — le loro abitazioni danno su un corridoio in comune — faceva il possibile per indispettirla. Eran storie d'ogni giorno, d'ogni ora.

— Ela xe bruta come l'afito de casa — dichiarò la Gustinis con una pudica smorfietta di circostanza. — E mi... no fazzo per dir...

Non faceva per dire, ma per lasciarlo comprendere: lei era bellina e l'altra schizzava invidia.

— No passava giorno — continuò la Lucia — senza che la me lassassi in andito, proprio davanti a la mia porta, un vaso...

— Di fiori?

— Oh, no; anzi al contrario!

E la baruffa terribile scoppiò ieri sera. La Lucia trovandosi fra i piedi il vaso, lo scaraventò lontano con un calcio, mandandolo in frantumi.

E la Bissich, quando udì quel fracasso, scattò fuor della porta, come il diavolo fuor dalla scatola, urlando:

— El mio vaso, de pura porcelana! Ah la me la paga!

Superfluo riprodurre tutta la magnifica fioritura di vocaboli che l'ira repressa fece sbocciare a getto continuo dalle due bocche: aggettivi atrocemente illustrativi, trafiggenti come colpi di fioretto, preludio all'entrata in scena di argomenti di discussione più efficaci: E furono da una parte uno spianatoio; dall'altra una scopa. Le ostilità, dopo la preparazione verbale, s'iniziarono con violenza estrema: un tempestar furioso di colpi; un succedersi di grida che l'ira arrochiva. E ne seguirono complicazioni improvvise, quando i mariti delle due contendenti, che si trovavano l'uno in un'osteria, l'altro in un negozio del vicinato, avvertiti del putiferio, corsero ciascuno a proteggere la rispettosa metà! Fu in quella casa un fracasso, uno scuotimento, un rombar di colpi e di urli da far concorrenza a mezza dozzina di terremoti. Tutti i casigliani raccolti sui pianerottoli e parteggianti per l'uno o per l'altro dei contendenti, facevano d'accompagnamento vociando insieme e minacciando a lor volta d'accapigliarsi. I due mariti, entrati naturalmente in funzione difensiva, s'erano affrettati a impegnare dignitosamente una partita di pugilato. Ed eran pugni maiuscoli, d'intonazione quasi solenne, che si avvicendavano con colpi sordi, sul torace, sul dorso, sulla testa, dove capitava. E dalla strada gente incuriosita accorreva: un mezzo migliaio di persone s'era raccolto rapidamente dinanzi alla casa, nell'atrio e lungo le scale.

Corsero i carabinieri, ma a metter calma, se non pace, ce ne volle! Finalmente, assunti i verbali, la Gustinis e la Bissich tempestate di contusioni e di graffiature, finirono in riparazione alla Guardia medica. I due uomini, seppur pesti, non vollero saperne di cure. Tutti furono denunciati.

## Gli infortunî durante il lavoro

### Una imbragata di carbone addosso a un marittimo — Due dita fratturate

Ieri a mezzogiorno si trovavano su una maona, vicino a un piroscafo inglese ormeggiato dinanzi all'hangar N. 69, molo 6, del Punto franco Duca d'Aosta, il marittimo Pietro Spadaro, di 50 anni, abitante in via Tor S. Lorenzo N. 4, e Vincenzo Bonifacio. A un tratto un'imbragata di carbone che doveva essere scaricata su un carro ferroviario, si sfasciò a mezza strada mentre il braccio del sollevatore girava, e andò ad investire lo Spadaro, che rimase quasi sepolto, mentre l'altro che si trovava più distante, rimase illeso. Accorsero alcuni compagni di lavoro e il marittimo, che era ferito, fu soccorso alla meglio. Intanto si telefonò alla Guardia medica. Il dottore di turno accorso e riscontrate allo Spadaro contusioni multiple al vertice del capo, una vasta ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra, nonchè sintomi di commozione cerebrale, gli prestò le prime medicazioni e poi lo fece trasportare all'Ospedale.

— Ieri, alle 12.30, l'impiegato Romano Toso, di 22 anni, abitante in via della Raffineria N. 7, si recò alla dogana per ritirare una trattrice «Fordsen» per conto della Società anonima Giovanni Ambrosetti. Senonchè, ad un tratto, mentre esaminava i congegni, rimase impigliato con la mano sinistra nel radiatore in modo da riportare la frattura dell'indice e del medio. Recatosi all'Ospedale Regina Elena, ebbe le prime medicazioni e fu giudicato guaribile in due settimane.

## Due fucilate misteriose contro un contadino

Ieri mattina, alle 9.30, fu trasportato con un'automobile al nostro ospedale il contadino Galliano Trento, di 17 anni, abitante a Umago N. 47. Il giovane presentava numerose piccole ferite di arma da fuoco, prodotte da una scarica di pallini alla spalla destra, alla gamba sinistra e alla regione occipitale. Avute le prime dicazioni, fu giudicato guaribile in due settimane.

Interrogato, il Trento disse che domenica, durante tutto il giorno era rimasto in cantina a pigiare uva. Alle 21.30, uscito per riposarsi, sedette sulla soglia di casa. Ad un tratto gli parve di scorgere nelle tenebre un'ombra e ritenendo trattarsi di una sua sorella, la chiamò. Non ottenne risposta, ma invece qualche istante dopo gli furono sparati contro due colpi di fucile che lo colpirono a quel modo.

Del fatto si occupano i carabinieri di Umago, i quali sostengono trattarsi di un atto di rappresaglia.

# Luigi Ritter fu ucciso da un compagno latitante del Collarich?

## Il bandito nega una serie di rapine e di furti che gli sono imputati dall'accusa

POLA, 6

Anche le due udienze di ieri si sono svolte fra il più vivo interessamento del pubblico, che affollò lo spazio ad esso riservato e le gallerie.

L'udienza antimeridiana s'iniziò alle 8.35 con l'escussione di Luigi Battistig, che tenne per sei giorni in casa sua il Collarich dopo l'assassinio della De Monte.

Il Battistig racconta come, perduta l'occupazione di macellaio, subito dopo la guerra, s'era adagiato con l'amante Rosa Giacomin in un quartierino di via Molin a Vento, dove vivevano in istrettezze. Qui un giorno venne il Bisin e lo pregò di dar ricovero a un suo amico. Egli — poichè lo sconosciuto dichiarò di accontentarsi — gli diede uno stanzino. Il giorno dopo lo sconosciuto, ch'era poi il Collarich, ricevette nello stanzino il Bisin, con il quale parlò per mezz'ora e quindi uscirono con un pacchetto d'oro, che volevano pesare. A detta del Bisin era oro jugoslavo contrabbandato dall'amico suo. L'accusato consigliò i due di recarsi a vendere l'oro dall'orefice Nordio e così fecero.

L'orefice — narra il Battistig — visitò l'involto chiedendoci, con insistenza, donde proveniva tutto quell'oro. Il Bisin assicurò trattarsi d'affare onestissimo. Pesato l'oro, il Nordio ci diede 1900 lire, dicendo che il resto di 300 lire ce l'avrebbe dato l'indomani.

Il presidente dà quindi lettura delle deposizioni rese dal Battistig in Questura e davanti al giudice istruttore che, con piccole varianti, corrispondono all'odierna deposizione orale. Risulta che il Battistig, il giorno dopo che il Collarich aveva pernottato presso di lui, osservò al Bisin che l'ospite non gli garbava troppo. Non pertanto Collarig rimase dal Battistig cinque o sei giorni consumando anche i pasti e pagando lire 20 al giorno. Su insistenze del Battistig, il Bisin, dopo la partenza del Collarich gli avrebbe confessato essere quello il famigerato Collarich.

Dopo una serie di domande del presidente al Collarich, al Battistig e al Bisin, per stabilire le reciproche relazioni tra i tre, viene quindi interrogato l'accusato Nordio.

### L'interrogatorio dell'orefice Nordio

L'orefice, che acquistò l'oro, dice a sua discolpa:

— Io ero alle dipendenze dirette di tale Sigfrido Borsa. Lavoravo a cottimo. Egli aveva ottima stima di me perchè mi riteneva onesto e capace stimatore. Il Borsa metteva il solito annunzio sui giornali: «comprasi a prezzi altissimi oro ed argento», sicchè venivano spesso in negozio persone ad offrire dell'oro. Il proprietario veniva in negozio verso le 8 e mezzo. Nel giorno in cui si presentarono il Battistig ed il Bisin, io avevo fretta perchè volevo concludere l'affare per me prima che venisse il padrone, che era un ebreo polacco egoista e voleva tutto per sè. Quando si presentò il Battistig chiedendo se comperavo dell'oro e a che prezzo lo pagavo, risposi che bisognava prima vederlo. Siccome ero sospettoso, chiesi ripetutamente donde proveniva la roba. Bisin, che nel frattempo era pure entrato mi disse che si trattava d'oro proveniente dalla Jugoslavia, battuto e ridotto a piccolo volume per eludere la finanza di confine. Dissi che avrei acquistato l'oro per utilizzarlo nei miei lavori e non per commerciarlo. Per non farmi vedere dal padrone, invitai il Battistig e il Bisin a casa mia, dove avremmo trattato l'affare. Vi andammo. Bisin portava l'oro. A casa, nel trattare, poichè dovevo ritornare nel negozio, li invitai a sbrigarsi. Il Bisin tirò fuori il pacco. Prima di combinare, pregai i due di non rovinarmi, poichè avevo già abbastanza sofferto durante la guerra e di dirmi donde proveniva l'oro. Mi tranquillizzarono dicendomi, anzi, che erano stati da Butti con cui nulla avevano combinato perchè offriva solo sette lire il grammo. Esaminato l'oro pezzo per pezzo, dissi che lo avrei pagato a 7.20. Siccome volevano 7.50, se ne andarono. Vicini alla porta confabularono e ritornarono, disposti ad accettare lire 7.30. Per guadagnare qualche lira, mi pregarono di estendere una ricevuta dalla quale risultasse che io avevo pagato a 7 lire il grammo. In quella il Bisin tirò fuori dal taschino del gilet una cartina contenente delle pietre preziose e me ne chiese il prezzo. Essendo il prezzo di piazza 25, io offrii 23. Pesatele, risultarono sette od otto grammi del valore di circa 180 lire. Bisin disse che era poco. Risposi che al massimo avrei dato 24 o 25 lire al grammo.

«Gli altri (senza nominare chi) non saranno contenti — disse il Battistig. — Li interpelleremo e, in giornata, daremo risposta. Fatto il conto dissi loro di attendere dieci minuti perchè dovevo andare a prendere il denaro. Furono pattuite 2200 lire delle quali versai immediatamente 1900 e le altre 300 nel pomeriggio. Il pagamento delle 300 lire avvenne nel negozio alla presenza del padrone. Acquistai pure i preziosi. E' falso che a casa li ho tenuti nascosti. Stavano sul banco di lavoro.

Dell'oro, vendetti una calotta alla fonderia metalli preziosi di Trieste. Il braccialetto d'oro che lei mi mostra (dice rivolto al presidente) non so a chi l'abbia venduto. Credo a tale Rosina, commerciante nella sala incanti del Monte di Pietà.

Presidente: Il conto che lei rilasciò al Battistig portava la sua firma?

Nordio: Sissignore, firma e data.

Il presidente rivolge alcune domande all'accusato per vedere di stabilire la sua responsabilità, in quanto gli appare strano che egli potesse non aver sospettato l'origine criminosa dell'oro, e il Nordio risponde che, dopo le insistenze fatte al Bisin all'atto dell'acquisto, non ebbe più sospetti nè seppe della diffida fatta dalle autorità agli orefici di non acquistare oro in quei giorni, perchè la diffida era stata inviata soltanto ai negozi maggiori.

Con un piccolo intervallo di dieci minuti a mezzogiorno, l'udienza è continuata fino alle 14.30.

Dopo il riposo, venne ripreso l'interrogatorio dell'orefice Nordio, che espose ai giurati le sue relazioni d'affari con diversi negozianti prima del fatto.

Il Presidente diede lettura di una perizia psichiatrica dello Smolars, dalla quale risulta essere egli di carattere mite ma con frequenti esplosioni di collera. I giurati esaminarono la rivoltella sequestrata al Collarich. E' una «Steyer» di otto millimetri.

Si passò quindi a trattare il caso occorso ad Anna Bassich Passinini, costretta la sera del 3 ottobre 1923, a Pola, a soffrire che Collarich e Antonio Jugovaz si impossessassero di un paio d'orecchini, di una collana d'oro e di 570 lire. I due rapinatori erano armati e mascherati. Minacciarono la vittima della vita. Devono rispondere del delitto di rapina a mano armata. Il processo a carico del Jugovatz venne stralciato, perchè questi è latitante.

### Rapine e furti

Collarich si protesta innocente di questo reato, dicendo che in quel giorno egli si trovava a Trieste, in casa del Battistig, in compagnia del Jugovatz e della di lui moglie.

Presidente (rivolto al Collarich): Eravate amico del Jugovatz?

Collarich fa un grande inchino, quasi in segno di deferenza verso l'amico assente:

— Sissignore; ma ripeto che nell'affare Bassich Passinini io non c'entro affatto. Con simili inezie io non mi sporcavo. Era mia intenzione sempre di fare un colpo grosso per potermene andare da Pola. Escludo che una rapina come quella subita dalla Bassich potesse essere da me ideata, dal momento che con somma facilità avrei potuto tentare rapine in negozi, oreficerie, ecc. Torno a dire che per piccole cose non mi sporcavo.

Anche della rapina subita da Maria Kalagaz l'8 agosto 1923, Collarich si dichiara innocente. In quel giorno non era nemmeno a Pola. E' noto che alla Kalagaz furono rubate da ignoti armati di rivoltella lire 3210 in contanti, due anelli d'oro, una catenella d'oro, un braccialetto e un paio di orecchini. Si dichiara inoltre innocente del furto patito da Delise, a cui furono rubate lire 300, una catena d'oro, un anello con pietre tolti da un mobile.

Presidente: Collarich, voi siete inoltre imputato di aver il 26 ottobre in correità di Antonio Jugovatz rubato a Umberto Sbona, a Pola, varie bottiglie di vino, liquori, generi alimentari e lire 6.20, asportando tutte queste cose da una bottega nella quale vi sareste introdotto rompendo le saracinesche. Eravate il 25 e 26 a Pola?

Collarich: Ero a Pola, ma non commisi questo furto. Se avessi avuto voglia di bere avevo abbastanza conoscenti e locali dove avrei potuto recarmi a bere; ma io vino e alcoolici non bevo mai.

Presidente: Ma forse speravate di trovare del denaro?

Collarich: Come avrei potuto trovare un portafogli bene imbottito in un negozietto come quello dello Sbona? Insomma, quante volte devo dire che di simili piccinerie non mi occupavo?

Presidente: Quella mattina, però, una donna che si era portata su un prato nelle vicinanze di via De Franceschi a pascolare delle capre, vide sdraiati a terra due individui dei quali uno leggeva il giornale e l'altro aveva una bottiglia in mano. Dei due individui uno eravate voi. Che cosa avete da opporre?

Collarich: La notte precedente avevo dormito all'aperto in riva al mare con il Jugovatz e la mattina stavo leggendo l'*Azione* e poi mi misi a pulire quella bottiglia. (Nel dire ciò mostra una colossale pistola che, quale «corpus delicti» giace sopra un tavolo. *Ilarità*). Dissi al Jugovatz, affinchè la donna non si avvicinasse a noi: «Va, va a piantarghe el ciodo per la cavra». Sul posto dimenticai le cartuccie. Facevo tutti i giorni una minuziosa ispezione all'arma, che portavo addosso perchè non volevo che nel momento del bisogno mi piantasse in asso. Di solito avevo con me 10 o 12 caricatori di 10 cartuccie l'uno.

Presidente: Voi e il Jugovatz siete imputati di un altro fatto commesso la notte dal 25 al 26 dicembre 1923, cioè a fine di uccidere avreste sparato dei colpi di rivoltella contro gli agenti della forza pubblica Giuseppe Nedda e Pietro Gon, compiendo quanto era necessario per la consumazione del reato, che non avvenne per ragioni indipendenti dalla vostra volontà.

Collarich si dichiara anche in questo caso innocente, dicendo che l'atto non avrebbe avuto per lui scopo alcuno, avendo anzitutto interesse di non farsi notare e, poi, soggiunge, non mi sarei degnato di sparare contro due agenti soli. Varie furono le rapine che in quel torno di tempo furono consumate a Pola da due individui. E in tutto questo si vuole ravvisare in me e in Jugovatz gli autori.

Avv. Cerlenizza: Quando ritornaste da Trieste, scendendo alla stazione di Pola, da che porta siete usciti?

Collarich: Dalla porta principale.

Avv. Cerlenizza: C'erano alla porta agenti o carabinieri?

Collarich: C'erano, sì. Mi ricordo che c'erano due agenti e due guardie di finanza.

Avv. Cerlenizza: Eravate truccato?

Collarich: Truccato, no, veramente. Mi ero limitato a mettere un cappello «da lugaro col scovolo de drio».

### L'uccisione di Luigi Ritter

Ed ora passiamo al fatto del 6 ottobre 1923, sera in cui con minaccie alla vita e a mano armata, in correità coll'Antonio Jugovatz, avete costretto Alberto Fischer a lasciarsi derubare di 2000 lire, costringendo in pari tempo, sempre con minaccie. Ildegarda Fischer a cedervi 1000 lire. Siete inoltre imputato di aver, subito dopo che furono commessi i delitti di cui sopra, a fine di uccidere per procurarsi il profitto di tali rapine e per procurarsi l'immunità per sè e per il Jugovatz, sparato un colpo di pistola contro Luigi Ritter, ferendolo al ventre in modo che il proiettile, perforando il fegato, producesse una lesione che fu causa della sua morte. Che cosa sapete dire in merito?

Collarich: Da parecchi giorni ero completamente sprovvisto di denaro, fatto che mi costringeva a spessi e rigorosi digiuni. Decisi quindi di fare un colpo che avrebbe potuto migliorare le mie condizioni. Conoscevo i Fischer come gente danarosa. Una sera, che in compagnia di alcuni amici ero seduto in un'osteria a Port'Aurea, si avvicinò a noi il vecchio Fischer per bere un quarto di vino. Poco dopo s'alzò e se ne andò. Lo vedemmo ben presto ritornare e prendere un pacchetto che aveva dimenticato sulla sedia ove poc'anzi stava seduto. In quell'occasione, rivolgendoci la parola, ci disse: «Siete dei giovani veramente onesti. Vedete, in questo pacchetto vi sono 14.000 lire». Per la miseria in cui allora versavo, le parole del vecchio mi fecero balenare il proposito di rapinarlo. Da più di una persona, che ora non nomino, appresi che la sera del 6 novembre il Fischer doveva rincasare con 10.000 lire, più altri denari incassati da commercianti, per la fornitura di fiori. Le informazioni non erano però giuste, perchè gli incassi erano stati fatti dal Fischer il giorno prima. Decisi allora di fare il colpo con il Jugovatz. A questo scopo, a notte fatta, mi diressi per via Medolino, quando vidi spuntare dal mercato il Fischer con sua figlia. Egli era un po' brillo, come di consueto, e udii che la sgridava. Io mi misi a seguirli. In vicinanza di casa loro ordinai al Jugovatz di andare avanti e poi, con fare indifferente, di ritornare sui propri passi. Si doveva dapprima fare il colpo in giardino, ma poi, per ragioni di opportunità, si decise di farlo davanti alla porta. A lui dissi di tenere a bada la ragazza e di strapparle eventualmente la borsa. Gli proibii assolutamente di fare fuoco.

Presidente: Sapevate dunque che il Jugovatz era armato?

Collarich: Naturalmente, io avevo la Steyer, un pugnale e diverse altre cose. Lui la Browning del dott. Licausi, da me rubata nella sua abitazione. Dunque mi avvicinai al vecchio, e, con la pistola puntata, gli ingiunsi di alzare le braccia. Il vecchio, che era ubriaco, resistette. Gli estrassi dalla tasca interna della giacca un notes contenente 200 lire, dal taschino del panciotto un orologio che, essendo di metallo, gli rimisi in tasca. Nella ferma convinzione che il vecchio nascondesse le 10.000 lire, gli diedi un colpo al petto con il manico della pistola, per costringerlo a cedere. Si mise allora a gridare. Frattanto la ragazza, che si era svincolata dalle strette del Jugovatz, scappò avanti e cominciò a chiamare aiuto. Il Jugovatz passò allora sul marciapiede di destra e io rimasi su quello di sinistra. Mentre stavo perquisendo il vecchio, udii un colpo di pistola e vidi cadere a terra una persona che stava traversando la strada. Ci demmo allora alla fuga, prendendo la via che conduce all'ospedale provinciale e quindi, per via del Mercato, su, nel mio rifugio. A sparare era stato il Jugovatz, per intimorire la gente che accorreva a portare aiuto al vecchio Fischer. Il giorno dopo, quando stavo presso la sorella del Katnig, seduto in cucina con l'*Azione* in mano, appresi del mortale ferimento del Ritter.

Non potevo in quell'occasione fare a meno di esclamare irritato: «Quel stupido, per simili picolezze me copa la gente. Cossa saria po' se el se trovassi in pericolo».

La borsetta contenente le mille lire che il Jugovatz aveva strappato alla Fischer, me la feci consegnare tosto per procedere di persona alla ripartizione del bottino, e ciò perchè edotto dall'esperienza del passato, in cui i miei compagni m'avevano senza scrupoli di sorta ignobilmente truffato.

Il Collarich confessa la rapina, ma nega recisamente di avere sparato. A sostegno della sua deposizione, dice che il proiettile mortale che aveva colpito il Ritter non corrisponde alla Steyer, che in quella volta portava con sè.

Pres.: Bisogna però vedere che arma in realtà portavate.

Collarich: Se digo che iera la Steyer, vol dir che iera cussì.

Pres.: Il Fischer afferma che colui che lo rapinò ha anche sparato.

Collarich: Il Fischer può dire quello che vuole.

Pres.: Inoltre i Fischer sostengono che, dei due assalitori, uno era più grande dell'altro.

Collarich: Questo anche, signor presidente, è falso, perchè io e Jugovatz siamo della stessa statura e nella corporatura c'è una minima differenza.

Il Collarich, continuando nella sua narrazione, tenta di dimostrare, con ragionamenti di una chiarezza e buon senso sorprendenti, come a sparare sia stato il Jugovatz e non lui.

Il presidente dà quindi lettura delle deposizioni rese dal Collarich ai reali carabinieri e al giudice istruttore. Infine legge la perizia medica riguardante la ferita mortale riportata da Luigi Ritter e quindi il verbale della sezione cadaverica dello stesso.

Alle 14.30 il presidente chiude l'udienza, rimandandola alle 8.30 di domani.

Il presidente della Cooperativa autotassametri privati, riferendosi alla deposizione dell'accusato Smolars, ci comunica che lo Smolars non ha mai avuto un'autovettura di piazza, non essendo egli mai stato detentore di un decreto per autotassamtro in pubblico servizio.

# Le previsioni per la penultima giornata di trotto

## all'Ippodromo di Montebello

Oggi, undecima e penultima giornata della riunione autunnale di corse al trotto a Montebello, le gare s'inizieranno alle 14, con il «Premio Idria», lire 3000, prova unica, su tre giri della pista.

«Garisenda B.», a metri 2473, dovrebbe finalmente vincere. Più difficile riesce immaginare quale dei probabili concorrenti possano piazzarsi dietro a lei. Parecchi sono i cavalli che hanno delle probabilità di successo, ma tenuto conto della loro instabilità, dobbiamo concludere optando per i più positivi, anche se maggiormente penalizzati, in tale caso «Regina dell'Aria» e «Sly».

Nella corsa «Premio Benaco», lire 4000, prova unica, su due giri e mezzo di pista, troviamo a metri 2020 «Aldo Bon Vivant» che oggi avrebbe libera scelta di concorrere a quattro corse, ed ha il diritto di optare per due delle stesse. Vi è probabilità che «Aldo Bon Vivant» segua oggi nell'esempio «Vana Jockey» che domenica scorsa è riuscita vittoriosa in due corse; ma certo, se corre, «Aldo Bon Vivant» in tutte due le corse figurerà alla testa.

Dopo di lui in questa corsa vediamo «Lorena» che sinora ha palesato una desolante decadenza. Non si può dimenticare però così facilmente il glorioso passato di questa cavalla e basterebbe che ritrovasse sè stessa per un paio di minuti per battere anche «Aldo Bon Vivant». Presumendo che se partecipa alla corsa possa essere almeno in condizioni discrete, riteniamo che saprà occupare il secondo posto, a meno che non si lasciasse battere da «Dick», a malgrado dei 20 metri di vantaggio che gode di fronte allo stesso.

«Premio Siracusa», lire 5000, prova unica, su due giri e mezzo di pista, è corsa internazionale, con ben 36 inscritti. Per quanto parecchi dei cavalli inscritti certamente opteranno per altre corse della giornata, dovrebbero rimanere tanti concorrenti da dare la possibilità di effettuare la corsa in due divisioni.

Si tratta di «handicap», e secondo l'opinione generalizzatasi a tutti i concorrenti dovrebbe essere data la possibilità di vincere. Nel caso odierno, però, ci permettiamo di essere del parere contrario poichè secondo noi «Roka», che ha trottato sulla nostra pista il 16 settembre, metri 2040, in ragione di 1.25.7 il chilometro, riuscendo vittorioso, partendo oggi a metri 2080, dovrebbe aver ragione di tutti gli avversari.

Una seria concorrente è attualmente «Vana Jockey», a metri 2040, e un pericolo potrebbe scaturire da «Lüge» (metri 2030) cavalla austriaca che sinora sulla nostra pista ha trottato modestamente in ragione di 1.31, ma che a Vienna riusciva vittoriosa sulla base di 1.25. Oltre a «Lüge», anche altri cavalli della scuderia Fabris-Favaro, sono bene piazzati in questa corsa. I cavalli della scuderia Pirovano, della scuderia del cav. Maglione e della scuderia Pieropan hanno la possibilità di concorrere ai premi secondari.

Anche la corsa «Premio Redipuglia», lire 6000, prova unica, sul miglio inglese, per puledri e puledre di 2 anni, è «handicap». «Sorrento» e «Gianni Schicchi» sono penalizzati in modo che preferiranno riposare sugli allori. «Silimba» e «Gilda» allo «start», non contano, e «Aiglon», a metri 1619, non è temibile affatto.

La corsa incomincia con «Montebello», a metri 1629, e secondo noi il puledro triestino che palesa un sensibile progresso di forma, oggi ha ottima «chance», specialmente considerando che se corre lui non dovrebbe correre «Alsazia», entrambi essendo affidati allo stesso guidatore.

Certamente il cavallo che per i suoi spunti di velocità ha la possibilità di vincere è anche «Heros Binlon» (metri 1659), ma per riuscire vittorioso dovrebbe decidersi a non mettersi in rottura sulle curve. «Galvana» è pure una buona puledra e la serietà di «Eros Voyage» dovrebbe servire a lui per entrare in premio, a meno che il posto non gli venisse strappato da «Bolide» (metri 1699), il più veloce di tutti.

Concludiamo, optando per la guida R. Ossani (cioè «Montebello» o «Alsazia»); per «Heros Binlon» e «Galvana».

La corsa sociale «Premio Onward Silver», lire 2500 e premi d'onore, è prova unica, su due giri e mezzo di pista, nella quale ci sembrano bene situati i cavalli del signor Fabris-Favaro, «Belt» e «Urban» che domenica, nella corsa sociale, si sono comportati abbastanza bene.

«Premio Pasubio», lire 4000, prova unica, su tre giri di pista, è altro «handicap» fra cavalli italiani di 3 e 4 anni.

Al vedere, sulla carta, un cavallo allo «start» contro altri penalizzati di 170 metri o i cavalli che seguono a loro volta avvantaggiati di 130 e 100 metri, può impressionare; ma se si considera che i maggiormente penalizzati sono i migliori della annata, ogni dubbio deve scomparire. In sostanza anche questo «handicap» è come una delle consuete corse condizionate e le maggiori probabilità di vittoria rimangono a «Michelangelo», «Argentina», «Vana Jockey» e «Anita». «Michelangelo ha il costante vantaggio di partire verso l'interno, ciò che mantenne sempre seconda la sua accanita rivale «Argentina». A meno che oggi il figlio di «Jockey» non si lasci prendere la posizione dovrebbe ancora riuscire vincitore. Anche contro «Vana Jockey» che domenica con 20 metri di vantaggio, come è il caso d'oggi, lo ha battuto, ma su metri 1700.

«Premio Giuba», lire 5000, altra corsa internazionale, ma su tre giri di pista, ha nuovamente «Aldo Bon Vivant» allo «start». Tenuto conto che domenica questo cavallo ha trottato metri 2463, in ragione di 1.29, e oggi ha il vantaggio di partire indisturbato è chiaro che gode la migliore «chance».

I suoi concorrenti, con probabilità di successo, possono essere «Eber», «Paraszt», «Reaper junior», «Oberon», «Sans Tache».

La corsa eventuale «Premio Isola», lire 2500, è a prova unica, su m. 1700, che mette, come il solito, in lotta «Illustre Medium», «Benita», «Lucifero».

L'altra corsa eventuale «Premio Dolina», lire 3500, prova unica, su metri 1700, è quella che figurava già nel programma di domenica, con la sola variazione che «Urban» partirebbe a 1720 anzichè a 1700. Indubbiamente è «Dick» che gode la migliore posizione e persistiamo a indicarlo come probabile vincitore. Ma rileviamo che per vincere, l'ottimo figlio di «Boer», se «Lüge» corre come si conviene, dovrà trottare molto veloce.

### Le nostre previsioni

I nostri favoriti sono:

«Premio Idria»: «*Garisenda B*», «Regina dell'aria», «Sly».

«Premio Benaco»: «*Aldo Bon Vivant*», «Lorena», «Dick».

«Premio Siracusa»: «*Roka*», guida Finn, guida Barbetta.

«Premio Redipuglia»: *Guida R. Ossani*, «Heros Binlon», «Galvana».

«Premio Onward Silver»: *Guida Fabris-Favaro*, «Belt», «Urban».

«Premio Pasubio»: «*Michelangelo*», «Argentina», «Anita».

«Premio Giuba»: «*Aldo Bon Vivant*», «Sans Tache», guida Diviso Pieropan.

«Premio Isola»: «*Benita*», «Lucifero», «Illustre Medium».

«Premio Dolina»: «*Dick*», guida Finn, «Ilia».

## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Società Ginnastica.** Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico Si proietterà il primo e secondo episodio dei «Promessi sposi». Si raccomanda ai soci di ritirare i biglietti dalle 17 alle 19. Oggi lezione di scherma per soci col solito orario. Campo sportivo sociale, nel pomeriggio allenamento per le squadre boys e alle 19 ritrovo in palestra.

**Unione magistrale triestina.** Oggi alle 20 seduta straordinaria del consiglio direttivo. Domani alle 19.30 seduta dei fiduciari.

**Associazione goliardica triestina.** Oggi alle 19 seduta del consiglio direttivo.

**«Sursum Corda».** Oggi i premilitari promossi al secondo e al terzo corso, compresi i capisquadra e i vicecapisquadra, si presentino alla direzione della scuola dalle 19 alle 20.

**Giornalino della Domenica.** Oggi dalle 17 alle 19.30 ripresa dei convegni del mercoledì, nella sala della Sursum Corda, via della Zonta 5, I.

**Ricreatorio L. N. H. Pitteri.** Questa sera alle 20.30 cinematografia per i familiari degli allievi.

**Unione sportiva triestina.** I soci e i simpatizzanti sono invitati questa sera alle 18 alla Stazione Centrale all'arrivo dei hockeysti vincitori del campionato d'Italia. Alle 21 è convocata in sede la commissione propaganda e stampa.

**Circolo sportivo Tergeste.** I calcisti si allenano oggi alle 15.30 sul campo del S. M. Obzor a Montebello. Alle 20.30 riunione dei calcisti e della commissione tecnica per la nomina del capitano. I podisti si trovino domani alle 20.30 in sede.

**Lega studenti commerciali.** Oggi dalle 17 alle 20 si terrà in sala Tina di Lorenzo la prima lezione di danza della L. S. C. diretta dal prof. E. Girardelli. Le lezioni si terranno ogni mercoledì, e coloro che erroneamente non avessero ricevuto l'invito sono pregati di ritirarlo in questi giorni dalle 17 alle 20 in sala Tina.

**Gruppo escursionista studentesco.** Oggi alle 20 è convocato il consiglio direttivo.

**Gruppo escursionista Stella Alpina.** Questa sera i soci in sede alle 20.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Verdi.** Compagnia drammatica I. Almirante Ore 21: «Sei personaggi in cerca d'autore».

**Nazionale.** Dalle ore 15 spettacoli da cinema-varietà, con «Robin Hood» superfilm con Douglas.

**Fenice.** Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Gli artigli della tigre».

**Eden.** Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con il II.o episodio di «Agonia delle aquile».

**Gran Cinema Italia** (via Dante). Dalle 16.30: «L'ultima danza di Tatiana».

**Modernissimo.** Dalle 17 «La portatrice di pane» di S. di Montepin (II.o episodio).

**Cine Edison.** Dalle 16.30 «L'ideale della telefonista» con Gladys Walton.

**Novo Cine.** Dalle ore 16 «La canzonettista» con Mary Philbin.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «L'orfanella di New York» con Baby Peggy.

**Maxim** (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin

**Teatro del Popolo** (via del Rivo 32). Dalle 16 «Il Dio del caso» dramma d'amore.

**Cine Centrale** (via Carducci 32). Dalle 15: «Fiore selvaggio» con A. Fougez, e «Romanzo di Fatty» comica.

**Cine Buffalo Bill** (via Raffineria 11). Dalle 15: «Corsa al piacere», con V. Krauss e P. Richter.

**Cine Roiano** (via Montorsino 3). Dalle 15: «Cabiria» con Italia Almirante e Maciste.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Avanti a Dio.* La vostra «interpellanza», così come è scritta, non può essere pubblicata e la macchinetta non si permette di tentar di interpretare il pensiero delle «autorità dello Stato» e del Comune a cui voi vi rivolgete. Ma se nella sua pochezza potesse sentenziare, vorrebbe sequestrati tutti i romanzi, films, opuscoli e periodici di carattere poliziesco, di delitti e simili e vedrebbe volentieri colpite da sequestro tutte le pubblicazioni idiote, fra cui sono molti periodici galanti e molti libri per offesa, più che alla morale, al buon gusto. I moralisti a tutta oltranza, invece, quelli (cui speriamo voi non apparteniate) che mettono le mutandine alle statue, sarebbero più severi della macchinetta, ma essi non comprendono come ciò che è bello sia sempre morale e come soltanto il brutto possa essere immorale.

*Mamma bisognosa* 16. 1) Guarcino dista 93 chilometri da Roma e Alatri 86 sulla linea ferroviaria principale e 96 sulla secondaria. 2) Un soldato può diventare sergente se frequenta il corso allievi sottoufficiali e contrae la relativa ferma di tre anni, riducibili a due dal momento della nomina. 3) Licenze non spettano di diritto ai militari di leva; possono ottenerne dopo finito il periodo di prima istruzione e specie dopo dodici mesi di servizio. — *Gianni.* I libretti di risparmio postali austriaci sono stati cambiati ai cittadini redenti ed è da ritenersi che non sia lontana la liquidazione. — *Assiduo lettore.* 1), 2) Certamente. 3) Nè per vagoni tramviari, nè per quelli ferroviari c'è bisogno di ricorrere all'estero. 4) Non diamo indirizzi.

## Teatri e concerti

**Verdi.** La replica di «Fiordalisi d'oro», ieri sera raccolse molto pubblico. Il dramma di Giovacchino Forzano servì a tenere desta l'attenzione commossa degli spettatori i quali non lesinarono gli applausi e le chiamate agli artisti al termine di ogni atto.

La recitazione apparve migliorata e meno enfatica. Come sempre, molto studiosamente accurata la signora Almirante, ottimi il Racca, la Fabbri e il Magheri. Degna di ammirazione la messa in scena.

Questa sera «Sei personaggi in cerca di autore» di Luigi Pirandello.

Una vecchia ripresa, ma sempre gradita, è annunziata per domani sera, giovedì, e che costituisce una speciale esecuzione della Compagnia Almirante: «I Borghesi di Pontarcy», commedia in cinque atti, di Sardou, che da molti anni non si rappresenta a Trieste. Una serata gaia, fra le più gaie del vecchio teatro.

**Una audizione chopiniana di Pietro Mazzini.** Come già abbiamo detto nel *Piccolo della Sera*, l'uditorio eletto del concerto dato dal piccolo grande artista, chiedeva che egli non lasciasse Trieste senza aver dato un secondo ed ultimo concerto. E' stato quindi stabilito che domani, alle 20.30 precise, nella medesima sala del Conservatorio G. Tartini, il Mazzini darà la sua prima audizione di tutta musica di Chopin, alla quale egli avrà soprattutto caro di vedere intervenire gli allievi dei nostri conservatori musicali.

Ecco il programma: Chopin (1810-1849): Preludio 4 in mi minore, Preludio 6 in si minore, Preludio 15 in re bemolle maggiore, Notturno in mi bemolle, Notturno in fa minore, Mazurka in la bemolle, Mazurka in si minore, Mazurka in sol minore, Mazurka in la minore, Mazurka in fa maggiore, Valzer in la bemolle, Valzer in fa minore, Valzer in la minore, Valzer in re bemolle.

Programma, come ognun vede, dei più attraenti in quanto che non c'è esempio nella storia della musica di un bimbo di sette anni e mezzo che abbia osato affrontare in pubblico un compito così arduo.

I biglietti a prezzo unico popolare — lire 5 più la tassa erariale — sono in vendita alla segreteria del Conservatorio G. Tartini.

**Un concerto del pianista tredicenne Vidusso.** Più volte fu scritto del pianista tredicenne Carlo Vidusso, il quale aveva saputo ottenere in varie città plauso di pubblico e di critica. Il Vidusso annunzia ora un concerto per venerdì nella sala del Circolo Artistico per offrire ai suoi concittadini un saggio delle sue tanto decantate virtù. Chi l'ha udito, afferma che questo ragazzo non sia solamente una promessa, ma diggià un vero e proprio artista, assolutamente padrone della tastiera. Ecco il programma della interessante serata:

Beethoven (1770-1827): «Sonata op. 27 N. 2»; Adagio sostenuto; Allegretto; Presto agitato. — Scarlatti (1685-1757): a) «Pastorale»; b) «Capriccio». — Chopin (1809-1849): «Scherzo in do diesis minore». — E. Mc. Dowell: «Hexentanz op. 17 N. 2». — C. Vidusso: «Ave Maria», cantata dalla soprano signorina Gilda Zigon. — Grieg: «Sonata in mi minore»; Allegro appassionato; Adagio; Minuetto; Allegro vivace. — Chopin: «Ballata in la bemolle». — Liszt (1811-1886): «Rigoletto», fantasia.

I biglietti si trovano in vendita presso il Circolo impiegati bancari — stabilimento musicale Teleschi e Oberosu, Corso Vitt. Em. III N. 26 — e al bigoncio.

**Il concerto Jancovich-Votto.** Ricordiamo stasera, alle 21, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico l'annunciato concerto di Augusto Jancovich e Antonino Votto. Richiamiamo l'attenzione dei cultori della musica da camera sull'importanza del programma in cui figura, oltre alla «Sonata in do minore» del Grieg ed a brani per pianoforte di Granados e Chopin, la «Sonata in la» di Ildebrando Pizzetti, nuova per Trieste. E' superfluo mettere in rilievo il valore superbo dei concertisti che hanno preparato questa audizione con tutto il loro ardore e la loro sapienza di artisti.

## Varietà e Cinema

**Teatro Nazionale:** «Viva il Re». Il debutto della danzatrice spagnola Maria De Valencia fu molto lusinghiero per la bella artista. Con squisita eleganza l'artista si presentò in magnifiche danze spagnole, riscuotendo molti applausi. Sultano e Menelik sono due simpatiche scimmie che sanno andare sul filo di ferro, danzare e fare mille scherzi godibilissimi. Il pubblico si divertì assai e mostrò di gradire l'attraente programma.

La superfilm «Robin Hood» ottenne un altro successo. La meravigliosa film — una delle più grandiose, per messa in scena, proiettate finora fu seguita dal numeroso pubblico con immenso piacere. Douglas è davvero grande in questo lavoro e dà una interpretazione della più perfette. Ammirata l'organizzazione tecnica della film.

Oggi dalle 16 in poi replica dell'intero programma.

**Teatro Fenice.** L'avvincente dramma passionale «Fra gli artigli della tigre» di cui è protagonista il valente artista Jack Holt, richiamò anche ieri a tutte le rappresentazioni pubblico foltissimo in ogni ordine di posti. Il lavoro ricco di scene incantevoli dell'India, svolge un palpitante romanzo d'amore che avvince lo spettatore sin dall'inizio, e lo fa penetrare nelle misteriose e improfanabili pagode dei «Tugs», la terribile setta di strangolatori, ed assistere alle funzioni religiose in onore della dea «Kali» di cui sono fanatici adoratori. La film allestita con tutte le cure della casa Paramount riportò ovunque fu proiettato, il più lusinghiero successo.

Il consueto vivo interessamento e curiosità destò il prof. Magno Occultis con i suoi straordinari, precisi e veloci esperimenti di suggestione e di trasmissione e lettura del pensiero, fra cui taluni di effetto comicissimo. Alla fine il pubblico lo applaudì calorosamente. Anche il giocoliere messicano e la cantante lirica riscossero molti applausi.

Oggi l'attraente spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

**Eden.** Folla accorse anche ieri al secondo episodio e fine della meravigliosa film «L'agonia delle aquile» che commosse fino alle lagrime.

Nella varietà Cecchelin e il duo Walasi's furono molto applauditi.

Oggi replica di tutto il programma.

Fra giorni la film comicissima: «Preferisco mio marito».

**«L'ultima danza di Tatiana», opera tolstoiana, oggi al Gran Cinema Italia.** Da oggi in questo elegantissimo locale si darà l'«Ultima danza di Tatiana», una film che fedelmente riproduce la intima vita russa, con i suoi mistici usi e costumi, con la misteriosa usanza di quei lontani paesi dove tutto è sacro e tutto s'intende divino. La film — opera tedesca — si può paragonare ad un autentico libro di Leone Tolstoi. Principia alle 16.30 precise.

Com' è naturale, è sempre vivissima l'attesa delle proiezioni de «La bocca chiusa» di cui si dice tanto bene. «La bocca chiusa» è il capolavoro di Maria Jacobini! Chi la vedrà in questa opera, giudicherà appena quanto grande o quanto umana è la nostra Jacobini! «La bocca chiusa» ha per artisti ancora Marcella Sabbatini, Lido Manetti, Augusto Poggioli e Carlo Benetti.

**Modernissimo.** Il secondo episodio del romanzo di Montepin «La portatrice di pane» commosse il pubblico che decretò al lavoro un ottimo successo. Oggi dalle 17, si replica.

**Novo Cine.** Oggi dalle 16 in poi, ultime repliche de «La canzonettista» con Mary Philbin, che tanto successo ha riportato nei giorni precedenti.

Domani: «La figlia di nessuno», potente dramma sociale. Assoluta novità per Trieste.

**Cine Edison.** Oggi ultimo giorno della divertentissima pochade «Le avventure del N. 1969» con Glady Walton, detta per il suo brio indiavolato la Leda Gys americana. Il pubblico che accorre sempre numeroso a tutte le rappresentazioni, si diverti quanto mai per le gustose trovate di questa brava e simpatica artista. Domani «Acque primaverili» con Diana Karenne.

**«La voragine splendente» al Cine Savoia.** Folto pubblico intervenne ieri ad ammirare questa bella commedia drammatica, interpretata da Norma Talmadge. Oggi ultimo giorno delle repliche.

Domani «Cinque giorni di vita» con Sessue Hayakawa. Prezzi soliti.

## Marina e navigazione

### L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

**Situazione giornaliera del 6 per il 7 ottobre**

**Turno generale:** marinai: 185; giov. cop. in I: 62; giov. cop. in II: 18; mozzi cop.: 140; fuochisti 339; carbonai: 143; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 98; giovani camera: 12.

**Turno Lloyd:** marinai: 216; giovani cop. in I: 103; giov. cop. in II: 100; mozzi cop.: 62; fuochisti: 366; carbonai: 235; mozzi macchina: 63.

**Turno Cosulich:** marinai: 57; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 8; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 135; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 80; mozzi cop.: 64; fuochisti nafta: 47; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 54; mozzi camera: 22; III cuochi classe: 6; giovani cucina: 66; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 6: 1530; imbarcati e cancellati: 24; totale inscritti al 7: 1506.

**POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III:** Riva I, H. 25: «Kosovo»; M. I, H. 23: «Gastein»; M. II, H. 13 a: «Violette»; H. 13 b: «Gallipoli»; H. 12 a: «Molfetta»; R. III, H. 9: «Leopolis»; H. 6: «Remo»; M. III, H. b: «Gianicolo»; H. c: «Campidoglio»; H. a: «Aventino»; R. IV, H. 3: «Sofia»; M. IV: «Stellamaris»; H. 1: «Helouan»; H. 1 a: «Lussino»; Diga: «Bellaura».

**Porto Doganale:** M. Bers.: «Leme»; M. Venezia: «Georges», «Belrorie», «Friuli»; Sacchetta: «Venezia T.», «Fram», «Friuli L.», «Enrico G.», «Premuda», «Cyclops», «Quieto», «Nesazio»; R. Ott. Aug.: «Risano».

**Porto Duca d'Aosta:** R. V: «Shra», «Arsa L.T.»; M. V: «Lav»; H. 53: «Tevere»; R. VI, H. 66: «Trentino»; H. 58: «Celio»; H. 69: «Dora»; M. VI ostro: «Honuslaw»; R. VII, H. 71: «Vesta».

**Arsenale Lloyd:** «Trieste L.», «Trento», «Merano», «Africa», «Nippon», «Venezia L.».

**Cantiere S. Marco:** «Viminale», «India», «Fella», «Duino».

**Molo Servola:** «Glauco», «Misurata».

**Cantiere S. Rocco:** «Semiramis», «Cellina».

**Matricola smarrita.** Alla Capitaneria di porto — Sezione tecnica — è stata depositata una matricola portante il N. 5376, intestata al nome di Calusso Lucio.

## BORSA DI TRIESTE

5-6 ottobre 1925

| | Chiusura prec. | Chiusura odierna | | Chiusura prec. | Chiusura odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 71 25 | 71 25 | Lloyd T. | 1000 | 1000 |
| Cons. 6% | 90.15 | 90.20 | Lussino | 440 | 440 |
| Obbl. Ven | 87.50 | 87.50 | Martin. | 215 | 215 |
| B. Tes. set. | 93.60 | 95.25 | Medit. | 338 | 335 |
| B.Tes.nov. | 94.80 | 95.50 | Merid. | 683 | 684 |
| Bankitalia | 1625 | 1630 | Oceania | 168 | 168 |
| Comit | 1431 | 1438 | Premuda | 720 | 710 |
| B. C. T. | 685 | 680 | Tram | 186 | 186 |
| Credito | 840 | 845 | Tripcovich | 380 | 380 |
| B. N. Cred. | 540 | 538 | Ampelea | 426 | 425 |
| B. Roma | 121 | 121 | Cant. nav. | 187 | 202 |
| Cred. Pop | 322 | 322 | Cem. Dal. | 640 | 640 |
| Zivno | 275 | 277 | Isonzo | 154 | 162 |
| Generali | 6150 | 6435 | Spalato | 460 | 461 |
| Ass. It. | 2000 | 2045 | Kerka | 330 | 330 |
| Infortuni | 4000 | 4000 | S. T. El.-G. | 130 | 130 |
| Riun. A. | 3050 | 3090 | Gas Roma | 1435 | 1428 |
| Riun. B. | 3045 | 3105 | Ilva | 282 | 277 |
| Adria | 275 | 283 | Off. nav. | 120 | 120 |
| Cosulich | 284 | 291 | Pastificio | 315 | 315 |
| Nav. Dal. | 266 | 266 | Pilatura | 530 | 535 |
| Gerol. | 670 | 670 | St. Tecnico | 540 | 540 |
| Libera T. | 481 | 481 | Terni | 555 | 538 |
| Istria-Tr. | 300 | 300 | Jutificio | 510 | 510 |

DIVISE E VALUTE: Amsterdam da 985.— a 1005.—; Francia da 114.75 a 115.50; Belgio da 110.— a 112.—; Londra da 120.40 a 120.65; Lire sterline B. N. da 120.35 a 120.60; Nuova York da 24.80 a 24.90; Dollari da 24.75 a 24.90; Svizzera da 479.— a 482.—; Spagna da 355.— a 365; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 73.50 a 74.—; Vienna da 348.— a 358.—; Corone effettive A. T. da 345.— a 360.—; Zagabria da 44.10 a 44.60; Dinari B. N. da 43.50 a 44.25; Budapest da 0.0345 a 0.0350; Napoleoni da 95.— a 98.—; Atene da 35.— a 37.—; Berlino da 585.— a 600.—.

**Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno**

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.425; 3.50 percento netto 1902) 65; 3 percento lordo 47.175; 5 percento netto 90.45; Obbligazioni Venezie 67.65.

CAMBI: Francia 115.22; Svizzera 480.18; Londra 120.617; Olanda 1002; Spagna 358.89; Belgio 111.75; Berlino 591.15; Vienna 353.50; Praga 74; Romenia 11.80; Argentina oro 22.73; Argentina carta 10; New York 24.925; Canadà 24.905; Oro 480.94; Belgrado 44.25; Budapest 0.035; Russia (cervonez) 128.50.

**Borsa di Milano.** La favorevole interpretazione data dalle Borse al recente provvedimento ministeriale per l'abrogazione della sospensione del diritto di sconto sulle azioni di società esercenti il credito, ha avuto un'immediata ripercussione, sia sull'attività delle contrattazioni che sui corsi dei valori, i quali in generale guadagnano tutti, sia pure in modesta proporzione sulle ultime quotazioni di ieri. Buone compere e ricompere di altre piazze, dove il decreto sopra riferito ha avuto forse effetto più diretto e positivo, hanno contribuito al miglioramento dell'intero mercato. Nel mercato dei cambi, attività limitata. Le divise più pregiate segnarono qualche frazione in più in confronto dei corsi di ieri.

Rendita 70.70; Consolidato 90.60; Banca d'Italia 1635; Commerciale It. 1437; Credito It. 846; Banco Roma 120; Credito Marittimo 547; Mediterranee 340; Meridionali 684; Rubattino 659; Libera Triestina 487; Cosulich 293; Snia 290; Terni 560; Miani e Silvestri 161; Breda 383; Ansaldo 19; Montecatini 247; Metallurgica It. 168; Reggiane 5.75; Fiat 488; Isotta 6; Ilva 281; Elba 54; Linificio Naz. 638; Lanificio Rossi 4450; Lanificio Targetti 380; Cotonificio Cantoni 6100; Cotonificio Veneziano 350; Cotonificio Meridionale 140; Cotonificio Turati 836; Tessuti De Angeli 1620; La Soie de Chatillon 314; Rossari Varzi 1060; Tosi 460; Bernasconi 298; Pirelli 937; Industrie Zuccheri 985; Raffineria Lig. Lomb. 628; Distillerie It. 164; Riseria It. 222; Molini Alta It. 850; Eridania 640; Gulinelli 153.50; Edison 682; Adriatica di Elettricità 285; Elettrica Bresciana 251.50; Marconi 165; Vizzola 1650; Conti 503.50; Negri 290; Lig. Tosc. di Elettricità 320; Esercizi Elettrici 112; Esportaz. Italo Am. 670; Costruzioni Venete 285; Beni Stabili 709; Grandi Alberghi 221; Fondi Rustici 290; Cementi Spalato 464.

CAMBI: Francia 115.20; Svizzera 480; Londra 120.625; New York 24.9325; Berlino 592; Vienna 352; Bucarest 11.80; Belgio 111.60; Spagna 358; Praga 73.70; Budapest 0.035.

**Borsa di Torino.** Mercato migliore con denaro abbondante. Si vede che i singoli gruppi sorvegliavano molto da vicino i rispettivi titoli, cosicchè la quota si mantiene ferma e resistente.

Rendita 70.60; Consolidato 90.225; Banca d'Italia 1630; Commerciale It. 1438; Credito It. 842; Banco Roma 122; Meridionali 682; Mediterranee 344; Cosulich 294.

**Borsa di Roma.** Mercato animato con molti affari. L'apertura si fa a prezzi superiori alla chiusura di ieri, e su questi prezzi con lievi oscillazioni si contrattano gli affari. Cambi leggermente più tesi, eccetto il Parigi stazionario.

Rendita 70.65; Consolidato 90.20; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1640; Commerciale It. 1438; Credito It. 840; Banco Roma 122; Meridionali 690; Cosulich 292; Libera Triestina 485; Terni 558; Ilva 282; Montecatini 248; Forze Idrauliche 335; Gas 1438; Pilatura Riso 635; Cementi Spalato 461; Isonzo 160; Fondiaria Vita 1460.

**Borsa di Genova.** Sembra finalmente che si delinei una migliore tendenza, pienamente giustificata dai bassissimi prezzi ai quali è sceso il listino. La speculazione è però sempre molto timida e prudente, e la ripresa è graduale e senza esagerazioni.

Rendita 70.70; Consolidato 90.72; Obbligazioni Venezie 67.60; Banca d'Italia 1642; Commerciale It. 1439; Credito It. 847; Banco Roma 121; Meridionali 685; Mediterranee 342; Libera Triestina 483; Cosulich 292; Ilva 284; Montecatini 249; Terni 558; Cementi Spalato 462.

**Obbligazioni delle Tre Venezie.** Quotazioni del giorno 6. Corso medio 67.65; singole Trieste: 67.50; Milano 68; Roma 68.

**Borsa di Parigi.** Chiusura, 6 ottobre: Londra 104.83; New York 21.665; Belgio 96.95; Spagna 311.50; Italia 86.80; Svizzera 417.25; Danimarca 520; Olanda 870.25; Norvegia 423.25.

Dopo Borsa: Londra 104.85; New York 21.67.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

**PARTENZE**

**VENEZIA:** 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

**UDINE:** 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

**POSTUMIA:** 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.15 A. (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

**FIUME:** 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 11.25 D.; 15.45 A.; 22.10 O.; 23.10 D

**ARRIVI**

**VENEZIA:** 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro) 4.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D D.; 18.10 D.; 18.55 O (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

**UDINE** 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

**POSTUMIA:** 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

**FIUME:** 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

# "MONTECATINI,,

## Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Anonima - Sede in Milano - Capitale Sociale L. 300.000.000 inter. vers.

L'assemblea straordinaria della «Montecatini» per il progettato aumento di capitale da L. 300 a 500 milioni era particolarmente attesa, ed alla stessa, tenutasi il 1.o corr. alle ore 15 nella sede sociale (in Foro Bonaparte 35), parteciparono N. 124 azionisti.

Presiede l'assemblea l'on. Donegani, Presidente ed Amministratore Delegato della Società, il quale lesse la seguente

### Relazione del Consiglio d'Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

Vi abbiamo oggi convocato in assemblea straordinaria per invitarvi a deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale, da 300 a 500 milioni.

Nella relazione all'assemblea straordinaria del marzo 1924, Vi dichiarammo che l'aumento di capitale, da Voi allora deliberato, sarebbe stato utilizzato per l'inizio del grandioso programma che avrebbe dovuto assicurare al nostro Paese la produzione dell'azoto. E vi precisammo che l'aumento avrebbe trovato impiego nella costruzione di una Centrale idroelettrica, a Marlengo, di 40.000 HP.; di un impianto presso Merano, per la produzione di ammoniaca sintetica, di acido nitrico e nitrato di ammonio; nella partecipazione alla Società Piemontese Ammonia e alla Società Sarda Ammonia, e nel piccolo impianto di ammoniaca, già allora in costruzione, al Mas (Belluno).

Questo programma ha avuto la sua piena esecuzione.

Nella riunione del nostro Consiglio, tenutasi a Merano in questo mese, noi abbiamo, con vivo compiacimento, visto completati e funzionanti l'impianto di presa sull'Adige a Töll; la centrale di Marlengo, nella quale sono installati 40.000 HP. a corrente continua, e 10.000 HP. a corrente alternata; l'impianto di elettrolisi, capace di produrre giornalmente oltre 120.000 mc. di idrogeno purissimo.

Nel breve tempo di poco più di un anno è sorto pure a Sinigo, presso Merano, il nostro impianto di ammoniaca sintetica, capace di produrre 50 tonn. giornaliere, pari a oltre 5 volte l'attuale potenzialità di ogni altro impianto italiano.

A Sinigo è già in funzione l'impianto di acido solforico, il più grande esistente attualmente in Italia, la cui produzione annua è di 600.000 q.li. di acido, e l'impianto di solfato di ammonio, che ha una capacità di produzione di 500.000 q.li. Sono in avanzatissima costruzione e saranno pronti nel corrente anno, l'impianto di acido nitrico nonchè quello di nitrato di ammonio, che darà la prima produzione in Italia di tale prodotto di così vitale importanza per l'agricoltura e per la difesa nazionale.

Fedeli al programma espostovi ci siamo largamente interessati nella Società Piemontese Ammonia, il cui stabilimento di Novara, ora in normale esercizio, ci permette anche di eseguire e controllare gli studi molto interessanti, che sta compiendo il nostro «Ufficio Tecnico Azoto», costituito tutto da elementi italiani.

Gli impianti della Società Sarda Ammonia destinati a utilizzare l'energia del Coghinas (Sardegna) sono ormai completati e pronti a entrare in funzionamento.

Il piccolo impianto del Mas (Belluno) mantiene già da vari mesi, con regolarità, la sua produzione di ammoniaca sintetica, che, fino ad ora, abbiamo spedito al nostro Stabilimento di Vicenza per ivi produrre solfato di ammonio. E' però ormai completato, sul luogo, l'impianto di utilizzazione dell'ammoniaca, per la produzione di solfato ammonio direttamente dall'anidride solforosa delle nostre piriti della Miniera di Agordo, situata a pochi chilometri dal Mas.

L'aumento del capitale votato dall'assemblea del 26 marzo 1924 ha così trovato precisa rispondenza nel programma che otterne la vostra unanime approvazione, e che è stato ormai realizzato con piena soddisfazione. I risultati industriali conseguiti assicurano nel prossimo esercizio, al capitale impiegato, un reddito perfettamente rispondente alle nostre previsioni.

Il nuovo aumento di capitale verrà a darci quei maggiori larghi mezzi finanziari che ci sono necessari, non per le fatte immobilizzazioni, ma per assicurare il nuovo maggiore incremento degli affari sociali, delle nostre miniere e dei nostri numerosi Stabilimenti, quale ci è consentito dallo splendido sviluppo dell'agricoltura nazionale.

Nello stesso tempo l'aumento di capitale ci permetterà di far fronte alle immobilizzazioni richieste dal nuovo programma che abbiamo iniziato onde assicurarci, oltre ai 350 milioni di KWO, di cui disponiamo a Merano, altri 400 milioni di KWO, nel Mezzogiorno d'Italia, mercè i grandiosi impianti, in corso di costruzione della Società per le Forze Idrauliche della Sila.

Particolari accordi abbiamo passato con la Società Meridionale di Elettricità in base ai quali ci è stata riservata una larga partecipazione nella Idroelettrica della Sila ed assicurato nello stesso tempo a condizioni soddisfacenti quel rilevante quantitativo di energia, che vi abbiamo indicato, ripartito uniformemente nell'anno.

Pensavamo in un primo tempo di destinare unicamente ad ulteriore ampliamento del programma di produzione di ammoniaca sintetica, la totalità dell'energia (di oltre 1 1/3 sarà messo a nostra disposizione nel prossimo anno) ma ragioni, che non hanno attinenza coll'industria, ci hanno convinti della opportunità di destinare tale energia, in parte a nuovi impianti di ammoniaca sintetica, acido nitrico, nitrato di ammonio, ecc., già in costruzione a Cotrone, ed in parte alla produzione di alluminio, di cui il nostro Paese è ancora largo importatore.

La produzione mondiale dell'alluminio supera le 150.000 tonn., di cui l'Italia produce soltanto circa 2000 tonn. e cioè tonn. 1000 la Società Elettrochimica e 1000 tonn. circa la Società Italiana Alluminio, controllata da gruppi esteri.

Il consumo di questo prodotto è in continuo sensibile aumento, tanto che già oggi si ha una larga importazione. Intendiamo di creare uno Stabilimento per la produzione dell'alluminio, ed insieme una fabbrica di allumina, ritirando la bauxite dai giacimenti dell'Istria, in modo che l'Italia possa, con prodotti esclusivamente nazionali, soddisfare la totalità del proprio consumo ed eventualmente iniziare l'esportazione.

Questa industria, ora controllata da pochi gruppi esteri, permette larghi benefici; d'altra parte a Cotrone abbiamo riscontrato condizioni veramente eccezionali per la favorevole situazione di quella regione in rapporto ai luoghi di produzione della bauxite, per le condizioni favorevoli dell'energia proveniente dagli impianti della Sila e pel particolare interesse dimostrato dal Governo nazionale al fine di dotare quella città di un porto che permetta l'accosto di vapori di grosso tonnellaggio. Riteniamo che il porto sarà costruito in brevissimo tempo, non oltre due anni dall'inizio dei lavori, su progetto che noi stessi abbiamo fatto redigere quali promotori della costituenda Società del Porto Industriale di Cotrone.

Colla costruzione in Calabria di impianti di ammoniaca sintetica e prodotti derivati, di allumina ed alluminio, di acido solforico e superfosfato, crediamo di avere anche interpretato il sentimento del Governo nazionale che tende, a fatto e non a parole, a valorizzare le risorse del Mezzogiorno d'Italia.

Queste nuove industrie che dovranno creare presso Cotrone una vasta zona industriale e che utilizzeranno sul luogo, con sano criterio, una larga parte della ricchezza idrica della Calabria, non solo apporteranno sensibile vantaggio a quella nobile regione, apporteranno pure all'Economia e alla Difesa nazionale largo contributo di prodotti creati in Italia, con mezzi unicamente italiani, mentre fino ad ora si dovevano importare dall'Estero.

Guidati da questi stessi concetti abbiamo rivolto la nostra attenzione alla risoluzione di altro problema pure di interesse eminentemente nazionale: vogliamo alludere alla utilizzazione delle ceneri di pirite per produzione di ghisa.

Voi ben sapete che l'Italia produce oggi oltre 500.000 tonn. di piriti di cui 400.000 tonn. circa delle miniere della nostra Società. Queste piriti, dopo utilizzazione dello zolfo in esse contenuto, per produzione di acido solforico, danno circa 300.000 tonn. di residui al tenore medio del 60% di ferro.

Sinora questi residui erano spersi, perchè senza alcuna utilizzazione, salvo qualche piccolo quantitativo, situato presso il mare, spedito all'Estero.

Siamo lieti poterri ora comunicare che dagli studi da noi eseguiti abbiamo ottenuto i risultati che ci ripromettevamo, ed in relazione ad accordi volti ad assicurarci il concorso tecnico di industriali esteri che utilizzano già da qualche tempo queste ceneri di pirite, inizieremo prossimamente la costruzione di un primo impianto a Marghera, nella bella zona industriale di Venezia, destinato alla purificazione di queste ceneri, alla loro agglomerazione ed alla utilizzazione degli agglomerati per produzione di ghisa.

Le nostre sole Fabbriche hanno uno stock di oltre un milione di tonnellate di questi residui e ne producono oltre 200.000 tonn. all'anno; complessivamente la produzione italiana è di 300.000 tonnellate.

Potrà così essere assicurata al nostro Paese una maggior produzione annua di circa 150.000 tonn. di ghisa, se come non dubitiamo, potrà farsi assegnamento sul valido concorso del Ministro delle Comunicazioni che permetta di utilizzare anche i residui situati nelle fabbriche più lontane dal mare. Nel solo primo semestre del corrente anno sono state importate in Italia tonn. 140.270 di ghisa.

Seguendo questo ordine di idee noi ci siamo intanto già assicurato un ampio terreno a Marghera (Venezia) limitrofo alla nostra fabbrica di acido solforico e superfosfato, in modo da poter utilizzare gli impianti meccanici di carico e scarico che abbiamo colà, ed abbiamo in corso trattative che confidiamo poter definire nell'interesse comune delle parti, con importanti industriali di quella regione, per utilizzare il coke che essi ottengono nella produzione di gas destinato agli impianti della nuova importante Società Vetri e Cristalli.

Oltre l'impianto di Venezia abbiamo in animo di costruirne un altro che utilizzi le ceneri prodotte nelle fabbriche situate nel versante tirreno.

Colla realizzazione di questo programma ci sarà possibile, non solo di valorizzare al massimo le piriti delle nostre miniere della Maremma e del Veneto, ma di assicurare anche al nostro Paese un rilevante quantitativo di minerale di ferro e, quindi, di ghisa, che è oggi obbligato ad importare pagandolo in oro. La risoluzione del problema interessa vivamente anche la Difesa nazionale in quanto viene a dare all'Italia una maggiore sensibile disponibilità di minerale di ferro, di cui il nostro Paese ha così scarsa produzione.

SIGNORI AZIONISTI,

Nel momento in cui veniamo a chiedervi la autorizzazione di un considerevole aumento del capitale sociale, crediamo nostro dovere, riassumere in breve sintesi, le linee direttive che hanno condotto la nostra Società alla esplicazione di quel programma, che intendiamo oggi completare pel vostro interesse, e pel maggiore sano sviluppo economico della Nazione.

La nostra Società fu fondata nel 1888. Le miniere di rame di Montecatini Val di Cecina (piccolo paese della Maremma toscana) da cui la Società prese il nome, e quelle di Boccheggiano essendo prossime ad esaurirsi, la Società si interessò nel 1899 nelle due miniere della Fenice Massetana e Capanne Vecchie, che acquistò interamente nel 1905.

Nel frattempo si verificò un fatto importante che doveva decidere dell'avvenire della Società: le miniere di Boccheggiano, considerate esaurite, e per questa ragione già completamente ammortizzate, furono oggetto nel 1908 di nuove ricerche che rilevarono l'esistenza di un importante giacimento di pirite di ferro. Avendo allora riscontrato sul mercato delle piriti italiane la concorrenza della «Unione Italiana Miniere Piriti» che esplotava alcune miniere nella stessa regione toscana e nella Venezia, la «Montecatini» acquistò, nel 1910, la maggioranza delle azioni di questa Società, che assorbì poi in un secondo tempo. Venne così ad assicurarsi un largo inetresse nel mercato delle piriti di ferro in Italia. Fu questo il punto di partenza del rapido sviluppo della nostra Società.

Le piriti, utilizzate per le fabbriche di acido solforico, trovarono largo sviluppo, sempre crescente, per la produzione di superfosfato, che si ottiene trattando il fosfato coll'acido solforico

La «Montecatini» venne così ad avere una situazione importante, come fornitrice della principale materia prima dell'industria chimica italiana

Nel concetto di allargare la propria attività mineraria verso l'industria chimica ed agricola, la Società si interessò nel 1917, nella industria dello zolfo naturale e raffinato Essa così fusionò colla Società Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna, e prese partecipazione in miniere di zolfo della Sicilia nella Società Unione Raffinerie Siciliane.

Inoltre per assicurare il collocamento a buone condizioni, dei propri prodotti minerari, la «Montecatnii» assorbì, nel 1920, le due più importanti Società di fertilizzanti e prodotti chimici esistenti in Italia, che erano le sue più importanti clienti, l'Unione Italiana Concimi, al capitale di 70 milioni e la «Colla e Concimi» al capitale di 30 milioni. Essa potè così contribuire ad un largo sviluppo dell'industria dei superfosfati in Italia, industria, strettamente legata a quella che già eserciva, delle piriti e dello zolfo. Mentre le predette due Società avevano venduto complessivamente nel 1920 q.li 4.879.877 di superfosfato, le vendite della «Montecatini» hanno raggiunto nel 1924 i 7.250.000 di quintali e supereranno nel 1925 q.li 8.300.000.

L'Unione Concimi le portò pure l'industria del solfato di rame. Una larga partecipazione presa nella Società Ollomont le assicurò una importante situazione nel mercato di questo prodotto. Tale fu lo sviluppo dato a questa industria che l'Italia, mediante le diverse fabbriche di solfato di rame, potè nello scorso anno e nell'anno in corso raggiungere la più alta produzione di solfato di rame del mondo.

La «Montecatini» comprese anche l'opportunità di non trascurare gli altri concimi richiesti vivamente dalla sua clientela; e così, per la potassa, divenne l'Agente Generale per l'Italia, insieme alla Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza, del «Kalisyndikat» di Berlino. Nello stesso tempo essa si interessò direttamente nella industria dell'azoto essendo riuscita ad avere una larga partecipazione nella Società Italiana Prodotti Azotati

Il suo intervento permise di poter portare la produzione ed il consumo della cianamide da 280.000 q.li ante guerra al consumo di questo anno valutato in 750.000 q.li.

Il problema dell'azoto sintetico che alla fine della guerra apparve ormai risolto in Germania, non poteva non richiamare la sua attenzione.

Convinta dell'utilità che la soluzione del problema stesso di conseguire senza ricorrere ad alcuna materia prima da importare dall'Estero (carbone) valendosi del concorso di eminenti tecnici, tutti italiani — e primo tra questi, dell'ing. Fauser — la «Montecatini» ha creato diversi importanti Stabilimenti sparsi in diverse regioni d'Italia (Alto Adige, Veneto, Piemonte, Sardegna, e altro sta creandone in Calabria) capaci di assicurare, da soli, il consumo dei prodotti azotati necessari all'agricoltura nazionale, e che hanno per materie prime, unicamente, energia elettrica, acqua e aria.

Senza jattanza, ma con intima soddisfazione, noi possiamo oggi esaminare il lavoro compiuto: 40 Stabilimenti di acido solforico e superfosfato sparsi in tutta Italia, vari stabilimenti di solfato rame che coprono, da soli largamente il consumo nazionale, numerose fabbriche di concimi azotati che permettono di offrire agli agricoltori italiani l'azoto necessario per i loro terreni, miniere di pirite che rappresentano 400.000 tonn. di produzione annua; miniere, raffinerie di zolfo capaci di produrre oltre 80.000 tonn.; centrali idroelettriche ed impegni di fornitura di energia a condizioni favorevoli, che le danno oggi la disponibilità di oltre 350 milioni KWO. e che le daranno in un prossimo avvenire altri 400 milioni di KWO.; Jutifici a Spezia e ad Aulla per la produzione delle saccherie necessarie ai suoi prodotti; piroscafi propri per facilitare il trasporto del fosfato dalle miniere all'Italia; impegni di fornitura di fosfato che le assicurano la materia prima non esistente in Paese, a condizioni particolarmente soddisfacenti, e per lungo numero di anni: ecco l'opera creata dalla «Montecatini» allo scopo di organizzare, coordinare, ed intensificare la produzione che tanto interessa l'agricoltura, migliorandone i singoli rendimenti e riducendo quindi al minimo i prezzi di costo.

Senza alcuna particolare protezione doganale, in quanto quella attualmente accordata ad alcuni prodotti non raggiunge l'1½% del valore complessivo della propria produzione e non le compensa quindi — nemmeno in parte — gli oneri che essa ha dall'acquisto dei materiali necessari alla propria industria gravati di dazi — la nostra organizzazione ha potuto, con legittima soddisfazione, offrire agli agricoltori prezzi di vendita che sono eguali o minori di quelli praticati in tutti i mercati del mondo e che, riportati in lira oro, sono inferiori ai prezzi ante guerra e quindi sensibilmente inferiori all'aumento che si è verificato in tutti i prodotti agrari.

Fermi nel nostro convincimento che, la produzione nazionale dei fertilizzanti deve sempre mantenersi superiore al consumo, noi vi richiediamo oggi i mezzi necessari a questo scopo, e all'attuazione, in particolare, del programma che vi abbiamo esposto, certi di avere ormai assicurato colla nostra organizzazione, a Voi, Signori Azionisti, un soddisfacente interesse al capitale impiegato ed a quello che vi chiediamo, e di avere nello stesso tempo, contribuito a creare opera utile alla Economia Nazionale ed in particolare all'agricoltura.

La battaglia del grano, ingaggiata sotto gli auspici del Capo del Governo, è in pieno sviluppo: all'idea è seguita l'azione; alle parole sono subentrati i fatti; noi non possiamo venir meno agli impegni che ci siamo assunti di seguire — di precedere in quanto necessario — questo meraviglioso sviluppo che il Governo Nazionale intende fortemente di dare alla nostra agricoltura

SIGNORI AZIONISTI,

Vi invitiamo a voler approvare l'ordine del giorno riflettente la proposta di aumento del Capitale sociale, le deliberazioni relative e la modifica all'articolo 5 dello Statuto Sociale.

Alla lettura della relazione l'on. Donegani ha fatto seguire la presentazione del seguente Ordine del Giorno:

«L'Assemblea Generale straordinaria;

udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e approvandone il contenuto e le direttive;

ritenuto che l'attuale capitale sociale di L. 300.000.00 è interamente versato, come i Sindaci hanno confermato;

DELIBERA

1.o di procedere all'aumento del capitale della Società da L. 300.000.000 a L. 500.000.000 mediante l'emissione di N. 2.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 100 l'una, stabilendo che tali azioni verranno emesse al prezzo di L. 200 l'una, e che verranno nella loro totalità offerte in opzione agli azionisti in ragione di due azioni nuove per ogni tre azioni vecchie da essi possedute all'atto dell'opzione, ritenuto che il Consiglio si è assicurato il collocamento delle azioni che non venissero optate dagli aventi diritto;

2.o di determinare che le nuove emittende azioni abbiano godimento a partire dal 1.o Gennaio 1926 pro rata temporis dei versamenti, e che i versamenti stessi abbiano ad effettuarsi, per l'importo di 2/10 del valore nominale di ogni azione (Lire 20) e per l'importo di 2/10 del sovrapprezzo (Lire 20) e così in totale per L. 40.— all'atto dell'esercizio dell'opzione, sotto deduzione di un importo pari al tasso del 9% dal giorno del versamento al 31 Dicembre 1925; mentre i decimi ulteriori sia del valore nominale che del sovrapprezzo di ogni azione, saranno versati durante il corso dell'anno 1926 nella misura graduale ed alle epoche che il Consiglio stabilirà; riservata ai Soci la facoltà di procedere all'atto dell'esercizio dell'opzione alla liberazione totale, per valore nominale e sovrapprezzo, delle azioni sottoscritte, sotto deduzione in tal caso, anche su tale importo, dell'interesse del 9% dal giorno del versamento al 31 Dicembre 1925;

3.o di delegare al Consiglio di amministrazione tutte le occorrenti facoltà per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono, dopo che le stesse siano divenute esecutive, a sensi di legge, stabilendo le modalità e termini per le'esercizio del diritto di opzione, per i versamenti, e per quant'altro inerente e dipendente;

4.o di modificare, in dipendenza delle delibere precedenti l'articolo cinque dello Statuto sociale nei seguenti termini:

«Il capitale sociale è di L. 500.000.000 rappresentato da 5.000.000 azioni del valore nominale di L. 100 l'una»;

5.o di dare mandato al Presidente del Consiglio d'amministrazione di provvedere alle pratiche occorrenti per rendere esecutive a sensi di legge le deliberazioni prese dall'Assemblea, con facoltà di accettare e introdurre nelle stesse le eventuali modificazioni od aggiunte che le competenti Autorità fossero per richiedere;

6.o di nominare Amministratori della Società Mr. Clementel Etienne Sénateur e Mr. Aubert Edmond».

Dopo che il prof. Adamoli per i Sindaci si è associato alla proposta del Consiglio, l'azionista avv. Ammann prende la parola per lumeggiare l'importanza nazionale del programma esposto dal Presidente. Egli si compiace coi dirigenti della Società che hanno contribuito potentemente allo sviluppo dell'Economia del Paese e che concorrono all'impulso che dal Governo Nazionale si intende dare alla nostra agricoltura.

L'azionista Nestore Clerici prospetta al Consiglio varie questioni particolarmente dirette a conoscere l'attuale situazione sociale

La risposta dell'on. Donegani, dopo avere esaminato lo sviluppo della «Montecatini» nei vari campi in cui questa esercita la propria attività, si estende a notizie e previsioni sul futuro sviluppo sociale. Nota — il Presidente — tra la viva attenzione dell'Assemblea, che, mentre non sono ancora in piena attività i nuovi impianti da cui si attende larga produzione, i risultati finanziari sono tali da lasciare presumere per il corrente esercizio, un dividendo di lire 18 per azione, pur facendo i consueti prudenziali ammortamenti. Ciò spiega anzi, — soggiunge il Presidente — come nel programma di emissione delle nuove azioni, le quali avranno godimento a partire dal 1.o gennaio 1926 pro rata temporis dei versamenti, si sia stabilito di corrispondere l'interesse del 9% su tutti i versamenti che verranno effettuati prima del 31 dicembre 1925; per tal modo tali intressi risultano ragguagliati al presumibile dividendo per l'esercizio 1925.

Il Presidente aggiunge inoltre che la situazione della Società e l'andamento degli affari sociali permettono di poter fondatamente prevedere — salvo casi assolutamente di carattere eccezionalissimo — che nel 1926 i risultati dell'attività sociale integrati dal reddito dei nuovi impianti per la produzione dell'azoto — che non concorrono a formare l'utile del 1925 — consentiranno una retribuzione al capitale vecchio e nuovo non inferiore a quella del corrente esercizio.

A domanda del cav. Strazza e del comm. Vismara-Currò l'on. Donegani risponde informando che si è costituito un Sindacato composto di tutte le principali Banche italiane (Commerciale Credito Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma, Banca Nazionale dell'Agricoltura, ecc.) le quali hanno riservato una partecipazione anche al solito importante gruppo francese che ha sempre seguito le sorti della «Montecatini».

La costituzione di questo Sindacato garantirà in tutto l'operazione e tutelerà, anche in base agli accordi intervenuti, gli interessi dei portatori di azioni.

Gli ampi schiarimenti dati sui vari punti dal Presidente della Società, vengono ripetutamente applauditi.

L'assemblea passò dopo ciò a votare l'ordine del giorno che fu approvato ad unanimità.

## AVVISI COLLETTIVI

**AVVERTENZE PER IL PUBBLICO**

— o —

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso*

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione*

*Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.*

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.*

*Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti*

### Offerte di personale di servizio

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
*(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* A

**A A. RAGAZZE** appena arrivate, cameriere fine, cuoche, bambinaie friulane, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 85232 A

**A. DOMESTICA** friulana, altra slovena, ottimi attestati, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 31. 85180 A

**CUOCA** semplice offresi a distinta famiglia. Rivolgersi via Ginnastica 15, portinaio. 85100 A

**CUOCA** per trattoria offresi. Via Lazzaretto 15 IV, porta 11. 85036 A

**CUOCA** brava, tedesca, cerca posto in piccola famiglia tedesca. Via Torsampiero 2. 85006 A

**DONNA** servizio brava offresi ore da combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 85158 A

**RAGAZZA** prestaservizi offresi giornata. Via Pondares 11-III. 84663 A

**RAGAZZA** anziana, brava, onesta, con buoni attestati, offresi a famiglia distinta. Viale XX Settembre 3, portiere. 85092 A

**SERVITU'** capace, rispettosa, per privati, albergatori, Trieste fuori, offresi. Valdirivo 21. 85264 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* B

**A A. DOMESTICHE** Ancona, Roma, cameriere Torino, Milano, Trieste, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 85232 B

**A. CERCHIAMO** urgentemente diverse domestiche, cuoche, cameriere, personale fiducia, paghe 150-200 mensili, nonchè istitutrici per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 85238 B

**BONNES** giovane cercasi prontamente per il giorno. Buono stipendio, trattamento famigliare. Presentarsi con certificati. Indirizzo al Piccolo 84607 B

**CAMERIERA** cercasi prontamente. Esigonsi ottime referenze. Via Geppa 8-II. 84741 B

**CUOCA** per trattoria cercasi. Trattoria A. Benvenuti, via Sanità 24. 84331 B

**CUOCA** pratica per trattoria cercasi. Via Giulia 71. 84707 B

**CUOCHE,** cameriere, domestiche, 50 posti disponibili Trieste e fuori, cercansi. Valdirivo 21. 85264 B

**CUOCHE,** cameriere, domestiche capaci, bambinaia friulana, distinta famiglia, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 85250 B

**DOMESTICA** per tutti i servizi di casa assumo; buonissimo vitto, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 84816 B

**DOMESTICA** sappia bene cucinare, con attestati, cerco per Como. Presentarsi via Lodovico Ariosto 2, porta 11. 85260 B

**DOMESTICA,** buona paga, cercasi prontamente. Romanelli, via Galileo 7-I. 84799 B

**DOMESTICA** sappia cucinare, con attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Giacinto Gallina 5-II. 84755 B

**DOMESTICA** volonterosa, pratica tutti lavori, ottima paga, cercasi. Via Valdirivo 2-II, sinistra. 84885 B

**DOMESTICA** pratica cucinare, lavori di casa, cerca piccola famiglia: buono stipendio. Francesco Assisi 9-I, sinistra. 85138 B

**DOMESTICA** brava, sappia rammendare biancheria, soltanto con lunghi attestati, cercasi. Planinec, piazza S. Giovanni 3-III. 84637 B

**DOMESTICA** per tutti i lavori, meno cucinare, cercasi. Filzi 4-III. 85070 B

**DOMESTICA** seria, ottimi attestati, cercasi subito da piccola famiglia. XX Settembre 20-I, destra. 84647 B

**DONNA** servizio dalle 8-15 cercasi. Via Geppa 9, Cucina. 84411 B

**DONNA** di servizio cerca salone da parrucchiere, Perontka, Corso 31. 84994 B

**DONNA** o ragazza servizio, dalle 8-1, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 84631 B

**DONNA** o ragazza per tutti lavori, cercasi per trattoria. Via Geppa 10. 84733 B

**DONNA** di servizio cercasi dalle 9-17. Boccaccio 16-I, destra. 84721 B

**DONNA** servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 85036 B

**GIOVINETTA** educata, intelligente, onesta, pratica tutte faccende domestiche, cercasi. Presentarsi piazza Borsa 5-III, porta 10 84893 B

**PRESTASERVIZI** cercasi per tutta la giornata. Via Cologna 51, porta 11. 84857 B

**PRESTASERVIZI** 2 persone, riceverebbe stanza vuota, caffè, pranzo. Ind. Piccolo. 84639 B

**PRESTASERVIZI** cerca piccola famiglia. Conti 24-III, porta 19. 84835 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Battisti 26-II, interno. 84809 B

**PRESTASERVIZI** cercasi dalle 8-5 pom. Via Giulia 82-V. 85114 B

**PRESTASERVIZI** cercasi 2 ore mattina. Galileo 7, porta 10. 84793 B

**PRESTASERVIZI** giovane cercasi 8-16. Zonta 9, II, sinistra. 84789 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Via Ugo Foscolo 8-IV. 84763 B

**PRESTASERVIZI** forte, onesta, cercasi: buone condizioni. Via Brunner (ex Bachi) 5-III, scaletta, Maestro. 85284 B

**PRESTASERVIZI** giovane tutta giornata. Presentarsi dalle 8 alle 3, Radicich, Settefontane 10-IV. 85154 B

**PRESTASERVIZI** cercasi mattina. Via XXX Ottobre 3-III: presentarsi dopo 9. 85236 B

**PRESTASERVIZI** bravissima, tutta giornata, buonissima paga, cercasi. Presentarsi 8-10, via Kandler 7-III, porta 10. 85022 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Presentarsi ore 10, via Piccolomini 6-III, interno 14. 84649 B

**PRESTASERVIZI** cercasi prontamente per mattina. Battisti 4-I, sinistra. 85030 B

**PRESTASERVIZI** brava, con referenze: presentarsi mattina, Fabio Severo 37-I, Guastalla. 84903 B

**RAGAZZA** o donna pulizia, cerca Bar Trinacria, XX Settembre 31. 84821 B

**RAGAZZA** per tutti lavori casa cercasi. Rivolgersi negozio Helvetia, corso Garibaldi 5. 85242 B

**RAGAZZA** volonterosa, onesta, cerco prontamente. Ginnastica 29-III. 84767 B

**RAGAZZA** slava cercasi per cucina. Trattoria Rocco, Ghiaccera 4. 84761 B

**RAGAZZA** per lavori di trattoria cercasi. Galatti 18. 85174 B

**RAGAZZA** per cucina cercasi Viale Regina Elena 1. 84679 B

**RAGAZZA** educata, per attendere bambino 3 ore pomeriggio cercasi. Carducci 30, porta 9. 84577 B

**RAGAZZA** sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. XX Settembre 77. 85034 B

**RAGAZZA** onesta cercasi entro settimana da piccola famiglia. Presentarsi dalle 8 alle 2. Gatteri 23, porta 18. 84625 B

**RAGAZZA** onesta cercasi prontamente: buona paga. Piazza Oberdan 1. Trattoria Enofria. 02602 B

**RAGAZZETTA** cercasi alcune ore mattina. Maiolica 17, Moretti. 85254 B

**RAGAZZETTA** cercasi per tutti i lavori, preferibile tedesca. Via Boccaccio 10, porta 10. 84791 B

**RAGAZZETTA** brava cerca piccola famiglia. Piccardi 56, porta 20. 84735 B

**RAGAZZETTA,** leggeri lavori domestici, tutto giorno, cercasi. Madonnina 10, porta 10. 85050 B

**RAGAZZETTA** capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12 85312 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
*(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* C

**CONIUGI** soli, giovani, offronsi portinai. Servizi domestici e calzolaio. Piazza N. Tommaseo 4, presso calzolaio. 84720 C

**CONTABILE** corrispondente italiano, tedesco, offresi per la mattina. Offerte «84632 C» Piccolo. 84632 C

**CONTABILE** provetto, italiano, tedesco, assume bilanci, revisioni, impianti, dispone mezza giornata. Offerte «85042 C» al Piccolo. 85042 C

**DICIANNOVENNE** volonteroso, conoscenza tedesco, pratico azienda legnami, occuperebbesi presso seria ditta. Indirizzo Piccolo. 85090 C

**DISEGNATORE** cerca impiego oppure lavori singoli. Scrivere «84847 C» al Piccolo. 84847 C

**DISEGNATORE** d'architettura, disponibile qualche ora pomeriggio, offresi. Offerte sub «85078 C» al Piccolo. 85078 C

**GIOVINETTA** bella presenza, offresi venditrice manifatture o pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 84747 C

**IMPIEGATO,** praticissimo lavori interni esteri, dogana, ferrovia, offresi. Offerte sub «85068 C» al Piccolo. 85068

**LONDONER** (Businessman), parlando l'italiano, tedesco e francese, accetta corrispondenza commerciale, anche mezza giornata. Offerte sub «16735 C» al Piccolo. 16735 C

**MAGAZZINIERE** indipendente, perfetto, disposizioni direttive, interno, esterno, ventottenne, cauzione 10.000, occuperebbesi. Offerte «9299 C» Piccolo. 9299 C

**SIGNORA,** assolte scuole medie, conoscenza perfetta italiano, sloveno, tedesco, cerca posto. Offerte sub «73708 C» al Piccolo. 83708 C

**SIGNORA** distinta, media età, indipendente, bella presenza, seria, affettuosa, occuperebbesi direzione casa presso signore o signora sola, miti pretese. Gentili offerte «84737 C» Piccolo. 84737 C

**SIGNORA** distinta, lunga pratica lavori ufficio, lavori modista, conoscenza italiano e tedesco, offresi a salone mode. Offerte sub «84751 C» al Piccolo. 84751 C

**SIGNORINA** tedesca cerca posto per bambini, con buoni attestati. Sub «84862 C» al Piccolo. 84862 C

**SIGNORINA** 30enne, lunga pratica, offresi venditrice negozio, consegna, ottime referenze. Offerte sub «85240 C» al Piccolo. 85240 C

**SIGNORINA** bravissima, offresi quale direttrice casa, cameriera fine, ottime referenze, presso famiglia signorile, preferibilmente fuori Trieste. Offerte sub «85238 C» al Piccolo. 85238 C

**SIGNORINA** seria, buone referenze, offresi per cassiera, venditrice, anche ambulatorio dentistico. Scrivere «84803 C» al Piccolo. 84803 C

**SIGNORINA,** conoscenza contabilità, corrispondenza, sloveno, provetta dattilografa, offresi soltanto alla mattina. Offerte sub «85116 C» al Piccolo. 85116 C

**SIGNORINA,** bella calligrafia, cognizioni dattilografia, eventualmente leggeri lavori di casa e cucito, offresi. Scrivere sub «84711 C» al Piccolo. 84711 C

**SIGNORINA** contabile dattilografa italiano, tedesco, sloveno, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «84982 C» al Piccolo. 84982 C

**SIGNORINA** bella presenza, friulana, pratica, offresi a coniugi senza prole. Scrivere sub «84655 C» al Piccolo. 84655 C

**TORNITORE** meccanico, abile e capacissimo, cerca occupazione. Offerte sub «85172 C» al Piccolo. 85172 C

**VENTISEIENNE** volonteroso, assolte tecniche, pratico motori elettrici, radiotelegrafia, radiotelefonia, motori a scoppio, dattilografia, occuperebbesi anche a ore, miti pretese, ottime referenze e garanzie. Scrivere sub «85074 C» al Piccolo. 85074 C

**19ENNE,** assolte cittadine, volonteroso, offresi quale praticante ufficio. Offerte sub «84984 C» al Piccolo. 84984 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**A. A. RADIOTELEFONIA** (accumulatori): cariche, riparature (qualsiasi, sollecite), tecnicamente perfette, noleggio, acquisti, scambi. Indirizzo al Piccolo. 9363 CC

**A-JOUR** mano, monogrammi, corredi, prezzi mitissimi. Via Udine 12, porta 8. 85134 CC

**COMPILAZIONE** istanze qualsiasi genere, ricupero crediti inesatti, esenzioni, petizioni, scritturazioni macchina. Valdirivo 21. 85254 CC

**MATERASSIAIA** abilissima, offresi prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25-IV, portinaia. 85292 CC

**PARRUCCHIERA,** manicure, offresi domicilio, prezzi miti. Offerte «84639 CC» Piccolo. 84639 CC

**PELLICCIAIA** diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Trieste, piazza Cavana 3-I, porta destra. 84627 CC

**PITTORI** 2, giovani, offronsi lavori stanze, appartamenti, miti pretese. Indirizzo: via Toro 4-I. 85102 CC

**SARTA** finita occuperebbesi sartoria oppure giornata. Via Udine 12, porta 8. 85134 CC

**SARTA** offresi giornata per signora, bambini, uomo, biancheria, rimoderna. Apollinare 2, Bolognese. 84873 CC

**SARTA** capacissima confeziona mantelli, vestiti, qualsiasi riparazione, prezzo mitissimo. Giulia 73-I, sinistra. 85265 CC

**SARTA** confeziona con giornali speciali vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 16808 CC

**SARTA** bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, primo. 85306 CC

**TAPPETI** orientali riparansi, lavoro esatto. Maestro orientale. Artisti 7. 85072 CC

**TAPPEZZIERE,** materassaio offresi lavori domicilio. Battisti 13, lavaguanti. 84875 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* D

**A. TUTTI** possono diventare attrici, attori cinematografici, preparandosi casa propria. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5767 D

**APPRENDISTA** barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84901 D

**APPRENDISTA** calzolaio già pratico cercasi. Via Risorta 7. 85094 D

**APPRENDISTI** bandai cercansi. Via Foscolo 8. 84713 D

**AUTOGENISTI** per lavori facili cerchiamo. Officina Hualia, Settefontane 261. 84349 D

**ELETTRICISTI** ragazzi pratici cercansi. Via Udine 53, laboratorio elettricisti. 84992 D

**FALEGNAME** cercasi. Via Canova 2. 84705 D

**GARZONA** in biancheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84351 D

**GARZONA** sarta da donna cercasi per primario laboratorio. Indirizzo Piccolo. 85236 D

**GARZONA** e pantalonaia cercansi. Corso Garibaldi 21, Lazzari. 85124 D

**GARZONA** sarta donna cercasi prontamente. Accentansi paganti. Fabbri 2, primo. 0072 D

**GARZONA** sarta uomo, donna, cerco. Chiadino 4, primo, Settefontane angolo Donadoni. 84729 D

**GARZONA** sarta donna con paga cercasi. XX Settembre 27, terzo. 84715 D

**GARZONA** pantalonaia cercasi. Giuliani 13, secondo. 84903 D

**GIOVANE** svelto quale aiuto magazziniere cercasi. Dispensa Combustibili, via Arsenale 4. 85144 D

**INSTALLATORE** provetto, anziano, ottime referenze, capace dirigere officina e movimento materiali cercasi. Il posto è stabile e bene retribuito. Inutile offrirsi senza queste richieste. Offerte Piccolo sub «85212 D». 84212 D

**ISTITUTRICE** 30-40 anni, perfetta tedesca, cercasi da famiglia forestiera. Indirizzo al Piccolo. 84980 D

**LABORATORIO** maglierie calze assumerebbe brava giovane pratica lavoro, condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 84687 D

**LAVORANTE** abile lavori maglieria (macchinista) cercasi. Nicoletti, via Milano 20. 84700 D

**LAVORANTE** falegname cercasi. Via Piccardi 24. 84785 D

**LAVORANTI** sarti capacissimi cercansi. Indirizzo al Piccolo. 84905 D

**MACCHINISTA,** principiante e garzone per laboratorio maglierie cercansi. Via S. Francesco 34. 85683 D

**MANICURE** capacissima cercasi. Rabusin, via Dante 7. 84906 D

**MEZZA** lavorante cercasi. Istituto 5, sartoria uomo. 84843 D

**MEZZI** lavoranti, apprendisti cerca fabbrica biciclette Brunelli, Servola. 84389 D

**MEZZO** lavorante falegname per mobili cercasi. Via Perriera N. 43, corte. 84819 D

**MEZZO** lavorante barbiere cercasi. Presentarsi dalle 8-11, indirizzo al Piccolo. 84771 D

**MEZZO** lavorante barbiere cercasi. Riva Grumula 18. 02598 D

**MEZZO** lavorante installatore e ragazzo cercansi. Via del Monte 16. 85156 D

**MODELLE** per studio pittura cerco. S. Spiridione 7, Francovich. 85012 D

**OPERAIO** capace per tubi di cemento cercasi, (lavoro a cottimo). Campo S. Giacomo 16. 84795 D

**PORTINAI** abili, marito moglie, senza figli, preferito sarto, cercansi. Quartiere, paga. Offerte con referenze al Piccolo «85062 D». 85062 D

**PRATICANTE,** cognizione lavori ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84827 D

**RAGAZZA** quattordicenne quale portatrice cerco. Stireria via Battisti 20. 85224 D

**RAGAZZA** pratica ufficio collocamento cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 0072 D

**RAGAZZETTA** per negozio cercasi. Corso V. E. 39, F. Zanetta. 85000 D

**RAGAZZETTA** sana per portar bambino, cercasi. Settefontane 27, cartoleria. 84797 B

**RAGAZZETTO** per rivendita cercasi. Presentarsi ore 10-11, via del Toro 13. 85294 D

**RAGAZZO** pistore bravo cercasi. Foscolo 22. 84861 D

**RAGAZZO** serio, volonteroso, cercasi. Legnamificio, via Fabio Severo 24. 85272 D

**RAGAZZO** mezzo facchino, 45 lire settimanali, cerca magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 851-8 D

**RAGAZZO** per negozio commestibili cercasi. Via Concordia 223. 85218 D

**RAGAZZO** sedicenne cercasi per negozio confezioni. Carducci 39. 85196 D

**RAGAZZO** possibilmente friulano cercasi. Via Giulia N. 28, latteria Gon. 84769 D

**RAGAZZO** cercasi per magazzino vini. Felice Venezian 15. 85298 D

**RAGAZZO** per negozio vestiti, pratico lingua slava cercasi prontamente. Al Buon Mercato, via Arcata 16. 84891 D

**RAGAZZO** per negozio cerca Türk, via San Lazzaro 10. 1000 D

**RAGAZZO** per macellerie cercasi. Piazza Cavana 3. 9369 D

**RAGAZZO** per cantina trattoria, bravo, cercasi. Trattoria Larzo Santorio N. 1. 85110 D

**RAGAZZO** quindicenne, onesto, lavoro leggero negozio ferramenta, cercasi. XX Settembre 21. 85166 D

**RAGAZZO** quattordicenne cercasi. Via Imbriani 1, negozio. 85160 D

**RAGAZZO** per macelleria cercasi. Rivolgersi: Beccherie 3. 84629 D

**RAGAZZO** cameriere per trattoria, pratico, cercasi. Viale Regina Elena 1. 84679 D

**RAGAZZO** buona famiglia cercasi quale praticante negozio manifatture. Donadoni 8. 84641 D

**RAGAZZO** per fattorino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 84901 D

**RICAMATRICE** diciottenne cercasi. Presentarsi mattinata, Calzificio Rittmeyer 20. 84859 D

**SIGNORINA** per bambina sei anni, conoscenza italiano, tedesco, cercasi; disposta eseguire pure leggeri lavori di casa. Indirizzare offerte: C. e C. Fiume, Casella postale 32. 1674 D

**SIGNORINA** per bambina sei anni, conoscenza italiano, tedesco, disposta eseguire pure leggeri lavori di casa cercasi. Indirizzare offerte C. e C. Fiume, Casella Postale 32. 1674 D

**SIGNORINA** italiana con conoscenza di un po' tedesco e pianoforte, cercasi per bambina, 3-4 pomeriggi settimana. Mondolfo, via Milano 18, quarto piano. 84723 D

**SIGNORINA** praticante per distribuzione giornali cercasi. Rivolgersi via Ghiberti 1. 84717 D

**STENOGRAFA dattilografa giovane cercasi per ufficio. Offerte con pretese stipendio al Piccolo «84695 D».** 84695 D

**STIRATRICE** capace cerco. Buona paga. Stireria via Battisti 20. 85224 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* E

**A. POSSIDENTE** anziano urge camera ingresso scale, prezzo indifferente. Prenoto qualsiasi locale gratis. Sandri, Trentaottobre 17. 85194 E

**A** Servola cerca stanza ammobiliata impiegato. Offerte al Piccolo «84659 E». 84659 E

**A. STANZA** grande ammobiliata, ingresso libero solamente primo piano, centro, cerca distinto signore anziano, celibe; eventualmente attenderebbe fino 1.o novembre. Scrivere «84305 E» al Piccolo. 84305 E

**AMMOBILIATA,** possibilmente ingresso scale, cerca germanico stabile. Offerte con prezzo Piccolo «84877 E». 84877 E

**AMMOBILIATA** matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi soli, stabili; biancheria propria. Offerte Piccolo «84643 E». 84643 E

**AMMOBILIATA,** ingresso libero, anche fuori centro, cercasi. Offerte al Piccolo «85018 E». 85018 E

**AMMOBILIATA,** possibilmente ingresso libero, cercasi subito. Offerte «84909 E» Piccolo. 84909 E

**AMMOBILIATE** elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 84709 E

**CAMERA** bene ammobiliata, centro, eventualmente vitto, cerca distintissimo. Offerte sub «85190 E» al Piccolo. 85190 E

**CAMERA** vuota e comodo cucina o camera con focolaio, cercasi. Offerte Piccolo «84805 E». 84805 E

**CAMERA** ammobiliata, ingresso scale, luce elettrica, cerca ufficiale. Offerte al Piccolo «84697 E». 84697 E

**CAMERA** vuota o con focolaio cercasi. Scrivere Piccolo «84617 E». 84617 E

**CAMERA** e salotto bene ammobiliati con comodità moderne, compreso possibilmente bagno, ingresso scale, ambiente signorile, cerco. Scrivere «84974 E» Piccolo. 84974 E

**CAMERA** ammobiliata cerca persona distinta. Offerte Piccolo «85182 E». 85182 E

**CAMERETTA** cerca signorina sola. Scrivere al Piccolo sub «85186 E». 85186 E

**CAMERINO** con costo cercasi presso buona famiglia. Scrivere «84635 E» Piccolo. 84635 E

**MATRIMONIALE** spaziosa, elegante, con ogni comfort moderno, possibilmente con salotto e bagno cercano coniugi americani. Indirizzare offerte al signor Applebee, Casella postale 223 Trieste centro. 85010 E

**PENSIONE** completa privata, primo ordine, in casa distinta, posizione centrale (preferibilmente senza altri pensionati o ragazzi) desidera famiglia inglese con bambino treenne. Offerte esagerate saranno cestinate. Scrivere Piccolo «84704 E». 84704 E

**STANZA** vuota cerco paraggi Gatteri, Pietà, Ginnastica. Bellone, Gatteri 31. 84871 E

**STANZA** ammobiliata presso persone per bene cerca ingegnere germanico per il mese di ottobre. Gentili offerte al Piccolo «84759 E». 84759 E

**STANZA** con comodo cucina cercasi. Offerte al Piccolo «84645 E». 84645 E

**STANZA** elegantemente ammobiliata, possibilmente ingresso libero cercano due amici. Scrivere «85054 E» Piccolo. 85054 E

**STANZA** ammobiliata, ariosa, comfort moderno cerca signore distintissimo. Offerte sub Piccolo «84623 E». 84623 E

**STANZA** ammobiliata, luce, massimo secondo piano, possibilmente uso pianoforte, cerca signore distinto, paraggi stazione o città. Offerte sub «85086 E» al Piccolo. 85086 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* F

**A. CAMERE** matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, due vaste uso ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 85180 F

**A. CAMERE** vuote, ammobiliate affittansi, diverse posizioni. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 85208 F

**A** distintissima persona affitterebbesi stanzetta pulita, luce, casa signorile, con vitto. Portiere Madonna Mare 12. 9365 F

**A. MATRIMONIALI** comodo cucina, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, p.terra. 85288 F

**A. OFFRO** camere libere, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote per ufficio, tre camere Piazza Goldoni adatte sartoria o ambulatorio. Sandri, Trenta Ottobre 17. 85194 F

**AMMOBILIATA,** vitto, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 84648 F

**AMMOBILIATA** ingresso libero, luce, affittasi a distinto, Udine 20, porta 10. 84841 F

**AMMOBILIATA,** soleggiata, ariosa, affittasi a distinto signore. Conti 24, terzo, porta 19. 84835 F

**AMMOBILIATA,** bella, grande, ariosa, luce, massima pulizia, affittasi signore distinto. Venti Settembre 11, II, porta 8. 84923 F

**AMMOBILIATA,** vitto, cura vestiario, affittasi a due signori. Lazzaretto 35, II. 85258 F

**AMMOBILIATA,** luce, vicino posta, affittasi a seria impiegata. Indirizzo al Piccolo. 85260 F

**AMMOBILIATA,** comodità moderne, affittasi a due distinte persone. Piccolomini 8, secondo, 8. 85194 F

**AMMOBILIATA** pulitissima, luce, eventualmente vitto, affittasi a distinto. Tiziano 10, porta 1. 84651 F

**AMMOBILIATA** pulitissima affittasi. Visitare dalle 13.30 alle 15. S. Vito 9, porta 18. 84978 F

**AMMOBILIATE** elegantissime, garconnieres, comodo cucina offre, via Brunner 5, latteria. 84709 F

**CAMERA** ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Foscolo 20, terzo. Pertot. 84855 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso V. E. 45, quarto. 84787 F

**CAMERA** bellissima, ammobiliata d'affittare. Via Udine 24, porta 9. 82032 F

**CAMERE** ammobiliate affittansi; dalle 10-12. Via Raffineria 3, trattoria. Luzzatto. 9564 F

**MATRIMONIALE** ingresso libero, luce, vicino Posta affittasi (escluso cucina). Indirizzo Piccolo 85230 F

**STANZA** bene ammobiliata, luce elettrica, primo piano, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 84237 F

**STANZA** ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Via Rismondo N. 2, porta 8. 84831 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a distinto signore. Aleardi 494, porta 9. 85214 F

**STANZA** ammobiliata, due letti, affittasi due signori distinti. D'Azeglio 2, primo, destra. 85204 F

**STANZA** pensione, affittasi uno due studenti, Via San Vito 5, porta 17. 85128 F

**STANZA** due letti, elegante, luce, affittasi prontamente. Ruggero Manna 20, I, destra. 84761 F

**STANZA** matrimoniale, bella, soleggiata, luce, affittasi, esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 85148 F

**STANZA** ammobiliata, centralissima, casa signorile, con luce, affittasi a signore. Indirizzo Piccolo. 85120 F

**STANZA** ammobiliata, pulita, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 4, terzo. 85164 F

**STANZA** due letti affittasi due amici ferrovieri. Rivolgersi Mirti 9, primo, Roiano. 84651 F

**STANZA** o camerino vuoti, affittansi persona sola. Indirizzo al Piccolo. 85032 F

**STANZE** lussuose, ammobiliate, salotti, bagno, anche comodo cucina, qualcuna ingresso libero, per ufficiali, mensile 300, 200, 100, affittansi. Indirizzo Piccolo. 85270 F

**STANZE** due belle, ammobiliate, eventualmente cameretta I piano, comfort, vicino Posta centrale, affittansi; anche giornata lire 40. Via Lavatoio 1, I, destra. 85122 F

**STANZETTA** semplice, chiara, in villa, affittasi a studente o persona distinta. Livaditti 6/II (via Pietà prolungata). 84775 F

**STANZETTA** affittasi due onesti operai, con vitto. Ginnastica 21, primo, sinistra. 02600 F

### Istruzione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**A A A A A A A. RAGIONERIA,** preparazione esami. Diploma governativo. Massima regolarità, disciplina. Iscrizioni, informazioni. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 02599 G

**A. A. A. A. A. A. BERLITZ** School, Torrebianca 21, apertura corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. Insegnamento prratico-grammaticale. Premiato Istituto Mondiale, fondato 1878. 16 G

**A A. LICENZE** abbreviate, tecniche, ginnasiali, complementari, commerciali ecc. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio (angolo Trentaottobre). 02599 G

**A. AMMISSIONE** qualsiasi classe scuole medie. Corsi accelerati. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5. 02599 G

**A. APERTI** sono i corsi di lingue, contabilità, stenografia (corsi abbreviati diurni serali). Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 02603 G

**A. APERTI** sono i corsi di ragioneria (corsi speciali per giovinetti, adulti, signorine). Durata 1-2 anni. Scelto corpo insegnante delle scuole pubbliche e banche. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 2603 G

**A. APERTO** è all'Istituto «Cesare Battisti» un corso speciale abbreviato medio per signorine, giovinetti, adulti. Iscrizioni fino tutto 15 corr. Istituto «Battisti», via Battisti 10. 02603 G

**A. DOPOSCUOLA** per alunni d tutte le scuole. Istituto «Battisti», via Battisti 10. 02603 G

**A. ISTITUTO** «Cesare Battisti», via Battisti 10. Scolastico, linguistico, commerciale. Corsi diurni-serali. 02603 G

**BALLI** moderni, nuovo stile, insegna prof. Pertot, Chiozza 7-I. 84802 G

**DATTILOGRAFIA,** prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 84685 G

**DOTTORE** impartisce lezioni tedesco, chimica e ripetizioni medie inferiori. Scala Belvedere 4, porta 24. 84826 G

**IN** cambio a inglese o francese professoressa di pianoforte darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 85176 G

**INGLESE,** metodo pratico, corsi accelerati. Via Lazzaretto vecchio 33, quarto. 85058 G

**LAUREATO** dà lezioni, ripetizioni matematica, fisica, chimica. Indirizzo al Piccolo. 85246 G

**LEZIONI** violino impartisce signorina autorizzata da primario professore. Indirizzo Piccolo. 84881 G

**LEZIONI** pianoforte, programma primario Conservatorio, impartisce professoressa. Battisti 7, terzo. 85058 G

**MAESTRA** piano istruisce in tre mesi, pezzi qualsiasi genere, uso piano, prezzo mite. Chiozza 50 (mezzanino). 84615 G

**MAESTRA** germanica riprende le lezioni tedesco, francese, inglese. Metodo pratico, prezzo moderato. Via Slataper 28, primo. 85076 G

**MAESTRE** giardiniere cerca istituto città. Offerte sub «84341 G» al Piccolo. 84341 G

**MAESTRO** pianoforte, pratico, severo, provetto, cercasi (onorario indifferente). Offerte al Piccolo «85296 G». 85296 G

**NON** aumentate il numero dei cattivi dilettanti! Potete suonare artisticamente studiando con metodo esperimentato. Professoressa pianoforti, diplomata due Accademie, garantisce successo. Offerte sub «85178 G» Piccolo. 85178 G

**PARRUCCHIERE** insegna ondulazione Marcel e manicure. Informazioni: Cesare Battisti 27, barbiere. 84773 G

**PERFETTO** tedesco dà lezioni, conversazione tedesco. Indirizzo al Piccolo. 85246 G

**RAGIONIERE** italiano cerca persona tedesca, desiderosa scambiare conversazione. Scrivere al Piccolo sub «85302 G». 85302 G

**TEDESCO,** metodo pratico, corsi accelerati. Via Lazzaretto vecchio 33, quarto. 85058 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**BATTERIA** da automobile smarrita. Pregasi portarla via Tesa 33, garage. 84833 H

**BORSA** con chiave, libretto e carte smarrita. Pregasi riportare via Valdirivo 40, pianoterra. 84739 H

**CAGNA** Dobermann nera, risponde nome Adua, smarrita. Mancia riportandola via Gatteri 10, primo. 85046 H

**LIBRETTI** tre francobolli, smarriti pressi piazza Tommaseo. Generosa mancia onesto rinvenitore. Rivolgersi: Piazza Libertà 3, I, Pertot, presso «Forestale». 84801 H

**SACCHETTO** caffè, cintura pelle, smarrito domenica Monte Nanos. Mancia portandolo Corso 45, I, calzoleria. 84637 H

**SCOIATTOLO smarrito. Mancia chi lo riporta Imbriani 9, II.** 84865 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* I

**A A A. APPARTAMENTI** piccoli, grande, diverse posizioni, offronsi vuoti, ammobiliati. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 85208 I

**A. A. APPARTAMENTI** due, vuoti, paraggi XX Settembre, altri semiammobiliati, cedonsi subito. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 85208 I

**A A. QUARTIERE** due stanze, stanzino, cucina, ammobiliato, pezzetto terra, acqua, gas, vicinanze Rossetti, Istituto, cedesi 5500 comprese riparazioni. Scrivere sub «85248 I» al Piccolo. 85248 I

**A. APPARTAMENTI** disponibili, tre stanze, via Rossetti; stanza cucina via S. Marco; 8 stanze, tutto comfort, piazza Venezia; 2 stanze Ugo Foscolo; 4 stanze via Commerciale, magazzino, cedonsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 85288 I

**A. QUARTIERE** piccolo, vuoto, Gretta, altri ammobiliati Barcola, Roiano, diversi scambi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 85194 I

**A. QUARTIERE** quattro stanze, comfort, posizione centrale; altro in villa, quattro camere, due camerini, cantina, giardino, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 85180 I

**APPARTAMENTO** camera cucina, pressi Pescheria; diversi altri, affittansi. Torre bianca 32, Buffet. 85290 I

**APPARTAMENTO elegantissimo, nuovo, completamente provvisto tutto, tre camere, bagno, accessori, grande giardino, comfort moderno, cedesi subito. Chiozza 55, secondo.** 00034 I

**APPARTAMENTO** elegantemente ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina offre prontamente. Indirizzo Piccolo. 85105 I

**APPARTAMENTO** lussuoso, sei stanze, semi ammobiliato, bagno, cucina, luce elettrica, II p., affittasi. Mediatori esclusi. Offerte «84990 I» al Piccolo. 84990 I

**CAMERA,** cucina, scambiasi con eguale o camerino più, paraggi Arsenale Lloyd. Indirizzo Piccolo. 84749 I

**CAMERA,** cucina, ammobiliato, tutto nuovo, acqua, luce, parchetti, vicino Stazione centrale, affittasi. Dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 85104 I

**CAMERA** e cucina affittasi un anno anticipato. Anselmi, Caffè Rèclame. 02596 I

**CAMERE** due e cucina, scambiansi, eguale o tre camere, Felice Venezian 27, pt. 84633 I

**MAGAZZINO** centrico a volto, grande, adatto qualunque commercio, cedesi. Indirizzo Piccolo. 84683 I

**NEGOZIO** arredato qualsiasi articolo, abitazione due camere, cucina, affittansi. Gelsi 12, trattoria. 85152 I

**QUARTIERE** parzialmente ammobiliato, sette vani, centrico, acqua, luce, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 84857 I

**QUARTIERE** due stanze, camerino, gas, luce elettrica, vicinanze via Giulia, scambio con altro eguale o più grande altro rione. Offerte al Piccolo sub «85234 I». 85234 I

**QUARTIERE** quietissimo, 4 stanze, 2 stanzini, casa signorile, centro, luce, gas, scambiasi per un più piccolo, stesse condizioni, esclusi mediatori. Offerte dettagliate vengono prese in considerazione. Sub «85108 I» Piccolo. 85108 I

**QUARTIERE** semi ammobiliato, di due camere, camerino e cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce elettrica, paraggi via Ugo Foscolo, cedesi prontamente. Indirizzare offerte sub «85098 I» al Piccolo. 85098 I

**QUARTIERE** tre camere, camerino, bagno, cucina, comfort, casa signorile, quarto piano, paraggi Gatteri, cedesi. Milner, Caffè Adriatico. 84777 I

**QUARTIERE** bellissimo, metà via Sanità, quattro stanze, bagno, tutto comfort, scambierei con altro di tre stanze e bagno. Indirizzo al Piccolo. 85004 I

**QUARTIERE** tre camere, vicinanze Stazione centrale, scambierebbesi con uno in villa, vicinanza città. Venti Settembre 42, magazzino. 84621 I

**QUARTIERE** bellissimo, tre stanze, stanzino, tutto a nuovo, scambierei con altro di tre camere e due camerini oppure quattro stanze. C. Stuparich 14, terzo. 84998 I

**QUARTIERE** due camere, camerino, comfort, paraggi Piazza Scorcola, altro semiammobiliato, tre camere, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 85180 I

**QUARTIERINI** due camere cucina, fino sette, villini, affittansi. Valdirivo 21. 85264 I

**STALLA,** rimessa per privati, adattabili per garage, centrica posizione, cedesi. Offerte Piccolo «85060 I». 85060 I

**STANZE** due cucina, scambierei con tre, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 85066 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* L

**APPARTAMENTO** 2-3 camere, centro, offresi 3000-4000. Indirizzo Piccolo. 84725 L

**APPARTAMENTO** vuoto semiammobiliato, 3-5 stanze, bagno, cercasi prontamente. Offro compenso 10.000-20.000 Scrivere sub «85286 L» Piccolo. 85286 L

**APPARTAMENTO** 4 stanze vuote, centro, cercasi. Scrivere sub «85210 L» Piccolo. 85210 L

**APPARTAMENTO** ammobiliato una, due stanze, cucina, cercasi da distinti coniugi, anche per pochi mesi. Scrivere «84907 L» Piccolo. 84907 L

**CAMERA,** camerino, cucina, tutto comfort cerco. Trattasi direttamente amministratore. Offerte «85020 L» Piccolo. 85020 L

**MAGAZZINO** oppure due stanze vuote, cercansi subito. Scrivere «85038 L» Piccolo. 85038 L

**QUARTIERE** vuoto, due camere, camerino e cucina, paraggi centro, cercasi prontamente verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 84727 L

**QUARTIERE** 3 stanze, vuoto o semiammobiliato, paraggi Garibaldi-Rossetti, pagando bene, cercasi. Scrivere «84699 L» Piccolo. 84699 L

**QUARTIERINO** camera cucina, comfort, cerco verso compenso 2000-300. Indirizzo Piccolo. 84895 L

**VILLINO** quattro, cinque stanze, paraggi Rossetti, cercasi, affitto, escludendo buona uscita e mediatori. Indirizzo Piccolo. 85290 L

### Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**A. A. A. BELLISSIME** stole pelo vendonsi occasionissima. Corso Garibaldi 19 secondo, di fronte. 85300 M

**A A. ALCUNE** volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16632 M

**A. SUSTA** nuova vendesi Lire 65. Petronio 10, porta 2. 84619 M

**ATTACCAPANNI** moderni, splendidi, vendonsi, prezzo occasione. Madonna Mare 6, falegname. 84869 M

**CAGNETTA** lupina pura razza, vendesi. Dirigersi negozio S. Nicolò 32. 84887 M

**CAGNETTI** lupini, mesi due, vendonsi, Fabio Severo 6. Garage. 84853 M

**CALDAIE** rame (2) tenuta 200-300 litri, vendonsi. Rivolgersi Gatteri 18, I, sinistra. 85188 M

**CANE** lupo, mesi sei, bellissimo esemplare minimo 400, vendesi. Scrivere «84988 M» Piccolo. 84988 M

**CANARINI** razza giapponese, bravi cantori, vendonsi. Viale Venti Settembre 54, interno. 84673 M

**CANARINI** cantori vendonsi. Maiolica 12, V p., Bernardini. 85220 M

**CARROZZELLA** bambini, pieghevole ruote gommate vendesi. Via Gelsi 6, secondo piano, porta 13. 84671 M

**CARROZZELLA** bambino, ruote gomma, lire 80, vendesi. Navali 8, porta 17 85232 M

**CARROZZELLA** legno, pieghevole, quasi nuova, vendesi. Istituto 31, IV, Cechet. 84829 M

**COPERTA** matrimoniale modernissima, finemente ricamata mano, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 85228 M

**FORME** da calzolaio vendonsi prezzo d'occasione. Via Romagna 8. 84757 M

**FUCILE** da caccia vendesi. Roiano Scala Santa 316. 84996 M

**GRAMMOFONO** marca Angelo, 12 dischi, vendo. Via S. Maurizio 11, terzo. 84817 M

**IMPIANTI** completi (2) per legno da ardere, sega circolare e spaccalegna. Indirizzo: R. Osvaldella, via Ireneo della Croce 7. 85216 M

**LAMPADE** moderne, luce, gas, vendonsi prezzo irrisorio. Gatteri 32, porta 9. 85024 M

**MACCHINA** cucire Singer originale, usata, vendesi anche rate. Venticettembre 60. 02601 M

**MACCHINA** Singer originale, per sarto e a braccio, per calzolaio, vendo. Sporcavilla 3, calzolaio. 9368 M

**MACCHINA** scrivere Underwood 1300. Remington 609, Star 600 vende Müller, Ireneo 6. 85150 M

**MACCHINA** Express Vittoria vendesi occasione. Sommariva, Venti Settembre N. 24. 84669 M

**MANTELLO** donna nero vendesi 170. Boccaccio 29, portinaia. 84698 M

**MANTELLO** peluche nero, collo pelliccia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 85138 M

**PALMA** fresca con vaso ornamentale, lire 100, cappelli signora, usati, moderni, lire 20 vendonsi. Lazzaretto 15, porta 5. 84765 M

**PELLERINA,** pelliccia elegantissima, occasione vendesi. Lodovico Ariosto 2, mezzanino, terrazza. 85310 M

**SCANSIA** stoffe uomo, m. 3.40 x 77, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85040 M

**SCANSIE,** vetrine, adatte latteria, bar, buffet, cartoleria, vendonsi occasione, via San Zenone 17, Petronio. 85056 M

**SERVIZIO** caffè giapponese, vendo. Via Madonnina 24, secondo. 85052 M

**SMOCKING** quasi nuovo vendesi per la quarta parte del suo valore. Brunner 3, IV. 84681 M

**SPARTITI** moderni Wagner, canto, piano, tedesco e quartetti, vendonsi. Via Ruggero Manna 26 primo, porta 7. 85184 M

**SPECCHIO** molato, modiglione, vendo. Commerciale 5-III, destra. 85274 M

**STUFA** grande di ferro, per carbone e legna (marca Premier), vendo. Torrebianca 27-II. 85014 M

**STUFA** a gas, bellissima; salon, stoffa finissima, vendo. Via Sanità 17, portinaia. 84743 M

**TAPPETO** persiano vendo. Via Edmondo De Amicis 17, porta 13. 85118 M

**TAPPETO** persiano, copri divano, pelliccia uomo, vendo. Mazzini 49-II. 84897 M

**VESTITI** uomo finissimi, alcuni calzoni, cappotti, impermeabili gabardin, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 84553 M

**VOLPI** alcune nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10-I. 84901 M

### Acquisti d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**CINGHIE** cuoio usate 17-20 cm. larghe, di 10, 20 e 30 metri, cerco. Telefono 19-14. 9366 N

**MACCHINA** originale Singer ricamo, possibilmente rientrante, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «85162 N» Piccolo. 85162 N

**MODIGLIONI** e cristalli per vetrine cercansi. Settefontane 27, cartoleria. 84797 N

**PARTITA** vellnto nero fiorato cercasi uso tappezzeria. Settefontane 27, cartoleria. 84797 N

### Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* NN

**A A A A A A A A A A. MOBILI** se acquistate da M. Steiner, via Geppa, troverete ogni convenienza. 240 NN

**A A A A. COMPRO** mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 85278 NN

**A. ACQUISTO** mobili usati di tutte le qualità per apertura albergo provincia, camere complete da letto, pranzo, singoli pezzi. Scrivere per posta, specificando gli oggetti e prezzo, compero tutto ottobre. Sedmach, Ferriera 43, III, Trieste. 85206 NN

**A. NON comperate mobili senza persuadervi della nostra massima convenienza. Türk, S. Lazzaro 10.** 1000 NN

**ARMADIO,** sgabello, tavolo, lettino lustrofino, vendonsi occasione. Commerciale 32, porta 9. 85002 NN

**CAMERA** letto lussuosa da signorina vendesi lire 4000. Via S. Giorgio 5-I, dalle 1-4. 84746 NN

**CAMERA** matrimoniale mogano, nuovissima, solida, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 85276 NN

**CAMERA** letto nuova 1300, altra mogano, frassino, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, destra. 85268 NN

**CAMERA** matrimoniale nuova, con psiche, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 85168 NN

**CAMERA** matrimoniale mogano, modernissima, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02597 NN

**CAMERE** matrimoniali, porte piene, altre comuni, stanze pranzo, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 84691 NN

**CUCINA** signorile, grandiosa, lavorazione perfetta, marmi, vendesi. Guardia 14, pt. 85256 NN

**CUCINA** lussuosa, stipo, marmi, 1400, anche senza pittura. Ferriera 16, falegname. 85244 NN

**CUCINE** nuove, moderne, con marmi, vendonsi. Via Lazzaretto vecchio 44, corte. 84976 NN

**DIVANO** usato vendesi prezzo mite. Falegname Ladiana, Gatteri 46. 85048 NN

**LETTI** 2, nuovi, vendonsi prezzo mite, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 85140 NN

**LETTO** bruno vendesi 150. Boccaccio 29, portinaia. 84698 NN

**LETTO** matrimoniale di ottone, materassi nuovi, cuscini, piumino, coperta di seta, vendonsi. Torrebianca 27, II. 5014 NN

**OCCASIONISSIMA** vendesi letto massiccio, ottimo stato, lire 60. Donota 8, secondo. 85132 NN

**PIANINI,** pianoforti delle migliori fabbrice nazionali ed estere vendonsi. Scambi, riparazioni. Ditta Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

**PIANINI** esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

**PIANINI** vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 84423 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali, «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Steizhammer», vendonsi scambi, anche in prova. Via Sanità n. 16. 84521 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 16642 NN

**PIANINO** modello concerto, incrociato, piastra, ultimissimo sistema, vendesi. Solitario 25, III. 84393 NN

**PIANINO** elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», perfetto, vendesi rarissima occasione. Via Sanità n. 16. 84609 NN

**PIANINO** nero «Germania», incrociate, metallica, lire 3900; altro viennese 4600. Pianoforte viennese lire 1000 vendonsi. Via Sanità 16. 84689 NN

# FRANCESCO ROSELLI

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la desolata moglie **CAROLINA**, i figli **MARIO, ANITA, DANTE** e **MALVINA**, le sorelle **ANITA** e **REGINA**, la nuora, i cognati e i nipotini che ne danno il triste annunzio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 8 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 ottobre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

**PIANINO** mignon nero, viennese, incrociate, vendesi lire 5800. Via Sanità n. 16. 84521 NN

**PIANOFORTE** nuovo, incrociato, metallica, vendesi. Zonta 9, II, sinistra. 84789 NN

**PIANOFORTE** nuovo, causa partenza vendesi subito. Campo Marzio 5. 84667 NN

**POLTRONCINE,** specchio, quadro, vendonsi. Torrebianca 27, II. 85014 NN

**STANZA** matrimoniale in acero, con psiche grandiosa, vera occasione, vendesi. Via Geppa n. 15. 2468 NN

**STUDIO** completo, compresa guarnitura club in pelle, vendesi. Via Geppa 17. 2463 NN

**TOILETTES** (psiche), comodini (sgabelli), vendonsi singoli, prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2468 NN

### Commercio ed industria

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO** vestiti, fraks, smockings, pellicce uomo, signora, tappeti, casseforti, galanterie, porcellane, servizi. Negozio Regina, Beccherie 13 (Portizza). 15734 O

**A A A A A. BRILLANTI,** gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

**A A. ARGENTERIE,** brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

**BOTTIGLIE,** damigiane, fiaschi, compransi e vendonsi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1911 O

**CADUTA** dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 180 O

**CALZATURE** a prezzi ridottissimi, robustissime, trovansi Calzoleria Triestina, Carducci 21. 85016 O

**CAMICIE** ultima novità a prezzo stralcio, bretelle, vendonsi. Platzer, Valdirivo 14. 85200 O

**CINEMATOGRAFI.** Macchinario ed accessori, catalogo gratis. F.lli Boltri, via Galliera 15, Bologna. 5800 O

**DIGESTIONE** cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali, guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti, Barbich, via Mazzini 43 2142 O

**FIORI** freschi, corbeilles, mazzi, specialità ghirlande, prezzi mitissimi. Via Imbriani 1, Maron. 85160 O

**INDUSTRIA** posateria alpacca cerca acquirenti, forniture continue, consegna settimanale. Scrivere «Prodotti Franz», Brescia. 5601 O

**LAMPADINE** 200 mezzo watt, mezze appannate, 40 watt, 160 v. vendonsi occasione. Udine 53, elettricista. 84992 O

**MACCHINARI** usati, ferramenta, metalli, cordame vecchio, acquisto pagando prezzi massimi. Scrivere Snidersich, S. Giustina 8. 85008 O

**PRESERVATIVI** insuperabili marca «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 16829 O

**SAPONE** duro 140 lire quintale. Chiedere listini. Accettansi rappresentanti retribuendoli fortemente. Scrivere Società l'Irpina, Montesarchio. 5802 O

**TAGLIACAMPIONI** per stoffe, lama zig-zag. Pergola, Trebbia 5, Milano. 5685 O

**TAPPETI** persiani. Liquidazione tappeti: vendonsi grande ribasso. Artisti 7. 85072 O

**TINI** nuovi da 10-20 ett. e fusti assortiti per vino vendonsi. Via Ant. Caccia 10, magazzino. 84665 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**ASSICURAZIONI,** produttori capacissimi, rami incendio, infortuni, responsabilità civile, forte provvigione, cerca prontamente importante compagnia. Offerte «84310 P» Piccolo. 84310 P

**JUGOSLAVIA,** partendo, assumo qualsiasi commissione. Offerte «85084 P» Piccolo. 85084 P

**JUGOSLAVO rappresentante esperto, cognizioni lingue, cerca, in seguito a cessazione del proprio commercio, prime, capaci ditte da rappresentare, verso provvigione, per la Jugoslavia, i Balcani e l'Oriente. Cortesi offerte a Samuele Ferber, Osijek, Jugoslavia.** 83676 P

**PIAZZISTA** per la vendita Wafer e biscotti primissima introdotta marca, buone condizioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 84795 P

**PIAZZISTI** cercansi urgentemente da ditta importante. Indirizzo Piccolo. 85202 P

**PIAZZISTI** capaci per Trieste, Gorizia, vendita manifatture a rate, cerca ditta Gruner, Madonnina 44. 85126 P

**VIAGGIATORE** introdotto formaggi e salumi, stipendio e provvigione, primaria ditta cerca. Casella postale 133, Trieste 7, Tommasini e Comp. 85222 P

### Automobili, biciclette e sports

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**AUTOCARRO** pesante vendesi o scambiasi con merce. Offerte «85044 Q» Piccolo. 85044 Q

**BICICLETTA** donna, quasi nuova, con tubolari, vera occasione, vendesi. Foscolo 15, II. 84863 Q

**BICICLETTA** corsa ottima vendo. Barbiere, Timeus 14. 84845 Q

**BICICLETTA** Maino di Solingher, nuovissima, vendesi occasione. Madonnina 34, latteria. 85252 Q

**BICICLETTA** nuovissima, mezzacorsa, tipo Legnano, vendesi metà prezzo. Commerciale 3, barbiere. 85192 Q

**BICICLETTA** mezza corsa, buonissima, da vendere. Servola 421, Uchmar. 85080 Q

**FORD** piena efficienza, carrozzeria ridotta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84986 Q

**LIQUIDO:** Camion Waf, portata 35 quintali, lire 6000; camioncino Fiat, portata 10 quintali 5000; motore Buffalo, con inversore di marcia, per motoscafo, nuovo, 6000. Zurla Ettore, Lame 190, Bologna. 5799 Q

**MOTOCICLETTA** Norton vendesi. Tedeschi, Monfalcone. 84701 Q

**MOTOCICLETTA** A-B-C vendesi. Todeschi, Monfalcone. 84701 Q

**OCCASIONE** vendo Lancia Kappa limousine, come nuova, ruote Rudge; 23 Spa balloncino, freni anteriori, modello 1924. Rivolgersi Fasolo, Treviso. 5798 Q

**POSTEGGIO** moto, lire 25 mensili, compresa pulitura. Assumonsi in deposito moto usate in vendita. Moto Garage, via del Bosco 54. 84703 Q

501 possibilmente seminuova, pagando cassa pronta, acquistasi prontamente. Offerte «84607 Q» al Piccolo. 84807 Q

## RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa onorarono il loro caro ed indimenticabile

## ADOLFO

Un grazie speciale vada alla spett. Direzione dei RR. Magazzini Generali, alla Ditta Herman Spierer e Co., alla Ditta Massimiliano Zorn, nonchè alle loro maestranze; al vicesegretario S. F. signor Paolo Cultrera ed al fiduciario signor Oronzo Loconte.

**Famiglie:**
**METELCO, LEVI, RICCI, BOSICH**

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**AFFARONE!** Vendesi causa partenza studio fotografico, impianto moderno, uso negozio, posizione centrica, esclusi mediatori. Offerte «84230 R» al Piccolo. 84230 R

**BOTTEGHINO** paraggi Piccardi, affitto minimo, vendesi. Rivolgersi Raffineria 11, portinaia. 84735 R

**BOTTEGHINO** frutta, erbaggi, vendesi subito. Via Donota n. 21. 84653 R

**CARTOLERIA** avviatissima, vicino scuola, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 84693 R

**COMMERCIO** esportazione agrumi, frutta secche meridionali, cercasi socio, socia, ripartendo sicuri guadagni. Offerte sub «85096 R» Piccolo. 85096 R

**DA** 25 a 30.000 cerco prima intavolazione per casa e campagna a Barcola. Scrivere «85170 R» Piccolo. 85170 R

**PENSIONE** redditizia Laurana cedesi causa trasferimento. Rivolgersi Novach, XX Settembre 16. 84319 R

**PENSIONE** acquistasi nelle vicinanze di Trieste, se buona condizione. Scrivere «84719 R» Piccolo. 84719 R

**PISTORIA**-pasticceria e rivendita pane vendesi causa partenza. Caffè Negozianti, Jurza. 84813 R

**SOCIO** capitalista o collaboratore per industria meccanica, cerco; assicuro forte rendita. Sub «85304 R» Piccolo. 85304 R

**UFFICIO** stanza indipendente, comfort, telefono, piazza Borsa p. I, con importanti rappresentanze, cedesi prontamente. Offerte «84753 R» Piccolo. 84753 R

**20.000** cercansi verso cambiale, restituibili in cinque anni, buona garanzia. Offerte sub «85130 R» al Piccolo. 85130 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**CASA** uso villino, 6 ambienti, orto, vendesi 55.000. Barcola, rivolgersi Trattoria Squero Nuovo, banco, dalle 10 alle 12. 84558 S

**COSTRUTTORE** edile associerebbesi per lavori con amministrazione stabili. Offerte sub «85314 S» Piccolo. 85314 S

**OPICINA** acquistasi villa. Offerte sub «85262 S» al Piccolo. 85262 S

**STABILE** via Cesare Battisti, senza ipoteche, vendesi lire 1.200.000. Offerte sub «85112 S» al Piccolo. 5112 S

**STABILE** città, adatto innalzare ancora due o tre piani, vendesi, esclusi intermediari. Indirizzo al Piccolo. 85226 S

**VILLETTA,** gas, acqua, giardino, 46.000; casetta 4 vani, 18.500, facilitazioni. Ind. Piccolo. 84622 S

### Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**A A A. AVVENIRE** svelato. Professor Jactan, specialista chiromanzia scientifica, dà consultazioni su qualunque argomento. Massima serietà. Via Lodovico Ariosto n. 2, porta 7. 85308 U

**A A. BIANCHERIA** elegantissima, ultimi modelli, lavorazione mano. Mirri, Corso V. E. 45. 84779 U

**A** rate vestiti uomo, su misura. Emporio Torinese, corso Garibaldi 8, II. 84774 U

**A** rate vestiti, paletot, impermeabili, stoffe, mantelli da signora, camicie, biancheria. Via Mazzini 22, primo piano. 85142 U

**ACQUISTATE** per tempo la sveglia «Cavallar». Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 16749 U

**AIGRETTES,** crosse, paradiso, fantasie, frangia. Salone piume, Goldoni 11, primo. 84093 U

**ALLE** signore eleganti. Arrivati splendidi cappelli originali parigini. Fabbrica feltri, velours. Riformansi, grande scelta forme. Alle modiste sconto. Salone Francescato, via Pesce 4. 9367 U

**CLOROSI,** anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono con l'Arsoferril, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

**CON** me non sarà così; ti sono destinato io sicuramente. Quarto. 84811 U

**DISTINTA** giovane signora, sola, brava massaia, appartamento bene arredato, piccolo capitale, unirebbesi signore anche anziano, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «84879 U» Piccolo. 84879 U

**DOLORI** a base reumatica ed a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del «Liquore o Cachets Godina». Chiedeteli ovunque. 180 U

**LEVATRICE** autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 82257 U

**SIGNORA** benestante, brava massaia, bella presenza, cerca signore 50-55.enne, piccolo possidente o impiegato, persona dabbene, scopo matrimonio. Scrivere dettagliate «84731 U» al Piccolo. 84731 U

**SIGNORA** quarantenne, vedova, colta, bella presenza, quartiere arredato, due figli ormai guadagnano, corrisponderebbe signore molto affettuoso, commerciante, impiegato o marittimo, scopo matrimonio. Offerte «85028 U» Piccolo. 85028 U

**SMALTO** per unghie, brillante insuperabile, cent. 30 grammo. Profumeria Katz, ponte della Fabbra. 85146 U

**TINTORIA** moderna, Corso 39. Tinge, pulisce a secco, lavaggio, vestiti senza scucire. Impermeabili, tinge, pulisce, ripara. Prezzi minimi, esattezza. 83936 U

*HEADON HILL* **50**

# *Il dito dello scheletro*

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*

— Devo anzitutto confessarvi — cominciò l'ispettore — che all'inizio della mia carriera, mi resi colpevole di una grave infrazione alle leggi. Mi lasciai corrompere per sottrarre alla giustizia un uomo incolpato di bancarotta fraudolenta. In quella epoca il signor Stefano Colne non era salito ancora ai sommi onori, non aveva ancora conquistato i poteri dello Stato. Venuto a conoscenza del mio fallo egli ne approfittò per servirsi di me come di uno schiavo, tenendo sempre sospesa sul mio capo la minaccia di denunciarmi alle superiori autorità. Passarono così degli anni, ambizioso e speculatore, a poco a poco egli salì sempre più in alto. Divenne infine ministro. Quando la cornacchia lasciò cadere sulla mensa imbandita il dito scarnito dello scheletro, il signor Stefano Colne prevedendo che la polizia avrebbe iniziata una inchiesta, si adoperò affinchè il mandato mi venisse senz'altro affidato. La sera stessa egli mi telegrafò invitandomi a recarmi senza indugio presso di lui. Obbedii e, travestito da sacerdote mi recai al castello. Sin dalle prime parole compresi quanto egli ardentemente desiderasse provare la colpevolezza del suo vicino ed amico Dudley Glenister. Ma lungi dal supporre a quale sinistra macchinazione egli stesse pensando, attribuì questo suo desiderio a fini politici per sbarazzarsi di un rivale.

Wragge parlava rapidamente con una espressione di serietà ferma. Caterina lo ascoltava con le palpebre abbassate, tenendo il mento appoggiato alla palma della mano.

«Il passato, la condotta irreprensibile di Stefano Colne — riprese Wragge — lo mettevano al disopra di ogni sospetto. Tuttavia, durante il nostro colloquio, un particolare mi colpì in maniera speciale.

Avendo accennato alla possibilità che il delitto fosse dovuto a un motivo passionale, Colne, insorse violentemente, scartando in modo assoluto questa ipotesi. Ma per il momento non diedi soverchia importanza alla cosa. Il medesimo giorno, adducendo a pretesto una sottoscrizione a favore dei missionari americani, mi recai a visitare il baronetto. Incontrai nel parco il dottore Melville, il quale avendo avuto occasione di curarmi parecchi mesi prima di un disturbo nervoso, mi riconobbe nonostante il mio travestimento. Per un tacito accordo dissimulammo al baronetto la nostra reciproca conoscenza.

«Venni introdotto presso sir Dudley. Nell'entrare fui colpito dal suo aspetto trasfigurato dalla collera. Egli stava in piedi, rosso in viso discutendo animatamente con un individuo dall'aspetto poco rassicurante il quale approfittò della mia visita inaspettata per dileguarsi.

«Quell'uomo, signorina, era Simone Trickey. Ebbi l'impressione che egli fosse a conoscenza di molti segreti di sir Dudley e che il suo scopo recandosi a Beechwood fosse quello di ricattarlo. Fallito il suo tentativo, l'ex segretario seguì evidentemente un'altra direttiva per conseguire lo scopo. Infatti egli venne da voi il giorno seguente a rivelarvi in parte il segreto di sir Dudley e, molti altri particolari vi avrebbe narrato se non fosse stato costretto ad occuparsi di cose assai più gravi...

— Ma, scusate — interruppe Caterina — egli era occupato a morire. Mi trovavo nel villino di via Lipscombe quando fu colto da una paralisi cardiaca.

— Sì, ma da allora egli ha avuto tempo di risuscitare. Anch'io lo supponevo morto e sepolto, invece è più vivo che mai ed è lui che in parte mi ha svelato il mistero. Leggendo il diario che la signora Coningsby aveva rubato, a suo fratello, ne avevo tratto il convincimento che sir Dudley avesse effettivamente ucciso vostro fratello. Invece, ecco signorina come si sono svolti i fatti.

«Il signor Giorgio Glenister, vostro fratello, si imbarcò per l'America per sottrarsi alle mire ambiziose di Margherita Grimes, con la quale aveva intrecciato un tenero idillio. La figlia del guardacaccia, nella sua smisurata e stolta manìa di grandezza, aspirava a divenire baronessa Glenister. *(Continua)*